10

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 2 novembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5254 nuova serie — Fondazione: 1881

LO SPETTRO DELLA GUERRA CIVILE NEL VIETNAM DEL SUD

RIVOLTA MILITARE A SAIGON CONTRO IL REGIME OPPRESSIVO DI DIEM

Secondo notizie non confermate, il Presidente e il fratello avrebbero capitolato e starebbero per lasciare il paese - In movimento le forze navali americane

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Il generale Duong Van Minh che ha capeggiato la rivolta

Saigon, 1

Una rivolta militare avrebbe spazzato via il regime di Diem. La notizia non è però confermata essendo ancora molto confusa la situazione. Nel pomeriggio la Radio vietnamita ha annunciato che il regime aveva capitolato alle forze armate e che il Presidente e il fratello avevano acconsentito a lasciare il Paese dopo aver passato i poteri ad una «Commissione di Governo militare». Radio Saigon è in mano ai rivoltosi e perciò non è possibile controllare le sue affermazioni.

La rivolta sarebbe stata iniziata dai fanti della settima divisione di marina e dai reparti dell'Esercito. Fra i capi della rivolta vi sono il generale Duong Van Minh, consigliere militare del Presidente, e il generale Tran Van Don, comandante in capo dell'Esercito del Vietnam. Nè Minh nè Don negli ultimi tempi erano stati visti al Presidente. Minh aveva una carica importante ma nessuna forza alle sue dirette dipendenze. Don, un generale con una forte influenza sui suoi soldati, non godeva le simpatie di Diem. Gli Stati Uniti hanno ordinato alle Forze navali nel Pacifico di avvicinarsi verso il Vietnam del Sud per proteggere se necessario la vita dei cittadini americani.

La giornata è stata drammatica. Le forze ribelli e le forze leali al Governo si sono affrontate in campo aperto. I ribelli si sono impossessati subito della sede dello Stato maggiore, della Radio, dell'arsenale, del comando di polizia e di una parte di Cholon; le forze governative mantenevano il centro della capitale e la caserma della guardia presidenziale. Il capo degli insorti, generale Duong Van Minh, dopo aver ordinato la cessazione del fuoco, dava ordine a tutti i Ministri di presentarsi allo Stato maggiore entro 24 ore se non volevano essere considerati come «insubordinati». Il palazzo presidenziale restava circondato dai ribelli. Il Presidente Diem affermava, sulla trasmittente ad onde corte impiantata nel palazzo presidenziale, che la ribellione era opera di un numero limitato di elementi, faceva appello alle truppe delle province affinché venissero in suo aiuto. Dal canto suo la Radio degli insorti ha affermato che quattro Ministri del Governo Diem sono assieme ai comandanti dell'Aviazione, della Guardia civile, dei paracadutisti, delle forze speciali, e il capo della polizia hanno aderito al movimento insurrezionale. Lo stesso capo degli insorti, generale Duong Van Minh, ha lanciato un appello alla popolazione affinché cooperi in modo da impedire che i comunisti sfruttino la situazione.

La capitale è stata scossa nel pomeriggio dalle picchiate di quattro caccia-bombardieri sul palazzo presidenziale e sul comando dell'Esercito. Pare che la contraerea ne abbia abbattuto uno. Al centro si sono avute sparatorie sporadiche nelle tre ore precedenti l'annuncio di Radio Saigon sulla capitolazione del Governo. La Radio ha dichiarato anzi che Diem ha acconsentito ad un armistizio ed ha invitato la popolazione a mantenersi calma. I capi militari — ha aggiunto l'emittente — sono pronti a proteggere qualsiasi Governo che rappresenti veramente la volontà popolare.

Secondo Radio Saigon, in mano dei ribelli, il colonnello Tung è stato catturato e convinto ad ordinare la cessazione del fuoco alle sue forze speciali. Gli insorti sarebbero inoltre penetrati nelle caserme della guardia presidenziale. I generali a capo della rivolta sarebbero fiancheggiati da un gruppo di personalità civili filo-occidentali e anticomuniste. Sempre secondo la radio dei ribelli, tutti i principali generali delle forze vietnamesi appoggerebbero il colpo di Stato. E' stata dichiarata la legge marziale nel paese.

Le ultime comunicazioni dell'Ambasciata americana di Saigon dicono che il Presidente vietnamese è ancora padrone del palazzo presidenziale. Il Dipartimento di Stato non ha quindi creduto all'affermazione di Radio Saigon secondo cui il Capo dello Stato avrebbe capitolato. Questa notizia è giunta in Occidente con 12 ore di ritardo, data l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche ordinarie.

Kennedy ha convocato i suoi consiglieri militari

Washington, 1

Il Presidente Kennedy ha convocato questa mattina alla Casa Bianca i principali consiglieri militari e diplomatici, per esaminare con essi la situazione nel Vietnam meridionale. Tra le personalità convocate erano il Segretario di Stato Dean Rusk, il Segretario alla Difesa Robert Macnamara e il generale Maxwell Taylor, presidente del Comitato dei capi di Stato Maggiore. Secondo notizie pervenute a Washington gli insorti controllano praticamente Saigon e altre zone del paese, fatta eccezione per un ristretto settore intorno al palazzo presidenziale, nella capitale. Radio Saigon ha ripetuto che tanto la capitale quanto Cholon sono sotto il saldo controllo degli insorti.

A Boston, l'ex Ambasciatore del Vietnam negli Stati Uniti, Tran Van Chuong, padre della signora Nhu, ha dichiarato che le notizie da Saigon non lo hanno sorpreso; egli sapeva che da tempo l'intera popolazione nutriva profonda ostilità verso il Governo, anche se non gli risultava che un complotto era imminente. L'ex Ambasciatore, che è buddista, si dimise nell'agosto scorso, per protesta contro la politica di Diem nei confronti dei suoi correligionari. Egli si è anche rifiutato di vedere la figlia, attualmente in visita negli Stati Uniti.

Dal canto suo a Los Angeles, la signora Nhu, cognata del Presidente Diem, ha dichiarato ai giornalisti che il «colpo di Stato non avrebbe potuto aver luogo senza l'istigazione e l'appoggio degli Stati Uniti». La signora Nhu ha lasciato la stanza del suo albergo, apparendo infuriata e nervosa. «Non posso, ha detto, stare in un paese il cui Governo mi ha pugnalato alle spalle». Alla domanda se intenda chiedere asilo politico, la signora ha prontamente risposto: «Mai!». Le dichiarazioni sono state fatte nella hall dell'albergo, mentre la signora si accingeva a recarsi in una chiesa cattolica per una cerimonia religiosa. La signora Nhu portava occhiali scuri, un abito bianco a fiori e una sciarpa di merletto nero appoggiata sul braccio.

«Questa non è la prima volta che il Governo americano cerca di rovesciare il regime del Presidente Diem», ha aggiunto la signora. «Io credo che tutti i demoni dell'Inferno siano contro di noi. Ma trionferemo. Sono rimasta colpita e sgomenta quando stamattina ho letto sui giornali che tutti i 15.000 militari americani di stanza nel mio Paese stanno proteggendo la vostra Ambasciata a Saigon».

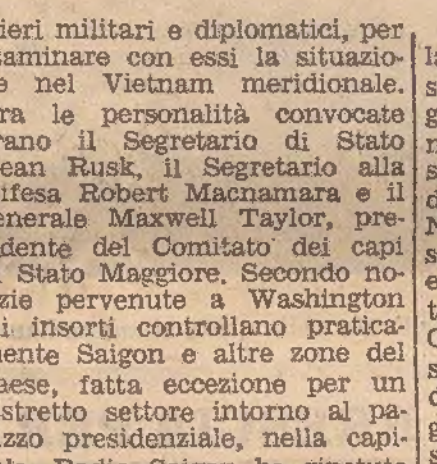
ULTIMA ORA

Cessati gli scontri Diem è fuggito?

Saigon, 2 mattino

Il Presidente Ngo Dinh Diem e suo fratello Ngo Dinh Nhu sono riusciti a fuggire e le forze degli insorti li stanno cercando.

Un giornalista che ha visitato il palazzo del Presidente Diem nelle prime ore di questa mattina ha potuto constatare che gli elementi della guardia presidenziale si erano arresi agli insorti e che i capi di questi ultimi stavano procedendo ad interrogatori per stabilire dove Diem e suo fratello Nhu abbiano potuto rifugiarsi. Precedenti notizie affermavano che Diem e il fratello si erano arresi incondizionatamente e che erano stati arrestati.

Si apprende infine che a Saigon ogni combattimento è cessato e che la situazione sembra tornata normale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Portaerei e unità di scorta della Settima Flotta americana dell'Oceano Pacifico

TERRIFICANTE FINALE DI «HOLIDAY ON ICE» AL «COLISEUM»

CENTINAIA DI PERSONE STRAZIATE SULLA PISTA GHIACCIATA DI INDIANAPOLIS

A causa di uno scoppio di gas 62 morti e 385 feriti - Una intera tribuna è saltata in aria - La gravità della tragedia dovuta al ritardo dello spettacolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Indianapolis, 1

Una spaventosa deflagrazione seguita da una flammata alta una ventina di metri ha devastato un settore del gigantesco anfiteatro «Coliseum» di Indianapolis, uccidendo 62 spettatori e ferendone 385 altri, di cui 176 versano in gravi condizioni. Il disastro, il peggiore mai occorso in questa città americana celebre per la sua corsa automobilistica, è avvenuto a tre minuti dal termine della serata di gala di una rivista sul ghiaccio «Holiday on ice». Nelle tribune e nelle gradinate del gigantesco locale coperto si trovavano in quel momento 4.100 spettatori, tra i quali buona parte delle autorità cittadine e lo stesso Sindaco di Indianapolis, Albert Losche.

Dai primi accertamenti sembra che la sciagura sia stata provocata da un'esplosione di un gas negli ambienti sottostanti una tribuna di primo ordine, in un settore dove si trovava un locale di ristoro. L'esplosione ha fatto saltare la tribuna di 128 posti, facendola poi precipitare su una gradinata di 240 posti. Gli spettatori che occupavano la tribuna sono stati sbalzati a qualche decina di metri di distanza, sulla pista ghiacciata, dove tutti gli attori della rivista stavano mettendo in scena la «grande parata finale» al suono di un'orchestra che eseguiva pezzi di jazz.

Una pioggia di schegge di cemento armato e legno è caduta sulle altre tribune e gradinate dell'infiteatro. La folla, superato un primo momento di terrore e di sbalordimento, ha cominciato a sfollare, mentre i medici e gli infermieri presenti tra gli spettatori si precipitavano a soccorrere le vittime. Decine di persone giacevano cadaveri o ancora in vita ma con orribili ferite e amputazioni sulla pista ghiacciata che si andava ricoprendo di sangue. Molti feriti sono rimasti abbandonati per un tempo che è parso orribilmente lungo, mentre all'esterno si andava organizzando l'opera di soccorso. Sono state fatte accorrere tutte le autoambulanze esistenti ad Indianapolis e nei centri vicini, ma anche decine e decine di taxi e di auto private sono state impiegate nel trasporto dei feriti in sei ospedali della città, compreso l'ospedale militare di Fort Harrison.

Per un tragico caso lo spettacolo era iniziato con un ritardo di 12-15 minuti sul previsto. Se le cose fossero andate come era indicato sul cartellone, l'esplosione sarebbe avvenuta dieci minuti dopo la fine dello spettacolo, quando presumibilmente buona parte delle tribune sarebbe stata sgombra. «C'è stato un enorme boato — ha dichiarato ai giornalisti il Sindaco Losche —. Ho visto i corpi degli spettatori volteggiare in aria. E poi erano là, immobili sulla lastra di ghiaccio. E' stata la peggiore catastrofe mai occorsa ad Indianapolis». Il Sindaco ha detto che avrebbe dovuto occupare la tribuna distrutta, come aveva fatto negli anni precedenti, ma essendo giunto in ritardo, aveva dovuto accontentarsi di un posto nella tribuna dirimpetto.

Lo choc che ha colto molti spettatori presenti può essere bene espresso dall'urlo lanciato da una donna subito dopo la esplosione: «Fa parte dello spettacolo».

Invece era la tragedia, anche se la banda, nella migliore tradizione dell'arte dello spettacolo, ha continuato a suonare per qualche minuto, dopo che sulla pista ghiacciata erano già sparsi gli spettatori volati dalla tribuna.

Solo dopo che tutti i feriti sono stati ricoverati negli ospedali, attraverso l'opera di centinaia di agenti e vigili del fuoco accorsi al «Coliseum», è iniziata l'opera di sgombero delle macerie e la pietosa ricomposizione dei corpi delle vittime. Quasi tutti i morti erano persone di elevata condizione sociale. Una ragazza giaceva esanime sul ghiaccio, ancora avvolta in una pelliccia di visone. Stole di visone sono state ritrovate sulle tribune e le gradinate vicine. Le vittime coperte con lenzuoli sono state allineate in lunghe file sulla pista di ghiaccio, là dove poco prima avevano visto eleganti ballerine compiere agili evoluzioni.

Negli ospedali d'Indianapolis per fare posto ai feriti, sono state utilizzate come corsie di emergenza anche le sale di aspetto e i corridoi. Molti medici hanno continuato a prestare la loro opera in abiti da passeggio tutti coperti di sangue, e macchie rosso-brune coprivano anche le candide vestaglie delle infermiere. Molti spettatori e attori della compagnia che si esibiva al «Coliseum» hanno fatto la fila nei laboratori degli ospedali per offrire il proprio sangue ai feriti. Questa gara di generosità è stata provvidenziale, dato il fortissimo fabbisogno di plasma per l'improvviso afflusso di tanti feriti.

La causa della sciagura è da individuarsi, con ogni probabilità, nella caduta di un serbatoio di gas liquido dalla mensola su cui era stato appoggiato. Il bar faceva uso di gas liquido per fornire bevande calde e per il servizio di tavola calda. E uno dei grossi recipienti in cui il gas era contenuto è stato visto cadere fragorosamente a terra pochi istanti prima dell'incidente da un testimone oculare, il ventenne Robert Egle, un dipendente dell'amministrazione del «Coliseum». «Mi trovavo al bar, un poco lontano dal banco di mescita, — ha detto Egle — quando ho visto il recipiente del gas, che era allineato con altri su una mensola di legno, ondeggiare, rovesciarsi e cadere. S'è sentito un lungo sibilo, e un mio amico che mi era vicino s'è messo a gridare: "Scappa! Scappa!". E' l'ultima cosa che ricordo».

«Bulldozers» e gru sono stati utilizzati nell'anfiteatro per rimuovere le macerie. Una seconda flammata, più piccola della prima, si è levata quando una gru ha rimosso una grande lastra di cemento armato. L'anfiteatro è stato chiuso a tempo indeterminato, sino alla conclusione dell'inchiesta.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Indianapolis — Una donna in attesa di essere portata all'ospedale viene rincuorata da un altro ferito. Numerose vittime dello scoppio sono rimaste prigioniere dei blocchi di cemento

ATTESE PER IL 5 NOVEMBRE LE DIMISSIONI DEL GOVERNO

Tutto fa prevedere una crisi difficile e piena di incertezze

«La DC non è disposta a intrecciare formule equivoche» - Le preoccupazioni manifestate da Pella per le sorti del partito - Poco rassicurante Lombardi

Roma, 1

Anche oggi, nonostante la giornata festiva, si sono avuti contatti tra esponenti dei partiti di centro-sinistra in vista dell'imminente crisi. Pare che ci sia stato un colloquio telefonico tra Moro e Saragat. Ci sono state anche alcune riunioni di correnti nella DC. Il Consiglio dei Ministri si riunirà martedì per le dimissioni del Governo. La notizia ovviamente non è ufficiale, ma non c'è alcun dubbio che la convocazione consiliare e il fatto che le Camere verranno convocate a domicilio, confortano queste previsioni.

L'on. Leone, una volta conclusa la riunione consiliare, che sarà brevissima, si recherà subito al Quirinale a comunicare al Capo dello Stato le proprie decisioni e quelle degli altri membri del Governo. Secondo la formula d'uso, Segni si riserverà di accettare le dimissioni. Si ritiene che già mercoledì il Capo dello Stato inizierà le consultazioni, che d'altra parte non potranno concludersi prima di tre o quattro giorni. La designazione da parte del Capo dello Stato del Presidente incaricato è prevista per l'11 o 12 novembre. Si danno, al riguardo, per scontate le indicazioni che saranno fatte a Segni dai vari gruppi. E' evidente, cioè, che le delegazioni della DC, del PSDI, del PRI e del PSI si pronunceranno per la formazione di un Governo di centro-sinistra, composto dai rappresentanti dei quattro partiti, con un programma organico «come unica alternativa — scrive stasera un'agenzia notoriamente ispirata dagli ambienti vicini a Moro — all'attuale situazione politica».

Una volta designato, il Presidente incaricato si metterà subito al lavoro per discutere il programma di Governo con i rappresentanti dei quattro partiti. Stando sempre a indicazioni provenienti da ambienti vicini a Moro, al tavolo delle trattative verranno in discussione due diversi ordini di problemi, riguardanti i primi gli interventi per affrontare la congiuntura economica, e i secondi le riforme di struttura da affrontare successivamente. Da queste indicazioni appare evidente che Moro intende varare un Governo che in un primo tempo dovrebbe provvedere soprattutto agli interventi di emergenza per rimettere in sesto la situazione economica, rinviando ad un secondo tempo le questioni riguardanti i problemi strutturali di fondo. Sui provvedimenti anticongiunturali, secondo gli ambienti suddetti, sembra che ci sia un sostanziale accordo per cercare di riequilibrare la situazione.

Gli ambienti di cui sopra prevedono pertanto che il dibattito, durante i negoziati, verterà soprattutto sul secondo ordine di problemi. Saranno confrontati, in questa fase, i rispettivi programmi che verranno messi a punto dai rispettivi partiti prima dell'inizio dei negoziati. Sono conosciute, ormai, sia le linee programmatiche che la nota sulla congiuntura economica del PSI. Il programma repubblicano sarà messo a punto nella riunione direzionale di lunedì 4 novembre. Anche la DC sta tenendo una serie di riunioni per predisporre le proprie direttive in materia economica. Infine, nel PSDI il programma economico è in preparazione da parte di alcuni esperti guidati da Tremelloni. Se attraverso il confronto dei rispettivi programmi le trattative si concluderanno positivamente, toccherà subito agli organi direttivi dei quattro partiti pronunciarsi sull'accordo generale. Avuto il responso positivo, il Presidente incaricato potrà tornare al Quirinale e sciogliere la riserva, sottoponendo al Capo dello Stato la lista dei Ministri.

Nella DC, nell'imminenza della crisi tutti prendono posizione. Oggi è da segnalare che in un articolo Pella, riferendosi alle conclusioni del Congresso socialista, afferma che «le generose illusioni» di quanti ritenevano giunto il momento di allargare l'area democratica inserendovi il partito socialista nettamente staccato dal PCI, sono cadute. L'ex Presidente del Consiglio scrive anche che la mozione conclusiva del Congresso rifiuta inequivocabilmente l'anticomunismo e l'atlantismo. L'ora della verità e della chiarezza è pertanto giunta, e aggiunge: «Se il centro-sinistra dovesse nascere con il voto derivante dal Congresso socialista, sarebbe la lacerazione dell'anima democristiana, al centro e alla periferia». Pella conclude appellandosi a tutti coloro che hanno una responsabilità determinante nella DC, pregandoli di «non voler mettere una vasta area della famiglia democristiana a dover scegliere tra l'adesione ad una formula di parte ed a quello che, in coscienza, ritiene essere l'interesse del Paese». Pella in tal modo si allinea a Scelba nel giudicare negativamente le conclusioni del Congresso socialista.

A sua volta l'esponente doroteo Piccoli, parlando a Prato ha detto: «I socialisti nel momento stesso in cui dichiarano di non poter agire insieme

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Nel Vietnam del Sud e alla frontiera tra Algeria e Marocco la situazione ha assunto improvvisamente caratteri di gravità. Nel Paese asiatico, infatti, è scoppiata una aperta ribellione della maggioranza delle forze militari contro il Governo presieduto da Ngo Dinh Diem, che gradualmente aveva assunto forme dittatoriali. I reparti insorti hanno assunto il controllo della capitale, Saigon, hanno occupato la radio e sopraffatto le forze lealiste. I dirigenti americani si sono riuniti subito per stabilire il da farsi, e per evitare che i comunisti approfittino della situazione confusa che si è venuta determinando a Saigon e altrove, hanno dato ordine alla loro Flotta nel Pacifico di dirigersi rapidamente verso le coste vietnamesi.

Com'è noto, nel Vietnam del Sud è da tempo in atto una dura lotta contro i guerriglieri comunisti. Gli americani che hanno fornito aiuti sostanziali a Ngo Dinh Diem per sostenerlo in questa lotta, avevano chiesto che egli modificasse i suoi metodi nei confronti dei cattolici e dei buddisti, poiché in caso contrario sarebbe derivato un danno alla lotta anticomunista. Ma il Governo di Saigon non ha dato troppo ascolto ai suggerimenti; da parte sua il Governo di Washington aveva gradualmente assunto un atteggiamento sempre meno amichevole nei confronti di Diem. Quest'ultimo fatto ha contribuito a rafforzare l'opposizione interna e alla fine ha indotto le forze militari a schierarsi contro il Governo. Di qui la rivolta.

Tra Algeria e Marocco, nonostante la tregua decisa a Bamako, i combattimenti sono ripresi. Gli algerini hanno improvvisamente attaccato in un settore del fronte dove finora non c'erano stati scontri, sorprendendo i marocchini e costringendoli a ritirarsi. Il Re Hassan II in una conferenza stampa ha dato il drammatico annuncio della ritirata accusando il Governo algerino di essere venuto meno agli impegni.

La Radio Vaticana ha commentato il messaggio dei Vescovi al popolo italiano ribadendo l'appello anticomunista, diretto a rafforzare l'azione dei cattolici in ogni settore contro il marxismo. La situazione politica è entrata in una fase di attesa; il Consiglio dei Ministri è stato convocato per martedì, per decidere le dimissioni. I vari partiti stanno predisponendo la riunione dei loro organi direttivi per prepararsi alle consultazioni e alle trattative che seguiranno subito dopo l'apertura ufficiale della crisi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Indianapolis — Le tribune del «Coliseum» dopo l'esplosione che ha causato tante vittime

MALGRADO L'ACCORDO DI BAMAKO SUL «CESSATE IL FUOCO»

Improvviso attacco sferrato dagli algerini

Re Hassan II ha annunciato il ritiro dei marocchini dalla città di Figuig ma ha escluso rappresaglie

Rabat, 1

Le forze algerine hanno lanciato un attacco di sorpresa contro la città di frontiera di Figuig, a 60 chilometri da Colomb Bechar. L'attacco è stato preceduto da un violento tiro di sbarramento di artiglieria. Anche il vicino villaggio di Mengoub, importante nodo stradale, è stato attaccato: alle due operazioni partecipano «ingenti forze» algerine. L'Agenzia «Maghreb Arab Presse» ha detto che «nella città di Figuig, che ha resistito eroicamente, la popolazione civile si era unita ai militari per respingere l'attacco». Il villaggio di Mengoub, dista una sessantina di chilometri da quest'ultima città. Figuig è una delle più celebri città-oasi dell'Africa, ed è rinomata per le sue 160 mila palme che producono grandi quantitativi di datteri. Figuig fu teatro del primo intervento armato francese contro il Marocco, nel 1903, quando la popolazione si ribellò al governatore francese. Con una popolazione di 10 mila anime, Figuig è il maggiore centro coinvolto sino a questo momento, nei combattimenti algero-marocchini. Stasera da fonte algerina si apprendeva che Figuig era stata occupata.

Re Hassan II, nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato che le truppe marocchine si sono ritirate a un chilometro da Figuig ed ha dichiarato che l'attacco algerino ha provocato numerosi morti e feriti tra la popolazione civile e le truppe di Figuig. L'attacco, ha precisato il Sovrano marocchino ai giornalisti riuniti nella sala del trono, ha avuto inizio alle 7. Dopo aver completamente circondato Figuig, gli algerini hanno occupato le cime delle colline che dominano il centro abitato ed hanno iniziato un violento cannoneggiamento con mortai pesanti. Re Hassan ha sottolineato che lo attacco è stato lanciato 18 ore prima del momento in cui deve divenire operante l'accordo per la cessazione del fuoco sottoscritto a Bamako da Marocco ed Algeria. «Una mano diabolica, nefasta e criminale sta cercando di distruggere i risultati che abbiamo raggiunto a Bamako», ha detto il Sovrano. Egli ha comunque aggiunto che il Marocco non intende «rispondere al tradimento con il tradimento» e non effettuerà rappresaglie.

Ad Algeri, il Presidente Ben Bella ha dichiarato che Figuig era stata occupata da truppe algerine già prima della conferenza di Bamako, che, come si sa si è conclusa mercoledì scorso. La dichiarazione contrasta con l'informazione data precedentemente da un ufficiale di polizia di Figuig chiamato per telefono da Parigi. L'ufficiale aveva dichiarato che la città è tuttora occupata dai marocchini. Tuttavia, una seconda chiamata telefonica tentata in serata non ha avuto esito.

7 morti e 25 feriti negli S.U.

ESPLOSIONE E CROLLO in un emporio affollato

Atlanta, 1

La cittadina statunitense di Marietta, che conta quarantamila abitanti e dista una trentina di chilometri da Atlanta, è stata funestata da una grave sciagura che avrebbe potuto causare centinaia di vittime. Alle 18.30 una violenta esplosione ha distrutto un grosso emporio del centro cittadino, provocando il crollo della facciata dell'edificio che è alto due piani. A quell'ora il negozio era gremito di folla che faceva acquisti, e molte altre persone si trovavano sul marciapiede antistante.

Al tremendo boato, che è stato udito a chilometri di distanza, la facciata dell'edificio si è letteralmente piegata in avanti. Sotto le macerie sono rimaste una trentina di persone. Quando i vigili del fuoco e gli uomini della Guardia civile sono giunti sul posto, una nube di polvere ricopriva l'intero isolato, mentre la gente fuggiva all'impazzata, e invocazioni di aiuto e grida di dolore si levavano dalle macerie.

Pompieri, agenti e volontari si sono messi subito all'opera, mentre le ambulanze facevano la spola fra il luogo del sinistro e l'ospedale cittadino. Quando, dopo alcune ore, si poteva fare un primo bilancio, i cadaveri estratti dalle macerie erano 7 e i feriti 25.

LA RADIO VATICANA SUL DOCUMENTO DEI VESCOVI

Appello ai responsabili per arginare il comunismo

Bisogna evitare - ha aggiunto l'emittente - ogni compromesso che permetta anche da lontano il verificarsi di scivolamenti

Città del Vaticano, 1

La Radio Vaticana, nel suo radiogiornale di oggi, ha diramato un breve commento al «Messaggio» dei Vescovi al popolo italiano.

«Il messaggio della conferenza episcopale italiana — è detto nel commento — si occupa del comunismo ateo. In realtà, non intende che si faccia distinzione tra un comunismo ateo ed uno non ateo. Esiste un solo comunismo. Infatti, nel messaggio si richiamano esplicitamente i documenti pontifici, dai quali appare che il comunismo marxista è di sua natura ateo. Nel messaggio poi, si parla esplicitamente della ideologia che è contraria alla libertà umana, il che è proprio di ogni comunismo o marxismo.

«Inoltre — prosegue la Radio Vaticana — il messaggio stimola ad una azione soprattutto religiosa, che faccia argine al comunismo ed ottenga un recupero di anime. Ed a tale azione invita in modo chiaramente consequenziario e senza compromessi. Il messaggio si rivolge espressamente a coloro che hanno responsabilità. Il significato dell'invito alla fermezza, senza compromessi che permettano anche da lontano uno scivolamento verso l'instaurazione di una società comunista e pertanto atea, appare evidentissimo».

A mezzogiorno di oggi Paolo VI si è affacciato dalla finestra del suo studio privato per recitare l'«Angelus Domini» e benedire alcune migliaia di fedeli convenuti in piazza San Pietro. Il Pontefice ha rivolto alcune parole ai presenti per invitarli, nell'odierna festività di tutti i Santi, ad offrire il loro tributo di preghiera e di venerazione alla Madonna, regina dei Santi, alla Vergine che «è al vertice della santità, al centro della comunione dei Santi e la prima ad ottenere le grazie che dai Santi invochiamo».

«Domandiamo alla Madonna, che è la regina della santità — ha proseguito il Papa — di farci comprendere come la santità sia il programma della vita cristiana. Questo compito non è difficile da raggiungersi, per quanto arduo per le nostre forze. Ma, con la grazia di Dio e l'intercessione dei Santi, possiamo seguire la traccia — ha concluso Paolo VI — che ci conduce in Paradiso».

Sempre stamane, nel diciannovesimo anniversario della morte del Servo di Dio mons. Andrea Sceptycky, Metropolita di Leopoli e predecessore di mons. Giuseppe Slipy, e nel quarantacinquesimo anniversario della proclamazione dell'indipendenza ucraina, una solenne sacra liturgia, nel rito bizantino-ucraino è stata officiata all'altare della Cattedra della Basilica di San Pietro.

Crisi difficile

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ai comunisti per una diversa concezione del potere e per la accettazione del metodo democratico, non possono poi restare nella contradditoria posizione dell'acomunismo lombardiano, quale risulta dalla recente mozione congressuale; ancor meno possono immaginare che la DC sia disposta ad intrecciare formule equivoche sotto un profilo così sostanziale. Nessuno può lusingarsi di credere che su questo tema, come su quelli della piena adesione all'Alleanza occidentale con l'accettazione dei relativi obblighi e impegni, ivi compresa la Forza multilaterale, e di una politica economica chiara e giusta, la DC sia disposta a concludere nell'equivoco o nell'incertezza».

Riferendosi al documento dello Episcopato italiano sul comunismo ateo, Piccoli ne ha rilevato l'accorato, pastorale richiamo volto ad evitare al Paese una terribile esperienza, ed il delicato ma fermo appello ad ogni ceto sociale ed in particolare agli intellettuali. L'on. Piccoli ha affermato che «gli uomini politici di ispirazione cristiana non hanno alcun dubbio sulla legittimità, sul grande valore e sulla necessità del documento episcopale, perchè toccano con mano, ogni giorno, la vastità, la gravità, la capillarità della penetrazione comunista. In sede politica, infatti, si avverte sempre di più che ogni vuoto democratico è occupato istantaneamente da una presenza comunista. Anche per questo i doveri dell'ora appaiono stringenti e precisi».

L'on. Lombardi, leader degli autonomisti intransigenti del PSI, ha precisato, in una intervista ad un settimanale romano, che il congresso socialista ha autorizzato il PSI a partecipare al nuovo Governo ma «ciò non significa che il Governo è già fatto e che esso si debba, in ogni caso, fare».

Il linguaggio di Lombardi sembra già ricreare, intorno alle imminenti trattative, il clima della «notte di San Gregorio», quando il parlamentare socialista ed il suo gruppetto intransigente mandarono all'aria l'accordo Nenni-Moro del giugno scorso. A ciò si aggiunga il fatto che Lombardi non intende partecipare al Governo con un incarico ministeriale.

Da tutte queste prese di posizione e commenti è facile prevedere che la composizione del nuovo Governo è irta di gravissime difficoltà, per cui i negoziati fra i quattro partiti s'iniziano sotto il segno della più manifesta incertezza.

RISPONDENDO A UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

La situazione dell'ENI illustrata dal Ministro Bo

Definite allarmistiche e denigratorie le ricorrenti campagne di critiche — Ampiamente coperto dal patrimonio il deficit attuale dell'Ente di Stato

Roma, 1

Il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, ha risposto a una interrogazione dell'on. Orlandi (PSDI), riguardante le aziende a capitale statale e in particolare l'ENI. [illegible] Stato nel settore delle fonti di energia, l'ampiezza e la continuità necessarie per far fronte all'esigenza dell'approvvigionamento energetico nazionale. Inoltre veniva chiesto al Ministro se non reputasse opportuno presentare un quadro completo della effettiva situazione e definire autorevolmente i termini del programma impostato per i prossimi anni dal suo dicastero al fine di far fronte all'approvvigionamento energetico nazionale e al suo sviluppo; e se non ritenesse, infine, far conoscere l'opinione responsabile del Ministero sulla efficienza dell'ENI.

Il Ministro Bo, nella sua risposta, osserva anzitutto che «già da tempo gli Enti e le Aziende di Stato formano oggetto, con metodica ricorrente monotonia di mezzi e di argomenti, di campagne di stampa, di agitazioni manovriere, di allarmismi e denigrazioni di più o meno aperta violenza, tendenti tutti a creare un'atmosfera di sospetto e di paura che trova in particolari circostanze congiunturali un terreno estremamente sensibile che reagisce spesso in forme assolutamente sproporzionate anche se, in situazioni di instabile equilibrio, ampiamente prevedibili».

Di fronte alle insinuazioni e alle campagne di aperta denigrazione, il Governo — aggiunge il Ministro — ha reagito mettendo a disposizione del Paese e del Parlamento la più ampia documentazione possibile, e rispondendo in sede di discussione del bilancio del Ministero delle Partecipazioni Statali agli interventi di oratori di ogni parte politica.

Il sen. Bo si occupa quindi del problema delle fonti di energia e in proposito conferma che tale problema continua a formare oggetto della più attenta cura da parte del Governo ed in particolare del Ministero delle Partecipazioni statali. «Come è noto — aggiunge — nel sistema delle aziende pubbliche, è all'ENI che è commessa la responsabilità di operare in tale delicato settore. E' un compito che ha posto l'ENI al centro di una dura ed accanita lotta nel corso della quale si è cercato, senza esclusione di colpi, prima di svitalizzarne l'azione e, poi, di screditarne l'opera. Una campagna del genere non è certo valsa a bloccare la realizzazione dei programmi che man mano vanno puntualmente attuandosi nè a togliere a questo potente strumento economico della vitalità e quella dinamicità sulle quali il Governo confida per assicurare l'indispensabile approvvigionamento energetico nazionale e il più accurato sfruttamento in tale campo delle risorse del Paese».

A questo punto della sua risposta il Ministro presenta un quadro completo della effettiva situazione e dei programmi impostati per i prossimi anni dall'ENI: al 31 dicembre 1962 lo stato patrimoniale dell'ENI portava un totale di attività e passività di tutto il gruppo per 1.327 miliardi di lire così suddivisi: attivo: immobilizzazioni tecniche miliardi 973,8; materie e merci miliardi 107,2; titoli e partecipazioni non consolidate miliardi 27,6; crediti e altre partite attive miliardi 218,4, totale 1.327 miliardi di lire. Passivo: capitale proprio miliardi 153,4; ammortamenti e altri fondi miliardi 316; mutui e obbligazioni miliardi 498; banche miliardi 157,8; forniture e diversi miliardi 201,8. Totale 1327 miliardi di lire.

Scendendo ad un esame analitico delle cifre sopracitate — osserva il sen. Bo — si rileva che [illegible] apparentemente passiva ascende a lire 542 miliardi. Tali cifre non hanno evidentemente alcun significato ove non vengano considerate nel complesso delle attività dell'ente cui si riferiscono. E' ovvio infatti che contro l'esposizione debitoria di tali dimensioni vanno considerate le immobilizzazioni tecniche che, come sopra precisato ammontano a circa 974 miliardi. Ma non è tale considerazione quella che a mio avviso è da sottoporre ad attenta valutazione quanto l'effettivo onere che grava sullo Stato per effetto di tale situazione e se veramente la situazione stessa è da considerare deficitaria. Una risposta a tale quesito è data da cifre che incontestabilmente smentiscono le voci che da più parti si sono levate e si levano contro l'attività delle aziende a partecipazione statale e nel caso concreto dell'ENI.

«Dal bilancio sopra richiamato — continua il Ministro — difatti il capitale proprio dell'Ente risulta esposto in 153 miliardi; di tale capitale solo 36,9 miliardi sono stati conferiti dallo Stato quale fondo di dotazione. La residua parte è frutto di capitalizzazione di interessi e di redditi che certamente non sarebbero stati conseguiti senza una oculata amministrazione dei beni che l'Ente ha ricevuto in dotazione. Quale contropartita dei circa 37 miliardi lo Stato ha riscosso dal 1956 circa 20 miliardi di utili pari cioè ad una media superiore ai 3 miliardi annui. Il che significa che allo Stato il fondo di dotazione costituito per l'ENI ha fruttato circa il 10 per cento di utili. Senza considerare i benefici enormi che alla collettività nazionale sono derivati dall'attività di un gruppo che ha cercato con spirito di iniziativa e con fervido impegno di operare ovunque nell'interesse dello Stato italiano.

«E' ovvio — dice più avanti l'on. Bo — che superficiali insinuazioni circa la condizione finanziaria delle aziende di un gruppo che opera in un regime di concorrenza sui mercati nazionali ed esteri [illegible] fatti che nel primo semestre di quest'anno si sono verificati: a) una riduzione dell'indebitamento verso banche del 17,55 per cento; b) un incremento dell'indebitamento consolidato del 12,4 per cento; c) un incremento degli investimenti dell'ENI di circa il 20 per cento; d) un incremento del fatturato di circa il 20 per cento. Da un esame delle varie voci può dedursi che l'ente è andato equilibrando meglio il proprio assetto finanziario nel quadro delle maggiori attività di esercizio e di investimenti del gruppo».

Brescia - Poliziotti e infermieri attorno ai rottami contorti dell'auto nella quale stamane hanno trovato la morte tre giovani (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Il mercato azionario è stato ieri in declino a New York, con contrattazioni attive. All'apertura i prezzi erano leggermente in rialzo, in seguito ai miglioramenti in chiusura di giovedì. Nella prima ora si è delineata una tendenza al misto e nel pomeriggio al ribasso. Gran parte dei titoli erano al livello minimo della giornata al momento della chiusura, con buona parte delle perdite da frazioni a circa due dollari per azione. L'indice A.P. ha perduto 30 cents ed è sceso a quota dollari 281,20. Sono diminuiti gli automobilistici, i tabacchi e gran parte degli acciai, servizi e materiali elettrici. Hanno avanzato i ferroviari, qualcuno dei chimici e i materiali da costruzione. Il volume delle azioni scambiate è salito da 5.030.000 di giovedì a 5.240.000.

LONDRA

La Borsa ha chiuso ieri sostenuta con alcune migliorie. Nel settore motoristico, hanno chiuso in aumento le «Jaguar» e le «Rolls Royce». I titoli di Stato hanno avuto un'altra buona giornata. Sostenuti i titoli quotati in dollari.

RISERVE FRANCESI

Le riserve francesi di oro e divise convertibili sono aumentate, il mese scorso, di 26,7 milioni di dollari, secondo quanto ha riferito il Ministro delle Finanze Valery Giscard d'Estaing. Alla data del 30 settembre il totale delle riserve monetarie era di 4.321,7 milioni di dollari.

CREDITO ALLA JUGOSLAVIA

BELGRADO, 1 — L'Unione Sovietica — informa la «Tanjug» — ha concesso alla Jugoslavia un credito di trenta milioni di rubli per risollevare l'economia del paese dopo il disastro di Skoplje del 26 luglio.

TRAGICO INCIDENTE PRESSO BRESCIA PER L'IMPERIZIA DEL GUIDATORE

TRE GIOVANI MORTI NELL'URTO DI UN'AUTO CONTRO UN PILASTRO

L'unico sopravvissuto è il conducente, che pare fosse munito del solo «foglio rosa» — Un soldato morto e cinque feriti vicino a Sacile nel ribaltamento di un camion

Milano, 1

Un grave incidente automobilistico che ha provocato la morte di tre persone è avvenuto stamane a Roncadelle, piccolo centro a pochi chilometri da Brescia. Per cause non ancora accertate una autovettura targata Bergamo e guidata da Giampaolo Testa di 20 anni è andata a schiantarsi contro un pilastro. A bordo del veicolo si trovavano tre amici del Testa, Fausto Marchini di 21 anni e Gottardo Giretti di 18 entrambi di Trenzano (Brescia), che sono morti sul colpo e Pietro Vasani di 20 anni, estratto dalle lamiere contorte ancora in vita e spirato poco prima del ricovero in ospedale. Il guidatore, che a quanto sembra era munito solamente di foglio rosa è stato ricoverato in gravi condizioni.

Un militare è morto ed altri cinque sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto presso Sacile. Un autocarro della Divisione «Folgore», con a bordo undici militari, è sbandato nella curva del ponte sul Meschio, a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, precipitando nel torrente. Il soldato Gino Sutto, di 21 anni, di Salgareda di Ponte sul Piave, è morto sul colpo. Altri cinque militari sono rimasti feriti; il fante Bruno Naletto, di 21 anni, di Dolo, è in gravi condizioni, mentre per gli altri quattro i medici si sono riservati la prognosi. L'autista, del quale non si conosce il nome, in preda a choc, è fuggito subito dopo l'incidente. L'autocarro era diretto a Conegliano per una operazione di soccorso. Poco prima, nella stessa curva un'auto, targata Vicenza, era uscita di strada andando a sbattere contro il parapetto del ponte stesso. I due passeggeri avevano riportato leggere ferite.

Sette feriti, tre dei quali molto gravi sono stati ricoverati all'ospedale di Verona in seguito ad uno scontro tra una auto americana ed una di Verona, avvenuto questa notte presso la stazione di Porta Nuova. I feriti più gravi sono il sergente l'USA Elmer Robbins, di 23 anni, in forza presso il comando SETAF, che guidava l'auto, e i fratelli Bruno e Lino Leoni rispettivamente di 22 e 20 anni, di Bossolengo (Verona), anch'essi a bordo dell'auto americana. I tre sono stati ricoverati con prognosi riservata. Gli altri feriti, tutti giudicati guaribili in 15 giorni, sono: Renato Zampieri di 24 anni, Antonio Soave di 19, Ivano Bissoli di 21 e Adriano Tarocco di 22, tutti di Verona.

Due morti e sette feriti si sono avuti sulla Statale 28 Torino - Savona, in un incidente stradale nei pressi del Santuario di Vicoforte. Una «1100» targata Savona, sulla quale viaggiavano tre persone, stava dirigendosi verso la città ligure; all'improvviso il guidatore, Mario Borreani di 39 anni, operaio, ha frenato spostandosi poi sulla sinistra, probabilmente per accostarsi ad un distributore di benzina per il rifornimento. In quel momento stava sopraggiungendo dall'opposta direzione una «1300» con sei persone a bordo. La strada bagnata per la pioggia ha reso vane le frenate, e le vetture si sono scontrate quasi frontalmente.

Nel violento urto il Borreani è rimasto ucciso sul colpo, e così l'operaio Amilcare Scajola, di 37 anni, che viaggiava accanto a lui. Un cugino dello Scajola, Giuseppe di 28 anni, che si trovava anche sulla «1100», ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato all'ospedale di Mondovì con prognosi di due mesi. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati anche i sei viaggiatori della «1300»; il più grave è Fortunato Paoletti di 23 anni, per il quale i medici hanno emesso una prognosi di 40 giorni.

Un convoglio della ferrovia provinciale «Veneta» ha travolto ad un passaggio a livello un motofurgone sul quale viaggiavano due persone, che sono rimaste gravemente ferite. L'incidente è avvenuto poco dopo le 18: il motofurgone, sul quale viaggiavano Gino Daghia, di 44 anni, di Casalfiumanese, e la madre di questo, Rita Domenicali di 65 anni, giunto al passaggio a livello della società «Veneta» sulla via Rimesse le cui sbarre non erano state abbassate dalla casellante si è inoltrato sui binari proprio mentre stava transitando il treno AT 412, partito dalla stazione di Bologna alle 18 e diretto a Portomaggiore. I due passeggeri del motofurgone sono stati ricoverati all'ospedale di S. Orsona in gravi condizioni. La casellante del passaggio a livello si è allontanata.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Le tre giovani vittime (da sinistra): Fausto Marchini, Gottardo Giretti e Pietro Vasani

L'INIZIO DI NOVEMBRE CARATTERIZZATO DAL MALTEMPO

NEVE SULL'ARCO ALPINO E PIOGGIA UN PO' DOVUNQUE

Sono chiusi i passi dello Stelvio e del San Bernardo — Danni a Carrara per un nubifragio - Acqua alta a Venezia

Torino, 1

L'inizio di novembre si è fatto sentire con un repentino peggioramento delle condizioni meteorologiche su molte zone italiane, tra cui la Riviera Ligure e il Piemonte. Quasi dappertutto si segnala pioggia, talvolta alternata a nebbia. Nelle località montane in diversi luoghi è nevicato. Le previsioni sono per una continuazione di tali condizioni, unitamente ad un abbassamento della temperatura.

A Venezia il fenomeno dell'«acqua alta» è avvenuto questa mattina, per la seconda volta nella stagione, portando con sè i consueti intralci al traffico cittadino, ed al lavoro degli addetti alla nettezza urbana, dai portalettere e degli scaricatori di merci e verdure al mercato di Rialto. L'altezza massima, circa 115 centimetri sul livello del mare, è stata raggiunta verso le 11 di stamane; da allora l'acqua è andata lentamente decrescendo.

Un'ondata di maltempo imperversa dalla serata di ieri su tutto l'Alto Adige. Mentre nei fondi-valle piove a dirotto, in montagna, sulle quote intorno ai 1500 metri, la neve ha fatto la sua prima apparizione. I Passi Pordoi, Falzarego, Sella, Gardena e Tre Croci, sono già coperti da oltre cinque centimetri di neve, che al Passo Resia ha raggiunto i tre centimetri; il valico dello Stelvio, è stato chiuso al traffico da Trafoi al Passo. Chiusi anche il Piccolo e Gran San Bernardo. Finora sulle arterie dolomitiche di maggior traffico, non sono avvenuti incidenti di rilievo, nonostante il fatto che la giornata festiva abbia favorito una maggior circolazione di automezzi.

Anche sulle montagne del Trentino è caduta la prima neve. Sul fondovalle piove ininterrottamente; questa notte è cominciato a nevicare fin sotto i mille metri di quota. La coltre nevosa ha raggiunto i quindici centimetri sulla Paganella. Le cime dei monti sovrastanti Folgaria, Lavarone, il Baldo e la Val Di Non sono coperte di neve. La temperatura ha subito un notevole abbassamento: questa notte, in numerose località del Trentino, la temperatura è scesa sotto lo zero.

Un violento nubifragio si è abbattuto questa notte su Carrara e sulla provincia, causando danni alle colture, alle case e alle strade. Alcuni corsi d'acqua sono straripati. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate. Particolarmente grave era la situazione in una casa del centro, abitata dal cavatore Loris Passani, che per infiltrazioni d'acqua, minacciava di crollare. E' crollato un muro della scuola «Frezza», numerose antenne della TV sono state abbattute dal vento. Hanno riportato danni gli stabilimenti balneari di Marina di Carrara.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge a carattere intermittente. Nevicate oltre i 1500 metri. Su regioni centrali e Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge, possibilità di brevi parziali schiarite. Su regioni meridionali nuvoloso con possibilità di piogge isolate. Temperatura: stazionaria al nord, in temporaneo aumento altrove. Venti: in Val Padana deboli da est; su versante tirrenico moderati o localmente forti da sud-ovest. Versante ionico ed adriatico moderati intorno sud con rinforzi su alto Adriatico. Mari: Ligure, Mar di Sardegna, alto e medio Tirreno e alto Adriatico molto mossi; gli altri mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 10; Verona 10, 15; Trieste 11, 16; Venezia 8, 18; Milano 7, 9; Torino 5, 9; Genova 9, 15; Bologna 11, 17; Firenze 12, 19; Pisa 13, 19; Ancona 13, 17; Perugia 9, 14; Pescara 10, 19; L'Aquila 4, 10; Roma Ciampino 13, 20; Roma Città 13, 20; Campobasso 8, 14; Bari 10, 20; Napoli 11, 21; Potenza 7, 17; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 13, 20; Messina 16, 20; Palermo 15, 25; Catania 8, 22; Alghero 17, 21; Cagliari 14, 21.

TRE TRUFFATORI SORPRESI E ARRESTATI A VOGHERA

Spacciavano per droga del comune bicarbonato

Hanno tentato il trucco con degli agenti investigativi

Pavia, 1

Sono stati rilasciati oggi e denunciati all'autorità giudiziaria per tentativo di truffa tre falsi spacciatori di droga, le cui generalità sono state comunicate dopo il loro arresto. Essi sono: Carmelo Gueli di 37 anni, Salvatore Maci di 29 e Giuseppe Falletta di 31, tutti di Asti. I tre, giunti da qualche giorno ad Asti, erano andati ad abitare in un albergo, mentre la loro grossa auto, targata Agrigento, era stata parcheggiata sulla piazza principale della città. Qualificatisi per spacciatori di droga intendevano truffare qualche morfinomane vendendogli bicarbonato di sodio. Un agente della Questura di Asti si è fatto passare per compratore ed ha trattato con loro una partita di 3 kg. di cocaina per un valore di 15 milioni di lire. La merce doveva essere consegnata alla stazione di Voghera, ma qui i tre erano attesi dagli agenti della Questura di Asti che li hanno arrestati, sequestrando tre sacchetti di polvere che, analizzata è risultata essere bicarbonato di sodio. A conclusione delle indagini la magistratura ha concesso ai tre la libertà provvisoria.

L'Unione Valdostana per un Governo di coalizione

Aosta, 1

Il comitato esecutivo della Unione Valdotaine e i 7 consiglieri del movimento eletti alla Amministrazione regionale hanno stilato questa sera una lettera che, a firma del leader del movimento, avv. Severino Caveri, è stata inviata a tutti i partiti che hanno conquistato seggi nelle ultime elezioni valdostane (PSI, PSDI, DC, PLI, Unione Campagnard e PCI). Dopo aver affermato che «lo Statuto regionale attende ancora di essere interamente applicato dopo 16 anni dalla sua promulgazione», la lettera così continua: «L'Unione Valdotaine, che è la prima a sostenere questa tesi, ritiene che lo scopo principale della nuova Amministrazione regionale non può essere che quello di ottenere l'esecuzione della nostra legge costituzionale fondamentale. E' per queste ragioni che il nostro movimento lancia un appello a tutti i partiti e li invita a formare tutti insieme un Governo regionale d'unione dei valdostani, al di sopra di ogni differente ideologia». La lettera termina rilevando che questa formula di Governo «è valevole solamente se tutti i partiti l'accettano».

Caracciolo confermato presidente dell'ACI

Roma, 1

Con decreto del Presidente della Repubblica il dott. Filippo Caracciolo di Castagneto è stato confermato presidente dell'Automobile Club d'Italia (ACI) per il triennio 12 agosto 1963 - 11 agosto 1966.

ARMI ALLA MANO HANNO SVALIGIATO DUE NEGOZI

SCORRERIA DI BANDITI LUNGO IL LAGO DI GARDA

Non hanno esitato a fare un «prigioniero» e ad aprire il fuoco — Rapina a Ferrara in una tabaccheria in pieno centro cittadino

Verona, 1

Due furti con scasso sono stati perpetrati nelle prime ore di oggi in due località del Lago di Garda. A Pai di Torri del Benaco, i malviventi hanno svaligiato un negozio di mercerie, di proprietà della signora Erminia Montagna in Ruffo, asportandone tessuti, maglierie, camicerie ed altri oggetti per un ingente valore. Al furto ha assistito un pescatore del luogo che stava tornando a casa. I banditi che erano a bordo di tre automobili, lo hanno costretto, mitra alla mano a fermarsi e da voltarsi verso il lago. I malfattori si sono poi allontanati in direzione di Peschiera.

In quest'ultima località, circa mezz'ora più tardi è stato svaligiato un negozio di elettrodomestici, di proprietà di Ivano Cerutti, di 32 anni. Svegliato dalla moglie, che doveva nutrire la figlioletta di 8 mesi ed aveva udito delle voci nella sottostante piazzetta, il Cerutti si è avvicinato alla finestra ed essendosi accorto che i ladri stavano svaligiando il suo negozio ha cominciato a gridare. Uno dei malfattori ha allora sparato un colpo di pistola (o di mitra) contro di lui, senza tuttavia colpirlo. Subito dopo i banditi hanno caricato la refurtiva su due automezzi partendo alla volta di Brescia.

Un'altra rapina è stata commessa a Ferrara la notte scorsa ai danni dell'esercente di un negozio di tabaccheria in pieno centro. Un giovane sconosciuto entrato nella tabaccheria in piazzetta Don Minzoni, gestita dal sig. Ugo Mantovani, di 48 anni ha chiesto un accendisigaro. Approfittando dell'attimo in cui il tabaccaio gli volgeva le spalle, il malvivente lo ha colpito violentemente alla testa con un bastone, facendogli perdere i sensi. Successivamente, il rapinatore ha asportato dai cassetti denaro, sigarette, valori bollati e accendisigari per un ingente valore; egli ha quindi spento la luce ed è uscito dal negozio abbassando la saracinesca.

Circa tre ore dopo, un passante, fermatosi di fronte alla tabaccheria per prelevare un pacchetto di sigarette da un distributore automatico ha udito delle soffocate invocazioni di aiuto provenienti dal negozio. Con l'aiuto di un vigile notturno il passante ha sollevato la saracinesca ed ha soccorso il Mantovani che giaceva sul pavimento con la testa insanguinata. Ricoverato all'ospedale, il Mantovani è stato ricoverato con prognosi riservata. Egli ha riferito di aver percepito subito dopo l'uscita del rapinatore dal negozio, il rumore di una vettura che partiva a tutta velocità.

In fiamme un camion con 500 bombole di gas

Sanreramo, 1

Cinquecento bombole di gas liquido trasportate da un autotreno, si sono incendiate a pochi chilometri dall'abitato di Sanreramo, in provincia di Bari.

L'incidente è stato provocato dallo scoppio di una gomma del rimorchio dell'autocarro, che è sbandato. Quasi contemporaneamente si sono alzate le fiamme.

COOPERATIVA EDILE EX COMBATTENTI «ALFA ROMEO»

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

Si invitano tutti i Soci a partecipare all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci che si terrà il giorno 3 novembre 1963 alle ore 9 in prima convocazione ed il giorno 4 novembre 1963 alle ore 9 in seconda convocazione presso il VELODROMO VIGORELLI, via Arona 15, Milano, per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea.
2) Relazione degli Amministratori e dei Sindaci sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e delibere relative.
3) Esame delle prospettive della futura gestione sociale e delibere relative.
4) Eventuale revoca delle cariche sociali e nomina dei nuovi Amministratori e Sindaci.
5) Delibera circa le azioni di responsabilità contro lo Amministratore sig. James Lalli ed eventuali altri corresponsabili.
6) Varie ed eventuali.

Per partecipare all'Assemblea occorre consegnare all'ingresso il presente invito esibendo contemporaneamente un documento personale e l'azione di J. 1.000. Il diritto di intervenire all'Assemblea verrà controllato all'ingresso.

Coloro che non hanno ricevuto l'invito per la partecipazione all'Assemblea sono pregati di recarsi presso la Sede di Piazza Schiavoni n. 2 a ritirarlo.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Vannucchi Gisberto)

"PRIME" D'ALTRI TEMPI

Il trionfo di «Romanticismo»

NON CREDO sia il caso di riprendere una volta di più la discussione sul valore di Gerolamo Rovetta come scrittore di teatro in generale e su quello del suo «Romanticismo» in particolare. Quando, all'inizio del 1963 la commedia, che compiva esattamente sessant'anni, fu ripresa con scopi commemorativi in un teatro milanese, buona parte della critica si mostrò discretamente severa. La cosa non mi stupì. Diamine!, in un tempo come il nostro, nel quale i capolavori più o meno «engagés» premono in folla alle porte dei nostri palcoscenici e ogni giorno ci è dato salutare gioiosamente un nuovo Pirandello, si ha il diritto, e direi anche il dovere, di guardare senza indulgenza a certe opere vagamente popolari di cui si compiacquero a lungo le folle incolte del principio del secolo.

Scherzi a parte, non si deve credere che quelle folle fossero facili all'applauso: al contrario, le sale dei teatri risuonavano più spesso di fischi che di battimani. Ora i fischi sono aboliti e gli applausi risultano il più delle volte applausi di convenienza, di cortesia, privi di convinzione; tanto è vero che la commedia così approvata vien tolta nel giro di pochi giorni dal manifesto o prosegue la sua carriera stancamente dinanzi a sale semivuote o accortamente «imbottite» di spettatori non paganti. Al tempo di Rovetta (e di Giacosa, di Bertolazzi, di Butti, ecc.) accadeva spesso di assistere a delle vere e proprie battaglie durante le quali il teatro si tramutava in una bolgia infernale (e non è improbabile che in qualcuna di queste cronache retrospettive mi avvenga prima o poi di rievocare una di quelle serate tempestose); ma quando un'opera otteneva successo, si trattava di un successo vero che permetteva di prevedere una lunga serie di repliche a teatro esaurito e l'assunzione della «pièce» nel repertorio normale delle compagnie primarie e di quelle minori che battevano la provincia.

Sarebbe presuntuoso cercare di stabilire qui fino a che punto fossero giustificati questi successi o insuccessi: il pubblico è andato sempre soggetto alle cantonate, e se il pubblico d'oggi portasse a teatro la passione e la combattività che vi portava quello di cui sto parlando, prenderebbe anch'esso le sue. Ciò che lo salva, triste rilevarlo, è la sua indifferenza per lo spettacolo teatrale, che resta tuttavia secondo me lo spettacolo per eccellenza.

* * *

«Romanticismo» di Gerolamo Rovetta ottenne a suo tempo uno di quei successi pieni ed entusiastici cui accennavo. Il pubblico decretò un autentico trionfo al lavoro dello scrittore bresciano. Si potrebbe pensare che la critica si accontentasse di prenderne atto, ma non fu così. I giudizi dei giornali furono quanto mai vari andarono dalla feroce stroncatura che Ettore Albini dedicò al dramma in tre fitte colonne del «Tempo» di Claudio Treves (il mite e colto Albini doveva diventare più tardi il temuto «E.A.» dell'«Avanti!», vero spauracchio di autori e attori), agli osanna intonati da Giovanni Pozza nel «Corriere della Sera». A metà strada — «in medio stat virtus» — porrei l'articolo di Romeo Carugati ne «La Lombardia».

Carugati era un critico teatrale preparatissimo, raramente benevolo, spesso aspro e duro. Se mordeva, lasciava il segno. Era conosciuto come uno degli uomini, per usare un eufemismo, più trasandati di Milano; alle «prime», lo si vedeva apparire nei ridotti dei teatri più eleganti, tra gli uomini in frac e le signore in toletta, con un vecchio vestito abbastanza sudicio, i capelli e la barba in disordine, in bocca una puzzolentissima pipa che caricava attingendo direttamente il tabacco da una tasca della giacca. Per la «prima» del dramma di Rovetta, del quale era amico, egli scrisse: «"Romanticismo" non è un capolavoro, la critica indagatrice potrebbe trovare a ridire su alcuni mezzi impiegati per ottenere certi effetti... Anche il dialogo può parere in alcuni punti rettorico; ma», aggiunge, «a quel tempo eroico la rettorica sgorgava naturale. L'eroismo rende poeti. Quella rettorica conduceva al patibolo». Un giudizio onesto, mi pare, che chiunque potrebbe sottoscrivere a occhi chiusi anche oggi.

Rovetta, bisogna rendergli questa giustizia, era uno scrittore onesto; le lettere da lui dirette ad Augusto Mazzucchelli, critico teatrale del «S^colo» e suo amicissimo (lettere che Lavinia Mazzucchelli ha molto opportunamente pubblicate un paio d'anni fa ne «L'Osservatore» di Longo), ci dicono, tra l'altro, come egli sudasse «sang et eau» sui suoi copioni. Appunto in una di queste lettere, in data 25 agosto 1901, troviamo il primo schema di «Romanticismo», diversissimo da quello che fu poi realizzato e in cinque atti («non posso proprio farne a meno», scriveva Rovetta), l'ultimo dei quali avrebbe dovuto svolgersi «al campo di Varese il 5 luglio 1859 in mezzo ai Cacciatori delle Alpi, due giorni prima della liberazione di Milano». Per fortuna, questo epilogo-apoteosi, durante il quale doveva avvenire la riconciliazione tra Vitaliano Lamberti e sua moglie Anna, ci è stato risparmiato.

Anche l'autore, d'altronde, si rendeva conto dei rischi cui andava incontro trattando un simile argomento e specialmente con quel quinto atto. Infatti la lettera al Mazzucchelli terminava con queste righe: «Eccoti una misera idea del mio dramma. Ma pure ti dà il genere e ti indica gli ambienti. Così sembra un drammone di arena: ma non lo sarà: spero di salvarlo da questo pericolo con un po' di arte, spero renderlo simpatico con un po' di cuore. Certo è un cuore un po' quarantottista, che vibra soprattutto al grido di Viva l'Italia! Ma se pensandolo e scrivendolo sento che involontariamente questo grido dei nostri padri mi afferra, scuote e commuove anche me, non potrà scuotere e commuovere il pubblico? Saremo in pieno "Romanticismo" tutti e due».

* * *

La composizione del dramma richiese più di un anno; l'autore attraversò momenti d'incertezza, di sconforto. Il 17 ottobre 1902 scrive: «Oggi più niente orgasmo: sono in preda allo scoraggiamento. Il terzo atto è terribile: sono avvilito...». Spesso le lettere hanno per scopo di chiedere all'amico informazioni di carattere storico e di costume, perchè egli, Rovetta, era ignorantissimo. Lo riconosceva e se ne lamentava sinceramente: «E' una grande disgrazia essere così "ignorante" come me».

La «prima» ebbe luogo il 10 dicembre 1902, a Torino: la distribuzione era superba: Anna, Tina di Lorenzo; Vitaliano Lamberti, Flavio Andò; Giacomino, Armando Falconi; Contessa Teresa, Celeste Paladini Andò; Conte di Rienz, Ugo Piperno... Dopo la recita, Rovetta telegrafò agli amici Mazzucchetti: «Successo entusiastico; trentadue chiamate; ovazioni dimostrazioni grida; terzo atto vera frenesia».

A Milano, il dramma giunse sull'onda di questo entusiasmo. Ciò aumentava l'attesa del pubblico, cosa che impensieriva l'autore per timore delle possibili reazioni, ma, come ebbe a scrivere poi un critico, «anche questa volta la paura era fatta di niente». La «prima» milanese, il 2 gennaio 1903, fu una delle grandi serate del Teatro Manzoni. «Una folla enorme di spettatori — dice Pozza — si stipava nella sala, spettacolo magnifico a se stesso». Già dopo la «prima» di Torino, il dramma aveva subito parecchi tagli, ed era uscito da questa operazione di potatura più snello, con vantaggio della rapidità dell'azione. Il successo torinese fu riconfermato pienamente. Per quella memorabile rappresentazione non c'è che affidarsi a ciò che ne scrissero i critici. Il «Corriere della Sera» ci dà il senso esatto di quello che dovette essere il clima del «Manzoni» quella sera.

«Il successo era certo — scrive Pozza; — e fu grande, pieno, caldo di simpatia e di commozione... L'incertezza non fu lunga; gli applausi non si fecero aspettare. Finito il primo atto, Gerolamo Rovetta aveva già guadagnato la sua vittoria...». Anche Pozza, tuttavia, faceva le sue riserve sul lavoro. Giacomino gli pareva di tutti i personaggi il più genialmente immaginato; «negli altri — aggiungeva — è facile scorgere la fattura convenzionale, lo artificio scenico». Rovetta era un uomo di teatro abile, e il critico del «Corriere» rilevava, e può darsi che con ciò non intendesse fargli un complimento, che egli non era stato mai tanto felice e ingegnoso quanto nella invenzione e nella struttura di «Romanticismo».

Il contenuto patriottico del dramma era naturalmente messo in evidenza da quasi tutti i critici. Carugati lodava Rovetta di aver operato da buon italiano ricordando con vivi colori «le speranze, i disinganni, le lotte per cui "l'espressione geografica", l'Italia simbolica dei poeti si era trasformata in una nazione rispettata», e Pozza coglieva l'occasione per deplorare pessimisticamente la decadenza del patriottismo, nel che, possiamo dirlo oggi, aveva certamente torto. Come dimenticare, infatti, che la guerra 1915-1918 fu combattuta e vinta proprio dalle generazioni che, giovani o giovanissime, avevano applaudito in tutti i teatri della Penisola il dramma di Gerolamo Rovetta?

Cesare Giardini

Pola Negri la celebre diva del film muto si trova da qualche giorno in vacanza a Londra

I DIRIGENTI ALBANESI SI SENTONO PROTETTI NELLA LORO OPPOSIZIONE

Sotto l'ala di Pechino hanno sfidato la Russia

Non vogliono pagare le spese del riavvicinamento fra Mosca e Belgrado - I principali motivi dell'aspra controversia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, novembre

L'Albania è uno staterello di «601 milioni di abitanti» — dal momento che si trova compreso nello «spazio cinese» — che continua a creare un grosso problema tanto per i partiti fratelli quanto per i paesi fratelli del campo socialista. Come siamo lontani dall'epoca in cui Enver Hodja dichiarava, tra gli applausi dei suoi ascoltatori, che «l'Unione Sovietica, primo Stato socialista nel mondo, è la base indistruttibile del sistema mondiale socialista» (rapporto al 3.o congresso del partito, il 25 maggio 1956 a Tirana)!

Il capo albanese aggiungeva allora:

«L'alleanza e l'amicizia eterna del popolo albanese con la Unione Sovietica sono la pietra fondamentale della sua liberazione e del suo benessere; sono alla base dell'indipendenza, della libertà e della sovranità, alla base dell'edificazione del socialismo in Albania».

Tutto andò via col vento della coesistenza pacifica patrocinata da Kruscev; ma la causa del distacco fra la Russia e l'Albania è stata principalmente il ravvicinamento fra Mosca e Belgrado, di cui gli albanesi si rifiutarono di pagare le spese. E' infatti dimostrato che, molto più che le divergenze ideologiche o le opposizioni teoriche fra il piccolissimo paese e il gigante russo, è stato il rifiuto degli albanesi di cambiare i dirigenti (e con ragione: dove diavolo ne avrebbero trovati dei nuovi?) e il rifiuto dei loro dirigenti di cambiare di politica verso la Jugoslavia, che portarono a poco a poco il Governo di Tirana a rannicchiarsi sotto l'ala di Pechino e a tener testa a Mosca.

Attualmente le relazioni fra l'Unione Sovietica e la minuscola Albania sono diventate così sgradevoli, che costituiscono una delle principali questioni nel campo dei rapporti fra partiti e paesi del campo socialista. Ne ha parlato perfino Nenni nel discorso di apertura del congresso del partito socialista italiano, citando questo dissidio come significativo d'una evoluzione generale del socialismo, cioè del passaggio dal socialismo singolare a quello plurale. Si tratta infatti di sapere, per i comunisti russi e di altri paesi, quale sia l'atteggiamento corretto da adottare verso il partito albanese e l'Albania socialista. La giusta soluzione dal punto di vista marxista di questo problema che è diventato spinoso riveste un'importanza di principio per tutti coloro che vorrebbero veder mantenuta l'unità del comunismo internazionale.

Potremmo, per chiarezza, riassumere le opposte tesi sovietica e cinese nei confronti dell'Albania nel modo che segue.

La Cina. I cinesi ritengono che la Russia abbia sbagliato chiedendo ai dirigenti albanesi un mutamento di rotta, che si presentava assai difficile se si tiene conto delle «realtà albanesi». L'insistenza dell'U.R.S.S. perchè il Governo albanese facesse sua la nuova politica sovietica nei Balcani ha provocato il sorgere di attività scissionistiche in Albania. Queste divergenze ideologiche furono in seguito estese a tutto il campo dei rapporti fra Stati socialisti, e fu data una pubblicità eccessiva a queste opposizioni e controversie. D'altra parte Mosca ha apertamente auspicato un cambiamento radicale nella direzione del partito e dello Stato albanesi. I sovietici sono dunque responsabili della piaga aperta nel fianco del campo socialista.

L'URSS. Mosca risponde accusando i dirigenti albanesi di aver sostenuto verso la fine del 1960 «un programma opportunistico di sinistra» e di aver lanciato virulente campagne contro l'Unione Sovietica. I sovietici mettono in rilievo il fatto che gli albanesi, interamente isolati e circondati da vicini poco amichevoli, non sarebbero mai stati così aggressivi nelle loro critiche e nelle loro accuse contro Mosca, se non fossero stati sostenuti e incoraggiati da Pechino. E' dunque sui cinesi che pesa la responsabilità della lotta aperta contro l'Unione Sovietica e gli altri partiti fratelli e i paesi socialisti. Tuttavia, nonostante la rottura fra Mosca e Tirana, i sovietici fanno rilevare che essi non hanno scomunicato il David albanese; all'opposto, si sforzano di evitare una scissione definitiva. In altri termini, Mosca non perde la speranza di vedere gli albanesi ritornare all'ovile.

Questa è la situazione. Un detto francese, però, assicura che «si ritorna sempre ai primi amori». Ed è vero che negli ultimi mesi i dirigenti albanesi, che avevano finora veramente giocato col fuoco, hanno messo dell'acqua nel loro vino ultra-rosso. Il tono è calato a Tirana e non si esclude una distensione. Il giorno in cui ciò avvenisse, Enver Hodja si ricorderebbe certamente di un passaggio del suo rapporto al 3.o congresso del partito socialista albanese, che diceva: «Tutti i popoli comprendono chiaramente che la politica leninista della coesistenza è un principio attivo e vivo che guida la politica dell'Unione Sovietica e del campo socialista».

Lo disse, dunque, già una volta.

Giovanmaria Oranesi

Durante il loro recente soggiorno a San Francisco la signora Nhu e la figlia si sono incontrate con l'attore James Mason

ASPETTI DI UNA FRANCIA MENO NOTA

Rouen ha conservato il suo fascino secolare

Sanate nella capitale normanna tutte le dolorose ferite della guerra - Sempre vivo il ricordo di Giovanna d'Arco

DAL NOSTRO INVIATO

Rouen, ottobre

Ci sono parecchi italiani in Normandia. Ce ne sono di ogni condizione e tanti sono sposati e hanno figli che parlano francese e anche un po' d'italiano, quello che ascoltano in casa. Se poi la madre è francese, i ragazzi non sanno l'italiano ma solo qualche parola in dialetto che il padre, nei momenti di nostalgia, usa ripetere in famiglia.

Come vivono questi italo-francesi in Normandia? «Ci stiamo bene», mi dice Antonio Perruzi di Milano. «Non possiamo lamentarci. Qui la gente è rispettosa, amabile e altruista. Apprezza i bravi lavoratori e li aiuta. Nel '45 si stava male con gli alloggi. Rouen era in rovina. Si toglievano macerie e morti e si costruivano case anche di notte. C'era un chiasso da impazzire. E tanti dormivano nelle tende, con quel freddo. Ora l'affitto è un po' caro, ma abbiamo alloggi moderni. Ogni appartamento ha la sua toilette». (E' questo un lusso che certi vecchi appartamenti parigini del Bois de Boulogne ancora non hanno).

Perruzi ha superato i quarant'anni. Non ha un capello bianco, è asciutto e allegro e vuota sempre d'un fiato i bicchieri di rosé che la moglie Ginette gli riempie. Anche Ginette è gioviale e rubiconda. Ha trent'anni, gli occhi di un celeste intenso e i capelli biondi, intrecciati. E' una bella donna, vibrante di vitalità. «I nostri due bambini» — essa dice — a quest'ora sono già a casa con la nonna. Di giorno frequentano l'asilo. E' una fortuna che l'asilo sia vicino a casa».

Fuori il sole gioca con le nuvole. Siamo nella popolosa zona del porto. Alcuni ragazzi si arrampicano sui lampioni a gas, altri giocano a palla e gridano. Da un negozio di anticaglie appare il volto lentigginoso di una commessa con orecchini cerchiati di zingara. Ginette ha i tacchi alti e per stare in piedi sul selciato a grossi ciottoli è costretta a fare acrobazie. Le sue caviglie sottili si snodano in una danza. Perruzi ha bevuto quasi un litro di vino ma è ancora sobrio. Egli stringe la moglie sotto braccio e quasi la solleva tutte le volte che essa rischia di cadere. Poi il selciato migliora e procediamo a piedi fino alla rue de la Grosse-Horloge. Ci salutiamo ad un angolo, e sento poi i due che mi salutano quando ripassano con l'autobus che li porta nella loro nuova casa di periferia verso Fleury.

Ci sono parecchi italiani in Normandia. Ne ho incontrati nei cantieri, nei porti, nelle fabbriche, nelle miniere e nei campi. Quasi tutti si adattano facilmente al nuovo ambiente poichè il carattere di questa brava gente normanna è ideale per i nostri emigranti. Certi si trovano a disagio perchè non conoscono la lingua, devono pagare a caro prezzo l'alloggio e sono costretti a restare, a volte per anni, lontani dalla moglie e dai figli poichè il Governo francese — sempre a causa della penuria degli alloggi — cerca di limitare le massicce immigrazioni. Ma trascorsi i primi tempi, comincia per essi una vita di benessere. La Normandia offre le migliori condizioni di lavoro, di riposo e di distensione. E se alcuni si lamentano è perchè guadagnano molto e spendono troppo.

Colpita duramente dalla guerra, Rouen ha riacquistato tutta la sua importanza industriale e artistica. Rouen è un centro commerciale di prim'ordine e ha, dopo Marsiglia e Le Havre, il porto più movimentato di Francia. Come Le Havre, questa capitale della Normandia è considerata un quartiere di Parigi, grazie ai numerosi battelli che fanno la spola attraverso la Senna.

Da Parigi a Rouen la distanza è in linea d'aria di appena 180 chilometri, ma per via fiume è quasi doppia a causa delle lunghe curve che la Senna compone nel suo maestoso cammino tra valli boscose, praterie e foreste verso l'Atlantico. Battelli e piroscafi d'alto mare carichi di combustibile e materiale di costruzione solcano continuamente la Senna, che entra in Normandia appena riceve le acque dell'Epte, all'altezza del villaggio di Giverny, dove c'è la tomba del pittore Claude Manet, maestro dell'impressionismo francese.

Dopo Vernon, Petit e Grand Andely, ove val la pena di fermarsi per visitare sulla collina il castello Gaillard — la fortezza più perfezionata del XII secolo che Riccardo Cuor di Leone fece costruire in fretta, nel volgere di un anno — e dopo le case in legno di Pont-de-l'Arche ed Elbeuf, ecco dietro la foresta di pini le alte torri della cattedrale di Rouen, i campanili aguzzi, le ciminiere degli opifici e i sibili delle sirene.

Rouen accoglie i naviganti con un calore e un chiasso imprevedibili. Chi è diretto a Le Havre non può farvi a meno di sostarvi. Il fascino marinaro e gotico di Rouen si avverte di colpo e dà euforia, come un buon bicchiere di champagne. Le ragazze sono quasi tutte bionde e vivaci, e la massa ha una carica di affabilità contagiosa. I clackson insistenti dei tassì e lo strimpellare delle giostre tra i parchi assordano, mentre i venditori nei mercati all'aperto chiamano con grida e battimani e salutano allegramente fra le carrette rumoreggianti. Suonatori ambulanti di varie nazionalità percorrono i marciapiedi con fisarmoniche e chitarre e riescono a penetrare persino nei ristoranti di prim'ordine, ove i buongustai possono ordinare le pietanze più rare e vini prelibati.

Non c'è più a Rouen il quartiere di legno che costituiva una delle attrattive turistiche principali. Le secolari case di legno, che si estendevano dalla Senna alla cattedrale, sono state bruciate dalla guerra. Il centro di Rouen è nuovo, però sono rimaste intatte alcune viuzze medievali fiancheggiate da un'architettura gotica e celebri monumenti più volte colpiti dalle bombe a cui è stato restituito il loro antico aspetto.

In questa città storica, che è stata fra le più martoriate della Francia (oltre che dalla guerra anche da certe pianificazioni), tutti i grandi stili francesi sono presenti. La sontuosità decorativa del Rinascimento smorza ancora il contrasto tra l'austerità medievale e la grazia un po' capricciosa del secolo XVIII.

Qui gli architetti hanno dovuto affrontare serie difficoltà per mettere in armonia le nuove costruzioni con i monumenti antichi. Gli abitanti della «Rouen dalle cento campane», celebrata da Victor Hugo, non volevano che l'anziana capitale perdesse il suo carattere normanno elaborato nel corso dei secoli; e in parte ci sono riusciti. La Lega urbana e rurale presieduta dal conservatore Daniel Lavallé ha vinto una battaglia difficile contro i modernisti architetti della «Ricostruzione», che volevano fare di Rouen una città al neon, una piccola Parigi con pretenziose boutiques. Lavallé è riuscito con la sua costanza e forza di convinzione a salvare gli ultimi edifici in legno del quartiere Saint-Maclon e dalla stretta rue Saint-Romain. Egli ha salvato le tipiche case normanne di tre o quattro secoli fa, rimodernandole un po' all'esterno e arricchendole di tutti i comforts del nostro tempo.

Dopo circa dieci anni di lavoro incessante e meticoloso, anche la cattedrale di Notre Dame, più volte bombardata, è tornata al suo stile fiammeggiante, allo stile slanciato del sesto acuto: è tesa verso il cielo in un movimento ascendente che nel suo slancio raggiunge i 156 metri. La molteplicità dei frontoni s'incanala in quattro alte guglie che dominano la facciata, rilanciata da due campanili agli angoli e poi da una torre centrale che svetta in una guglia vertiginosa. Splendente come una pagina di pietra meravigliosamente decorata, la Notre Dame di Rouen è tra le più grandi cattedrali gotiche del mondo.

Altra meta importante in questa capitale ricca di chiese, di musei e di monumenti artistici d'eccezione, è la piazza del Vieux Marché, ove una breve iscrizione su una lastra di pietra — «30 maggio 1431» — segna la data in cui venne messa al rogo Giovanna d'Arco. La Santa, che a Orléans aveva conosciuto il trionfo, subì a Rouen il processo e il martirio. Del vecchio castello, costruito sotto Filippo Augusto verso il 1200 e che servì da prigione all'eroina, ormai non resta che la torre ove Giovanna fu più volte interrogata e minacciata di tortura. Processata poi nel palazzo dell'Arcivescovado, ove venne riabilitata 25 anni dopo, Giovanna d'Arco patì il martirio nel centro della piazza del Vecchio Mercato. Il luogo del supplizio è ora chiuso da una sbarra di ferro ed è sempre adornato di fiori. La gente che viene qui in pellegrinaggio si inginocchia silenziosa attorno al piccolo quadrato chiuso dalla cancellata. I francesi amano la giovane eroina d'Orléans.

Franco La Guidara

Libri ricevuti

Enrico Emanuelli: *Mille milioni di uomini* - Mondadori — Questo volume comprende due distinte opere di Enrico Emanuelli che hanno rispettivamente per titolo «Il pianeta Russia» e «La Cina è vicina». Tra i molti libri sull'Unione Sovietica «Il pianeta Russia» può essere considerato un libro chiave per la conoscenza della vita e della mentalità dei cittadini sovietici. L'autore ha osservato e descritto l'Unione Sovietica come un astronomo potrebbe scrutare e descrivere un pianeta, vale a dire con la maggiore obiettività che gli è stata possibile. A questo metodo Enrico Emanuelli si è sempre attenuto nello svolgimento del suo racconto: non riferisce nulla in sede teorica o tecnica, non ricorre all'arida esposizione dei problemi ideologici, sebbene tutto questo formi un sottosuolo implicito e sempre presente. Le pagine corrono veloci nella descrizione di un mondo direttamente ritratto negli aspetti quotidiani che offrono un'immagine genuina della realtà sovietica. A quest'ottimo esempio di «relazione» di un viaggio, segue, quasi per logica continuazione, il saggio dedicato alla nuova Cina. Il titolo «La Cina è vicina» illustra gli intenti dell'autore. La Cina è ormai molto vicina e non solo perchè è possibile raggiungerla in poche ore di volo, ma perchè per la prima volta nella sua lunga storia essa si ispira ad un'ideologia nata in Occidente. Con un itinerario che lo porta da Pechino a Harbin, in Manciuria, da Sian a Ciungking sul Fiume Azzurro, da Lanchow a Sciangai e a Canton, Emanuelli è il solo scrittore italiano che abbia visitato la Cina — dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi — come viaggiatore isolato. Con estrema libertà di spirito è tracciato il quadro di una nazione che avrà un grande peso nel determinare i [illegible] politici e sociali del futuro. Il volume, in edizione particolarmente pregevole, è corredato da fotografie di Cartier Bresson.

Vittorio G. Rossi: *Nudi e vestiti* - Mondadori — Il tema della lotta contro le forze della natura e ancora il tema di questa opera di V. G. Rossi, un libro nel quale passa come un soffio biblico, quello delle terre, delle acque e degli animali [illegible] del mondo. I personaggi sono animali e uomini, i «nudi» e i «vestiti» [illegible] vivere. [illegible] Rossi ha [illegible] stile vivo e magnetico, Rossi ha fatto un'opera di poesia e di [illegible]zante ma sorridente ironia, che, insieme, formano il fascino dello scrittore e il suo amoroso e avventuroso senso della vita.

Francesco Tamborrino: *La casa sotto inchiesta* - Ed. Consulente Immobiliare, Milano, L. 2000.

Sören A. Kierkegaard: *La ripresa* - Ed. di Comunità, L. 900.

Ernesto Pirola: *La veggente* - Gastaldi - lire 500.

David Easton: *Il sistema politico* - Ed. di Comunità, L. 4000.

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA TIPICA MESTIZIA CHE PORTA NOVEMBRE

Si rinnova sulle tombe l'itinerario della memoria

Un pellegrinaggio ininterrotto di pietà e di omaggio si è snodato ieri nei cimiteri. Così lungo i viali del cimitero di S. Anna, come lungo i sentieri dei piccoli camposanti dell'altipiano. Si è ripetuto ovunque quel gesto d'amore e di pietà che si esprime nella deposizione dei fiori e nel raccoglimento e che arricchisce l'uomo di un sentimento nobile e generoso. Atti di tutti che racchiudono, ognuno, un significato preciso e differente. Attorno alle tombe riccamente imbandite, accanto alle croci in legno, di fronte a lapidi di marmo incise dal tempo, il gesto rituale della deposizione dei fiori, della preparazione accorata con sensibilità ancora umana a contatto con l'immutabile. Anche oggi e per i prossimi giorni il pellegrinaggio di pietà e d'amore proseguirà ed è in ciò il profondo punto di contatto fra i due mondi che si uniscono in queste giornate: quello dei vivi e quello dei morti. Due termini collegati dallo immutabile rapporto di sentimento del primo verso il secondo.

Anche la natura partecipa a questo giorno di dolore ammantandosi nel suo colore di sempre ed il simbolo di vita e di colore che il fiore racchiude si attenua nel grigio di queste giornate, che puntualmente così si ripetono, quasi ad accentuarne il mesto significato.

Anche nei cimiteri militari la commemorazione si è manifestata con la deposizione di fiori sulle tombe di tutti i Caduti. Con sulle fosse di Basovizza e Monrupino, sui cippi e sui vari monumenti, i cappellani militari con rappresentanti dei Corpi del Presidio e delle dame del Patronato assistenza spirituale alle Forze Armate hanno provveduto all'opera del ricordo ponendo fiori anche su quelle tombe che non potranno avere l'omaggio diretto di una madre, di una sposa o di un figlio ancor lontani. Così oltre alle tombe dei nostri soldati hanno avuto l'attestazione di omaggio i monumenti del cimitero di S. Anna dei Caduti jugoslavi, di quelli russi, le tombe dei militari inglesi deceduti a Trieste, quelle di militari austro-ungarici.

Oggi la commemorazione dei Caduti avrà luogo in forma ufficiale. Dalle 8.30 alle 9 corone d'alloro del Commissariato Generale del Governo saranno deposte sul colle di S. Giusto, al cimitero militare di S. Anna e ai piedi dell'ara dei Caduti triestini al cimitero civile. Alle 10 il gen. Guadagni, comandante del Presidio, alla presenza delle autorità, di rappresentanze combattentistiche, d'arma, patriottiche, di scolaresche e di una compagnia in armi che renderà gli onori, deporrà una corona d'alloro al cimitero militare di S. Anna. Alle 11 analoga cerimonia avrà luogo sul Colle di S. Giusto davanti al monumento ai Caduti. Gli onori saranno resi da un battaglione in armi con Bandiera e banda del 151.o Fanteria. Subito dopo una Messa di suffragio per i Caduti sarà officiata nella Cattedrale dal cappellano capo don Mario Caroli. Deposizione di corone da parte di rappresentanze militari avrà luogo nella mattinata nei cimiteri di Prosecco ed Aurisina e alla Trincea delle Frasche. Per tutta la giornata sarà comandato un servizio di guardia di onore al monumento ai Caduti a S. Giusto, al Parco della Rimembranza e al Sacrario a Oberdan.

Vandali a Duino

Sono in corso indagini per identificare i responsabili del danneggiamento del monumento eretto a ricordo delle gesta dei «Lupi di Toscana», sullo sperone roccioso di San Giovanni di Duino, a fianco della statale Trieste-Venezia.

Durante la notte tra il 28 e il 29 ottobre, alcuni sconosciuti hanno infranto la lampada che illuminava il monumento e hanno danneggiato una lapide marmorea.

DEDICATA ALL'EROE L'ISTITUZIONE DI AURISINA

Sul Carso di Slataper il ricreatorio della Lega

Oggi si concludono i riti con l'omaggio agli infoibati

Nel quadro delle celebrazioni della «VI Settimana della Lega Nazionale» il benemerito sodalizio ha festeggiato ieri il primo anno di attività del suo ricreatorio di Aurisina intitolato a Scipio Slataper. Hanno presenziato il presidente della Lega ing. Marzari con numerosi membri della Giunta e del consiglio direttivo, il Viceprefetto Miceli per il Commissario di Governo, l'assessore Venier per il Comune, il prof. Vescovi per il Provveditorato agli Studi, lo avv. Dompieri per la Compagnia Volontari ed altri rappresentanti di associazioni patriottiche, i direttori dei ricreatori comunali, le autorità del Comune di Aurisina.

La manifestazione ha avuto inizio con l'alza-bandiera nel cortile del ricreatorio al suono dell'Inno nazionale e di quello della Lega. Quindi lo ing. Marzari ha celebrato lo anniversario facendo il consuntivo dei risultati raggiunti ed esponendo i programmi futuri di ampliamento e miglioramento delle attrezzature. Superiore al previsto il favore che l'iniziativa ha incontrato nella popolazione: settanta gli allievi iscritti e quasi quaranta le presenze medie giornaliere. Lo sforzo finanziario della Lega è stato rilevante e ad esso si è aggiunto l'aiuto concreto e premuroso della famiglia Slataper. L'ing. Marzari ha concluso il suo dire ringraziando i benefattori mentre una piccola allieva ha consegnato alla signora Luisa Carniel vedova Slataper, presente alla cerimonia, un omaggio floreale.

Sono stati quindi conferiti i premi di frequenza consistenti in libretti di risparmio agli allievi più diligenti: Nadia Mili, Vincenzo Diolosà, Franco Blasi e Rossana Mora. Subito dopo ha avuto luogo l'esibizione degli allievi che comprendeva letture, recitativi e canti. Le autorità hanno infine visitato la mostra dei lavori manuali mentre il complesso bandistico del ricreatorio «A. Toti» diretto dal maestro Galliano Buttignoni ha eseguito un applaudito concerto.

In occasione delle celebrazioni della stessa settimana la Lega farà officiare questa mattina alle 9 una S. Messa al campo sulla foiba di Basovizza in suffragio di quelle vittime. Dopo il rito sacro e la deposizione di corone i convenuti si porteranno sulla foiba di Monrupino dove si ripeterà l'omaggio floreale. Un pullman sarà a disposizione di rappresentanze e soci e partirà da piazza Oberdan alle ore 8.30.

Ricevuti dall'Arcivescovo i dirigenti dell'OAPGD

CONVEGNO SUI PROBLEMI DELL'ASSISTENZA AI PROFUGHI

Alla presenza anche del segretario generale comm. Clemente, nella neo inaugurata «Casa di riposo di Sistiana» ha avuto luogo ieri il convegno dei funzionari direttivi della Opera profughi giuliani e dalmati. Lo scopo del convegno era di puntualizzare gli attuali problemi organizzativi ed avviare lo studio su tutti gli aspetti della attività dell'ente; fra i numerosi interventi, degni di menzione quelli dell'on. Bologna e dell'ing. Bartoli, membri del consiglio d'amministrazione. I lavori si concluderanno nella giornata odierna, con l'esame dei temi riguardanti la assistenza attiva, anche se il discorso si allargherà più generalmente a tutti i settori che il problema coinvolge, come possono essere intimamente connessi.

Nel pomeriggio, i partecipanti al convegno sono stati ricevuti dall'Arcivescovo mons. Santin, al quale è stato reso devoto omaggio, per il suo giubileo episcopale e per il ringraziamento della fattiva attività svolta a beneficio dell'OAPGD. L'Arcivescovo, tra l'altro, ha sottolineato che nei diciassette anni di attività, l'Opera, nell'impostazione tecnica dei suoi problemi, ha saputo armonizzare l'assistenza religiosa e della formazione spirituale dei giovani.

Aeroturismo a Prosecco con una pista di 1280 m.

L'approvazione ministeriale per il progetto

Accanto all'iniziativa per lo aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, destinato a scalo degli apparecchi di trasporto e passeggeri delle grandi linee internazionali, sta maturando anche il progetto per un aeroporto turistico che dovrebbe sorgere nei pressi di Prosecco, su un terreno diverso da quello dell'ex aeroporto militare.

Nel corso dell'assemblea generale dei soci dell'Ente aeroporto di Trieste, il presidente avv. Morpurgo ha infatti annunciato che il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, ottenuto il benestare del Ministero Difesa-Esercito, ha approvato il progetto.

L'incarico di studiare la possibile ubicazione di un aeroporto, destinato all'esercizio dell'attività aeroturistica nazionale, nelle immediate vicinanze di Trieste, era stato affidato nell'autunno '61 dall'Ente all'ing. Paolo Scarpa, il cui progetto elaborato in ogni dettaglio — era stato presentato alle competenti autorità aeronautiche nell'aprile '62. E nelle scorse settimane — avuta notizia dell'approvazione ministeriale — il progetto è stato illustrato al Commissario generale del Governo dott. Mazza, al Sindaco dott. Franzil e al Presidente della Provincia dott. Delise, i quali hanno assicurato il proprio interessamento per l'iniziativa.

E' previsto che — non appena superati tutti gli ostacoli burocratici e di finanziamento che si frappongono all'inizio dei lavori — l'approntamento della pista (lunga, secondo il progetto iniziale, 1280 metri) richiederebbe non più di quattro mesi di lavoro. Torna inoltre a conforto l'orientamento manifestato di recente dal Ministro Corbellini — in sede di discussione del bilancio del Ministero Trasporti — secondo il quale, tenuto conto della evoluzione della tecnica dei trasporti aerei, ogni città d'importanza commerciale e anche solo turistica dovrà essere dotata di un aeroporto.

Trattamento assistenziale ai lavoratori della pesca

Il Ministro del Lavoro on. Delle Fave, rispondendo ad una interrogazione parlamentare relativa alla misura giornaliera dell'indennità di malattia corrisposta ai lavoratori pescatori con fonti luminose (lampare) e sull'entità del trattamento pensionistico, ha detto che il Ministero del Lavoro, di concerto con quello della Marina mercantile, con decreto interministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 258, del 2-10-1963, ha stabilito le nuove misure dei salari medi spettanti alla categoria. Le nuove misure medie, pertanto, sono state elevate, rispetto a quelle precedentemente in vigore.

Per quanto riguarda l'assicurazione per invalidità e vecchiaia, il Ministro del Lavoro ha precisato che i contributi assicurativi vengono versati in base a tabelle di retribuzioni medie mensili; alla prima classe di questa retribuzione media — 14 mila lire — corrisponde una marca minima mensile di 42 lire.

La Lega Nazionale invita la cittadinanza a esporre il tricolore nelle ricorrenze del 3 e 4 novembre.

IERI SERA SULLA STRADA GORIZIA - CORMONS

Ciclista ucciso da un'auto triestina

Ancora una vittima della strada. Il mortale incidente è avvenuto ieri sera verso le 18 sulla statale Gorizia-Cormons a cento metri circa dal sottopassaggio di Capriva. Una utilitaria targata MI 603422, condotta dal proprietario Mario Zitter, di anni 25, abitante a Trieste in via Boccaccio 10, già impiegato alla «Fiat» di Milano, si dirigeva verso Gorizia. A bordo erano due amici dello Zitter, Fulvio Franco e Lorenzo Pilat, entrambi venticinquenni, pure residenti a Trieste. Pioveva a dirotto e scarsa era la visibilità.

Ad un certo momento lo Zitter si è visto dinanzi un ciclista che pedalava sulla destra della strada nella sua medesima direzione. Egli prontamente richiamava i freni, ma non riusciva ad evitare l'investimento: il ciclista duramente tamponato veniva proiettato sulla capote dell'utilitaria per rimbalzare sul cofano e cadere quindi pesantemente sull'asfalto. La bicicletta andava letteralmente a stamparsi su un vicino paracarro. Lo Zitter, i suoi due amci ed altri accorsi cercavano invano di recare soccorso al poveretto. Giunti poco dopo da Gorizia i militi della Croce Verde, essi non potevano far altro che constatare la morte per la frattura della base cranica e lesioni interne, nonchè la frattura delle gambe. Egli è stato identificato per Mario Rivolt, di anni 53, celibe, abitante a Capriva in via Zorutti 48. Il Rivolt era occupato alla «Safog» di Gorizia, e viveva solo.

Dopo i rilievi esperiti dai carabinieri della stazione di Capriva e il sopralluogo della Magistratura, la salma è stata rimossa e trasportata alla cappella mortuaria del cimitero di Capriva. Letteralmente fracassato è rimasto il musone dell'utilitaria; dei tre amici il solo Pilat è rimasto leggermente contuso al braccio destro.

Pochi minuti più tardi, sulla strada del Cacciatore un'altra auto è sbandata sull'asfalto viscido cozzando infine contro un albero. Il conducente della vettura, targata TS 37304, l'impiegato Mauro Vidmar, di [illegible] anni, abitante in via Scorcola 14, stava guidando la propria auto verso la Rotonda del Boschetto, quando ha perduto improvvisamente il controllo del mezzo che ha compiuto qualche testa-coda prima di arrestarsi contro il tronco di un albero. Nell'incidente la commessa Adriana Fissi, di 19 anni, abitante in via Ghirlandaio 33 ha riportato contusioni escoriate al dorso del naso e al ginocchio destro. Trasportata all'ospedale maggiore è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di cinque giorni.

L'ultimo incidente della serata è avvenuto in via Commerciale all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero [illegible]. Verso le 13.30 l'impiegato Bruno Renzi, di 34 anni, abitante in via Commerciale 99, stava guidando verso il centro cittadino la propria motoretta targata TS 22990; nell'eseguire una frenata, il motomezzo è slittato andando a tamponare un autobus della linea «28» in sosta ad una fermata. Nell'incidente il Renzi ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e contusioni alle ginocchia.

Padre e figlioletta investiti sulle rive

In Riva Tre Novembre, davanti al palazzo Carciotti, che ospita la Capitaneria di porto, il commerciante Loris Covelli di 45 anni, abitante in via Pondares 21 e la sua figlioletta Cinzia, di due anni, sono stati investiti ieri pomeriggio alle ore 17.15 mentre attraversavano la strada. Il padre e la bambina stavano per salire sul marciapiede della Capitaneria quando sono stati urtati e gettati a terra dall'utilitaria targata TS 46459 guidata verso la stazione centrale dalla signora Liliana Vera Renotti in Cappellesso, di 40 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 6. Il Covelli ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale e al ginocchio destro mentre, per fortuna, la piccola Cinzia se l'è cavata con una contusione alla fronte. Padre e figlioletta sono stati trasportati con la CRI all'ospedale maggiore.

TRAGICO EPILOGO DELLA DISGRAZIA DI DOMENICA

Deceduto l'operaio bruciatosi nel letto

Addormentatosi con la sigaretta accesa si era trovato nelle fiamme

A distanza di cinque giorni, è deceduto ieri pomeriggio nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore il magazziniere Carlo Miculin, di 42 anni, l'uomo che domenica scorsa s'era addormentato con la sigaretta accesa ed era finito immerso nelle fiamme del letto messo a fuoco dal mozzicone. Purtroppo nonostante le premurose cure dei medici e delle infermiere, lo sventurato non è riuscito a sopravvivere alle terribili ustioni di secondo e terzo grado diffuse in tutto il suo corpo.

La disgrazia che ieri pomeriggio si è tragicamente conclusa, si era verificata, come detto, domenica alle 21, in un appartamento sito al primo piano di via Udine 20, dove il Miculin abitava con la vecchia madre ed un fratello. Nel coricarsi lo sventurato magazziniere aveva voluto accendersi ancora una sigaretta. Mentre stava fumando era stato però colto dal sonno e la sua mano destra che teneva la sigaretta accesa s'era ripiegata sulla coperta. La brace aveva dato fuoco alle coltri e, in breve tempo il Miculin era stato avvolto dalle fiamme, mentre un denso fumo si espandeva per l'appartamento. Alle strazianti urla del bruciato vivo erano accorsi familiari e vicini e con un'ambulanza dei vigili del fuoco il magazziniere veniva trasportato all'ospedale dove era accolto con prognosi strettamente riservata. Il forte fisico del Miculin ha permesso che egli sopravvivesse ancora per circa una settimana ma poi le terribili ustioni hanno avuto ragione su di lui.

Da oggi i treni con l'orario invernale

Entrano in vigore da oggi le modifiche «invernali» apportate all'orario ferroviario. Sostanzialmente le modifiche comportano la soppressione dei seguenti treni: direttissimo Milano-Parigi-Bari in partenza alle ore 17.22 (il suo impiego è sostituito dal direttissimo delle 17.48 Venezia-Bari); rapido delle 18.40 in partenza per Venezia; direttissimo in arrivo alle 11.45 da Parigi-Milano; diretto in arrivo alle 13.30 da Bari-Venezia; direttissimo in partenza alle ore 12.06 per Fiume-Lubiana-Zagabria; direttissimo in arrivo alle 17.10 da Zagabria-Fiume. I convogli soppressi riprenderanno a funzionare con il loro orario subito dopo la prima quindicina del mese di marzo del prossimo anno. Inoltre è stato modificato l'orario di arrivo del rapido da Venezia delle 10.40 che giungerà da oggi in stazione alle 11.35.

Aggiornamento professionale per commercianti ed esercenti

L'Unione commercianti ricorda agli interessati (commercianti, esercenti pubblici esercizi, ausiliari del commercio, loro familiari e collaboratori nell'azienda) che i due corsi di aggiornamento professionale assegnati a Trieste, si svolgeranno nella stessa sede dell'Unione (via San Nicolò, 7) nelle ore serali. Saranno oggetto d'insegnamento, in entrambi i corsi, ma con diversa impostazione a seconda dei settori merceologici d'appartenenza degli iscritti, le seguenti materie: legislazione sociale e del lavoro; legislazione tributaria; amministrazione e contabilità aziendale; norme di igiene per le merci e nello ambiente ove si esercita il commercio; tecnica della vendita e sistemi moderni di produttività commerciale; facilitazioni creditizie al commercio in applicazione delle più recenti disposizioni legislative; tecnica strutturale del MEC. Saranno inoltre oggetto d'insegnamento anche elementi di lingue estere: inglese e tedesco.

L'iscrizione e la partecipazione ai corsi sono assolutamente gratuite, così come del tutto gratuita sarà la cessione agli iscritti di dispense pratiche sulle materie d'insegnamento.

Le domande d'ammissione su carta semplice, oppure sul modulo già predisposto dall'Unione, dovranno pervenire alla segreteria dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7, I piano sinistra, tel. 36-783) o alla segreteria dell'Associazione esercenti pubblici esercizi aderente all'Unione (piazza della Borsa, 3, tel. 68-424) entro il 7 novembre.

Ai corsi possono iscriversi anche coloro che abbiano già frequentato i corsi degli anni precedenti, per perfezionare la propria preparazione tecnica.

Scontri in serie complice la pioggia

Le strade rese scivolose dalla pioggia caduta nella giornata di ieri hanno provocato numerosi incidenti stradali e decine di tamponamenti, che hanno impegnato per tutta la giornata gli agenti della polizia stradale, i carabinieri del Nucleo radiomobile e gli agenti della squadra del Traffico. Per fortuna nella maggior parte degli incidenti non si lamentano feriti e i danni non sono molto rilevanti: parafanghi e paraurti ammaccati, fari mandati in frantumi e via di questo passo.

L'incidente più grave è avvenuto fuori dalla nostra provincia, in territorio amministrato dagli jugoslavi, a qualche chilometro da Postumia. Verso mezzogiorno il pensionato Alfredo Sussa, di 66 anni, abitante in via Ugo Foscolo 10, stava guidando verso la cittadina delle grotte la sua auto di media cilindrata con a fianco la moglie Carla Debrumati, di 64 anni, quando, a causa del fondo sdrucciolevole, ha perduto il controllo del mezzo ed è andato a sbattere con una certa violenza contro un albero. Nell'incidente marito e moglie sono rimasti feriti. Entrambi sono stati soccorsi dagli agenti della polizia stradale jugoslava e, poco dopo, si sono fatti trasportare con un autotassametro all'ospedale maggiore della nostra città, dove sono stati ricoverati.

Gli altri tre incidenti, in cui quattro persone sono rimaste ferite, sono avvenuti tra le 13 e le 13.30.

Sulla camionale «202», all'altezza di Cattinara, l'utilitaria targata TS 34390, guidata verso città dal tornitore Oscar Sgur, di 34 anni, abitante in via Vittoria 3, è improvvisamente slittata sull'asfalto e, dopo aver paurosamente sbandato, è finita contro un albero posto a destra della strada.

Confermata l'inamovibilità del personale statale

Durante alcuni colloqui avuti a Palazzo Chigi in particolare con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Crescenzio Mazza, gli on.li Belci e Bologna hanno avuto assicurazioni che la Presidenza del Consiglio continuerà ad operare affinchè sia applicata la nota circolare del dicembre 1961, emanata per non dar luogo ad alcun trasferimento del personale statale triestino in seguito alla particolare situazione determinatasi nel pubblico impiego a Trieste.

SI APRE OGGI IL CONVEGNO DEL PANATHLON

I giovani e lo sport nella scuola e nell'azienda

S'inaugura stamane nell'aula magna dell'Università di Trieste il Convegno del Panathlon International che avrà come tema generale «L'educazione fisica e lo sport nella scuola e nell'azienda» e dovrà inoltre concretare uno schema di massima generale «L'educazione fisica» su «Lo sport e i giovani» che verrà successivamente distribuita, in collaborazione con l'Istituto centrale di statistica in tutti gli istituti scolastici d'Italia.

Il Panathlon International, che raggruppa un folto gruppo di clubs dislocati in Italia e all'estero, ha alla sua base l'esaltazione dei valori ideali degli sport che comunemente si definiscono «puri». Il Panathlon di Trieste ha il merito di aver promosso per primo lo studio di questo argomento, cui si sono affiancati anche i clubs confratelli di Gorizia e di Udine.

I lavori del congresso si svolgeranno secondo questo programma: oggi: ore 9.30, inaugurazione nell'Aula Magna della Università con l'intervento delle maggiori autorità della regione, nonchè di rappresentanti del Governo, dei Ministeri e degli Enti interessati allo studio dei problemi connessi con la scuola e con l'azienda. Ore 10 relazione del prof. Corrado Pier Guidi sul tema «L'educazione fisica e lo sport nella Scuola». Ore 12, ricevimento al Municipio di Trieste. Alle 15.30 si svolgerà la discussione sul tema cui prenderanno parte i congressisti provenienti da ogni parte d'Italia. Saranno nominate due commissioni: una sul tema di relazione e una per la compilazione definitiva della scheda d'inchiesta.

Il secondo tema («Lo sport nell'azienda») sarà oggetto di una relazione dell'assessore comunale, dott. Egidio Babille e occuperà la seconda giornata del Convegno prevista per domani. La giornata di lunedì sarà infine dedicata a un giro turistico attraverso alcuni dei più suggestivi centri della regione, tra cui Aquileia e Redipuglia.

E' già da ieri l'altro a Trieste il presidente del Panathlon International, comm. Aldo Mairano, nonchè il segretario generale del Club, rag. Galletto di Valladares. Con l'occasione farà il suo ritorno nella città natale il giornalista Massimo Della Pergola, cui si deve l'iniziativa della fondazione di clubs al di fuori dei confini del Paese.

Tra gli altri che prenderanno parte alla manifestazione triestina, la prima del genere su un argomento di stretta attualità, i rappresentanti del Ministero della Pubblica istruzione, prof. D'Arconte e comm. Carneroli; il rappresentante del Ministero del lavoro, avv. Posteraro; il rappresentante del Ministero del turismo e dello spettacolo, dott. Bossa; il rappresentante della Confindustria, dott. Di Lorenzo; il rappresentante del CONI centrale, avv. Mazzucca; il presidente della Federazione internazionale sportiva universitaria, dott. Nebiolo; il presidente della Federazione italiana medici sportivi, prof. Venerando. Tra i massimi esponenti del Panathlon International assumerà un valore particolare la presenza del col. Viali.

Nel corso della cerimonia inaugurale di stamane il Panathlon International, per mani del suo presidente, comm. Mairano, consegnerà al presidente della Società Ginnastica Triestina, ing. Faccanoni, una pergamena per testimoniare la simpatia degli sportivi italiani per il sodalizio triestino che celebra solennemente quest'anno il suo centenario.

Un aspetto che possiamo definire inedito e comunque non consueto in questa manifestazione del Panathlon è rappresentato dal fatto che quanti hanno interesse all'argomento (dirigenti federali e di società sportive, insegnanti di educazione fisica, educatori, ecc.) possono liberamente partecipare ai lavori dell'assemblea e delle commissioni di studio.

Il nuovo direttivo della «Italo-americana»

CONGEDO DEL DOTT. RENZI

Mercoledì 30 ottobre ha avuta luogo l'assemblea generale annuale dei soci dell'Associazione Italo-americana di Trieste presso la sede del sodalizio, in via Galatti 1. Il vicepresidente uscente avv. Arrigo Cavalieri, che presiedeva l'assemblea, dopo aver ringraziato i presenti per la loro partecipazione, ha dato lettura di alcune lettere che il dott. Aldo Renzi, impossibilitato a intervenire alla riunione per impegni del suo ufficio aveva indirizzato a tutti i componenti degli organi sociali, al Console americano Cowles e all'ex direttore dell'USIS John W. Shirley per la loro fervida collaborazione nel primo periodo di vita dell'Ente.

L'assemblea, prendendo atto con vivo dispiacere della rinuncia a qualsiasi carica sociale da parte del presidente Renzi che per due anni ha retto con entusiasmo e dedizione le sorti dell'associazione, ha deciso di esprimergli ancora una volta tutta la gratitudine per il lavoro svolto, augurandosi di poter avvalersi pur sempre, nel futuro, della sua preziosa esperienza. L'avv. Cavalieri ha anche presentato ai soci il nuovo direttore dell'USIS per le Tre Venezie, Mr. Geoffrey Groff-Smith, che ha già assicurato la piena e completa collaborazione del suo ufficio a tutte le manifestazioni dell'A.I.A. Prima di dare inizio ai lavori previsti dall'ordine del giorno, l'avv. Cavalieri ha rivolto un reverente pensiero alla memoria del viceprefetto dott. Mario Capon.

Il vicepresidente, dott. Livio Novelli, ha quindi dato lettura della relazione morale relativa al trascorso anno sociale dalla quale risulta l'importanza e la validità del programma di attività culturali e didattiche svolte con l'assistenza dell'USIS e con la collaborazione di altri enti cittadini.

Sono seguite le operazioni di voto per la elezione del nuovo Consiglio direttivo che rimarrà in carica per i prossimi due anni e che dovrà procedere quanto prima all'elezione del presidente dell'associazione e delle altre cariche sociali. Sono risultati eletti: Salvatore Acampora, Bruno Astori, Giacomo Battigelli, Corrado Belci, Alfredo Bottizer, Paolo Budini, Romano Caidassi, Riccardo Camber, Ferrante Capponi, Arrigo Cavalieri, Luciano Cossetto, Ermanno Crevatin, Danilo Dobrina, Antonio Fonda Savio, Mario Franzil, Michele Gunalachi, Franco Mai, Giocondo Martinelli, Antonio Marussi, Luigi Masutto, Berta McCann, Vincenzo Molinari, Mario Morpurgo, Livio Novelli, Sauro Pesante, Giuseppe Peterlin, Giorgio Roletto, Stelio Rosolini, Renato Ruggier, Lino Sardos, Paolo Zanini.

NEGOZI E SERVIZI PER LE FESTIVITÀ

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi previsti dal decreto prefettizio in vigore, per le festività:

2 NOVEMBRE, sabato: *vigilia di due feste consecutive. Tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.*

3 NOVEMBRE, domenica: S. Giusto. *Orario normale della domenica. Macellerie aperte dalle 6 alle 11. I fiorai terranno aperto dalle ore 8 alle 13.*

4 NOVEMBRE, lunedì: anniversario dell'Unità nazionale. *Chiusura completa di tutti i negozi, macellerie comprese, tranne: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie, rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

Le rivendite di pesce osserveranno la chiusura totale il 3 ed il 4 novembre.

Barbieri e parrucchieri

L'Associazione degli artigiani comunica che per le prossime festività gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno il seguente orario:

2 NOVEMBRE, sabato: *orario ininterrotto con chiusura alle ore 20.30.*

3 NOVEMBRE, domenica: *chiusura completa.*

4 NOVEMBRE, lunedì: *chiusura completa.*

Gli studi fotografici *osserveranno la chiusura completa domani 3 e lunedì 4 novembre.*

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15.6; minima 10.7; umidità 88 per cento; pressione mb. 1003.9 stazionaria irregolare; temperatura del mare 15.8; vento km. 15 E.N.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 3.

Oggi: Comm. Defunti. - Il sole sorge alle 6.44, tramonta alle 16.52. La luna nasce alle 17.52, tramonta domani alle 7.29.

Maree — OGGI: alta alle 9.12, cm. [illegible] e alle 22.09, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 15.58, cm. 64 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.46, cm. 29 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, v. XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, c. S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, v. Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690; Vernari, p. Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, p. della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

RIFORNIMENTI IN OTTOBRE PER L'80 PER CENTO

La crisi dello zucchero aggravata dall'accaparramento

L'«amaro zucchero» continua a turbare i sonni delle massaie, a causa della sua scarsità e del difficile approvvigionamento che viene riscontrato ormai da circa un mese a questa parte. Da parte delle autorità si è appreso che in ottobre sono arrivati nella nostra città 5.233 quintali di zucchero, che dovrebbe rappresentare l'80 per cento del normale fabbisogno generale; una cifra, pertanto, che potrebbe, se non risolvere, almeno attenuare la crisi riscontrata nel settore, annullando di conseguenza le preoccupazioni che invece vengono ogni giorno maggiormente alimentate.

Da parte dei commercianti, infatti, si continua a sostenere che oltre la metà dei negozi risultano sprovvisti di questo prodotto, e addirittura si presume che la percentuale possa salire nei prossimi giorni al 70-80 p. c. Questa apparente discordanza di vedute, pertanto, potrebbe essere spiegata con il fenomeno dell'accaparramento: al primo allarme, si è provveduto a fare incetta di zucchero, vuotando così i negozi e aggiungendo un sensibile aggravamento alla già seria situazione. I grossisti continuano ad insistere presso le raffinerie, ma i rifornimenti non giungono che in misura molto ridotta, e comunque al disotto delle reali necessità cittadine.

L'Unione commercianti, intanto, ha appreso ora che il competente Ministero ha emanato i bandi per l'ammissione all'importazione di 500.000 q.li di zucchero estero, che usufruirebbe del conguaglio di prezzo a copertura della differenza fra il prezzo sul mercato italiano e quello stabilito dall'apposito comitato interministeriale. Ovviamente la speranza di un pronto miglioramento della situazione dipende dalla prospettiva che la notizia di questa importazione possa subito far decidere gli zuccherifici a immettere sul mercato una parte almeno delle scorte di zucchero giacenti.

D'altro canto, l'ispettorato dell'alimentazione, nel corso della riunione di Padova dell'altro ieri ha appreso che la direzione generale dell'alimentazione disporrà per novembre e i mesi successivi di assegnazioni provinciali per i normali fabbisogni. Contemporaneamente è stato disposto l'accertamento delle disponibilità presso i vari zuccherifici.

Iniziative e istanze del Sindacato comunali

Il locale Sindacato dipendenti comunali fa presente che alcune categorie di dipendenti, in particolare gli applicati ed i ragionieri, attendono in certi casi da anni che l'Amministrazione proceda alle previste promozioni. In seguito alle assicurazioni fornite nei mesi scorsi dagli organi competenti, il Sindacato aveva ritenuto di soprassedere all'azione già decisa tempo addietro; ora però — si rileva — tale agitazione è pienamente giustificata e dovrebbe concretarsi in una prossima riunione delle categorie interessate.

Il comportamento dell'Amministrazione comunale — si sottolinea ancora — in questo caso non trova spiegazioni, se si considera che i provvedimenti auspicati non rivestono carattere di eccezionalità ma che, trattandosi di semplici applicazioni di norme regolamentari, anche l'approvazione dell'autorità tutoria deve considerarsi scontata.

Tra qualche giorno si recheranno a Roma i rappresentanti della segreteria della Camera confederale del lavoro e della Federazione lavoratori statali di Trieste.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CEREALI E MAGAZZINI GENERALI

Aumentata al Silo la velocità di rotazione

Il provvedimento di aggravio del tasso è meramente una situazione contingente

I Magazzini Generali hanno dovuto prendere un provvedimento provvisorio — cioè limitato ad alcuni mesi — per aumentare la velocità di rotazione dei cereali nel Silo del Punto Franco Nuovo. L'aggravio del tasso di magazzinaggio è meramente un fatto contingente, provocato da circostanze non certamente dovute ai MM.GG.

E' ben noto a tutti che il Silo è un impianto da sbarco e non un «magazzino di deposito» e per siffatta ragione i cereali devono rimanere nelle celle per un numero limitato di giornate, durante le quali i ricevitori dei carichi possono provvedere al ritiro frazionato o globale delle partite da essi acquistate. Per la funzione di impianto da sbarco, il Silo deve perciò contare su una rapida rotazione dei carichi, in maniera da «far posto» alla merce in arrivo. Si verifica, invece, che parecchi ricevitori di granaglie giunte dall'oltremare tardano ad effettuare lo svincolo, trasformando così — suo malgrado — l'impianto da sbarco in un vero e proprio magazzino d'attesa, ostacolando il flusso di nuovi carichi. Per questi motivi l'amministrazione dei MM.GG. è stata costretta ad aumentare considerevolmente le tariffe di deposito, al fine di vivificare la rotazione delle partite. Per i primi 10 giorni dall'iniziato sbarco e per ulteriori sette giorni le tariffe sono rimaste sui livelli normali, senza alcun aggravio, il quale invece diventa operante a partire dal 18.o giorno della prima operazione di discarica. I ricevitori di granaglie che provvedono entro questi termini a ritirare le merci non sono assoggettati ad alcuna maggiorazione tariffaria. Su quest'ordine di idee si è messa già verso il 15 di settembre l'amministrazione del Porto di Venezia, mentre Genova ha già da tempo una tariffa maggiorata.

Ribadita dai liberali l'opposizione alla «svolta»

L'avv. Sergio Trauner, segretario regionale del PLI, intervenendo l'altra sera all'assemblea sezionale del PLI di Monfalcone ha preso in esame le risultanze del recente Congresso del PSI, mettendo in evidenza le profonde contraddizioni esistenti tra la rigida posizione, sostanzialmente massimalista del vero vincitore del Congresso, l'on. Lombardi, su alcuni grossi problemi quali la politica economica, la delimitazione dell'area democratica e la politica estera e le ottimistiche aspettative dell'on. Moro.

L'avv. Trauner ha quindi denunciato la grave responsabilità che la DC, il PSDI e il PRI si assumono «insistendo nella perniciosa politica di centro-sinistra, nonostante i suoi effetti negativi siano ormai evidenti in tutti i campi e benchè i socialisti si accingano a imporre condizioni ben più gravose di quelle da essi ottenute nel giugno scorso, che già rappresentavano un pericoloso e grave cedimento a posizioni massimaliste e sostanzialmente comuniste». Concludendo l'avv. Trauner ha detto: «la DC, il PSDI e il PRI stanno sgomberando l'area vitale di centro, spostandosi verso la sinistra marxista. A Trieste addirittura questi partiti iniziano una collaborazione politica e programmatica con un PSI permeato di titoismo. Noi liberali occupiamo da soli ormai l'area di centro, la difendiamo e ci battiamo per espanderla. Con ciò difendiamo la democrazia e la libertà in Italia».

Il sasso nell'occhio

Da un sasso è stato colpito al volto lo scolaro Gino Zugan, di 11 anni, alloggiato al campo profughi stranieri di San Sabba. Verso mezzogiorno egli stava giocando assieme ad alcuni coetanei quando un sasso tirato con una fionda lo ha raggiunto all'occhio sinistro provocandogli una contusione al bulbo oculare. Soccorso dalla madre, il piccolo Gino è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

Agenda

LE ORE DELLA CITTA'

Una triestina a Parigi

La giovane signora triestina Livia de Palma ha partecipato nei giorni scorsi a Parigi al lancio internazionale della nuova linea Charme presentata dai grandi maestri francesi della moda in seno alle Sections d'Art de la coiffure. Nella foto la signora de Palma presenta la Charme con una graziosa modella parigina.

Genitori, attenzione!

Prossimamente avranno inizio il Doposcuole per studenti di ambo i sessi delle scuole medie ed avviamenti e un Corso speciale per segretarie di piccole aziende, corso che tanto favore sta incontrando nella cittadinanza. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 20. Scuola *Enenkel*, via Battisti 22, tel. 38-000.

Laurea

Franco Giorgini si è laureato in economia e commercio presso la nostra Università, discutendo con il ch.mo prof. O. Rondini la tesi: «Caratteristiche tecnico-economiche dell'industria cantieristica». Al neo dottore congratulazioni.

Grotta Gigante illuminata

Lunedì 4 novembre con orario dalle 14.30 alle 17.30 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, chiudendo così la serie di queste manifestazioni per l'anno in corso. Il pubblico potrà in tale occasione visitare anche il Museo di Speleologia posto nelle adiacenze della grotta. Per raggiungere la località i visitatori possono servirsi dell'autobus urbano Trieste - Prosecco e indi della coincidenza Prosecco Borgo Grotta. Si può arrivare alla grotta pure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Opicina che da Prosecco. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20 bus 21, telef. 99177). Questa sera appuntamento dalle 20.30 alle 0.30, nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera tutti al *Paradiso*.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Spettacolo della L.N.

Nel quadro delle manifestazioni celebrative della Settimana della Lega Nazionale si terrà domani 3 corr. con inizio alle ore 10.30 nella sala Istria di via Duca d'Aosta n. 10 uno spettacolo del complesso giovanile d'arte varia del sodalizio, intitolato «Addio vacanze», adatto per ragazzi dai 7 ai 14 anni e in particolare per quelli che sono stati ospiti la scorsa estate nelle colonie montane di Fusine e Comeglians.

Studenti: è per voi!

Questo breve discorso è dedicato a tutti gli studenti. Se avete intenzione di acquistare un registratore a nastro, oppure una macchina per scrivere, l'*Universaltecnica* vi riserva per questa settimana un'offerta speciale: a parte le condizioni ed i prezzi speciali a voi sempre riservati, sino al 31 ottobre, acquistando — anche a piccole rate — un registratore o una macchina per scrivere, riceverete un libretto di risparmio della «Cassa di Risparmio di Trieste» contenente... una lieta sorpresa! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Domani è domenica

controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso il servizio assistenza della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1. Il servizio assistenza provvede inoltre alla revisione ed alla riparazione del vostro accenditore di marca sia a gas che a benzina.

L'accenditore

è un dono gradito. Sceglietelo dal vastissimo assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!).

La bandiera del «Toti»

Domani gli ex allievi del Ricreatorio comunale di Cittavecchia «Enrico Toti» ricorderanno solennemente il cinquantesimo anniversario della Bandiera sociale. Il programma predisposto per la giornata è il seguente: alle 11.30 del mattino sortirà per l'ultimo suo giro festoso, la bandiera che accompagnata dalla Banda e dagli ex allievi seguirà il seguente itinerario: via del Castello, via Donota, via del Teatro Romano, via Malcanton, Municipio, via Crosada, Piazza Barbacan, dove ci sarà una breve sosta, e quindi il rientro per la via della Cattedrale. Nel pomeriggio invece con inizio alle ore 14.30 si avrà dapprima un saggio ginnico della Sezione di educazione fisica, indi alle 15.15 ci sarà la deposizione di una corona alla lapide dei maestri caduti nella prima guerra mondiale cui farà seguito la consegna della nuova bandiera, offerta dagli ex allievi ed eseguita dalle mani esperte della signora Elena de Polo. Madrina del vessillo sarà la moglie del Sindaco dott. Franzil, che ha accettato molto gentilmente l'invito fattole dagli ex allievi del Ricreatorio. In chiusa dei discorsi rievocativi ci sarà la consegna di 11 borse di studio e di frequenza che gli ex allievi offrono annualmente ai loro piccoli amici frequentatori odierni del Ricreatorio. Il tutto sarà concluso con un Concerto vocale-strumentale sostenuto dal coro e dalla banda del Ricreatorio.

Le campane di Albona

Domani gli albonesi celebreranno la festa del Patrono di Albona, S. Giusto. Alle ore 10, Messa nella Cattedrale di S. Giusto, dopo la funzione religiosa, verranno collocati gli omaggi floreali ai cippi che ricordano i Caduti di Albona per la Patria; alle ore 15.30 i concittadini si riuniranno nella «Sala Foschiatti» via delle Zudecche N.o 1/I, per udire il suono delle campane e le preghiere registrate nella chiesa di S. Maria Maggiore di Albona.

Da Giorgio Depinguente

vasto assortimento per signora: mantelli recenti modelli, antilope e pelli glase tailleurs e impermeabili, stoffe, biancheria confezionata e a metro, calze, asciugamani, borsette, scarpe di recenti modelli, coperte lana, imbottite, coltrinaggi, copertori, ecc. Da uomo: soprabiti, cappotti, impermeabili, vestiti confezionati, calzoni e giacche, camicie, pullover, scarpe delle migliori marche, ecc. Facilitazioni di pagamento. Trieste, via Guglielmo Marconi 36. Telefono 23-311.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani pomeriggio con inizio alle 17.30 consueto trattenimento danzante. Suonerà il complesso «I Jolly».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — I soci dell'Alpina, riprendendo una simpatica usanza, nell'anniversario della Vittoria, orneranno di fiori le immagini dei Caduti, ai quali sono dedicati i rifugi sulle Giulie, nonchè la targa, che sul rifugio Attilio Grego ricorda i soci delle sezioni di Trieste, di Gorizia e di Fiume, ai quali sono intitolati i ricoveri rimasti al di là del confine. Inoltre il giorno 4 novembre avrà luogo l'inaugurazione del bivacco Olimpia Calligaris alla testata della Valle di Riofreddo. Programmi e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

ASS. XXX OTTOBRE - C.A.I. Proseguono le iscrizioni al soggiorno sciatorio di San Cassiano, dal 22 al 26 dicembre, con partenza e ritorno in autopullman. Il 6 novembre inizia il corso di ginnastica presciatoria, tenuto da un insegnante di educazione fisica, per maschi e femmine. Le lezioni avranno effettuazione trisettimanalmente (lunedì, mercoledì e venerdì) fino al 20 dicembre, nella palestra della scuola elementare di via Donadoni. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

LA TRADIZIONALE MOSTRA D'OGNISSANTI

Fascino della storia da monete a medaglie

Nelle foto: le due facce del denaro coniato dal Comune di Trieste nel 1236; sul rovescio l'effigie di S. Giusto, Patrono della città, e sul dritto l'emblema di tre torri stilizzate — che sembra sia la forma più antica del sigillo comunale trecentesco — contornato dalla scritta «Civitas Tergestum» (curioso notare che su una moneta di epoca precedente — coniata nella prima decade del 1200 dal Vescovo Gebardo — figura invece già l'attuale nome della città: «Civitas Trieste»).

Anche quest'anno, secondo una tradizione ormai decennale, la Sezione numismatica della Associazione filatelica triestina ha allestito una mostra per il giorno d'Ognissanti. Questa volta sono di scena monete e medaglie di notevole interesse regionale; l'esposizione — che è stata inaugurata ieri, alla presenza del dott. Ruggero del Commissariato generale del Governo — rimane aperta fino al 4 novembre dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20, nella sede della Associazione, in piazza S. Giovanni 1.

La parte antica è rappresentata da una serie di silique e di bronzi battuti dalla zecca romana di Aquileia nel periodo che va dalla riforma monetaria di Diocleziano alla metà del V secolo. Si tratta di monete recanti tutte la sigla della città di Aquileia, le quali sono accompagnate da una serie di calchi di multipli aurei e argentei esistenti in vari Musei in esemplari unici.

C'è poi la parte medievale che comprende la produzione monetaria del Patriarcato di Aquileia — che ha inizio nella seconda metà del XII secolo e che rappresenta un'affermazione di sovranità indipendente nei confronti dell'Impero — nonchè quella dei Vescovi di Trieste e dei Conti di Gorizia, che a distanza di pochi anni seguono l'esempio dei Patriarchi.

La monetazione di Trieste e di Aquileia è prettamente medievale, cessando per la nostra città intorno al 1304 e per Aquileia verso il 1445, con la conquista del Patriarcato da parte della Repubblica di Venezia, mentre per Gorizia supera i confini del medioevo e continua nella epoca moderna per iniziativa degli Imperatori d'Austria fino al 1802.

Di particolare interesse le monete triestine, anche per il loro valore storico oltre che numismatico. Fin dalla seconda metà del XII secolo i principi italiani avevano rivelato la tendenza a rendersi indipendenti dall'Impero; primi i Patriarchi di Aquileia che gradualmente affermarono la loro indipendente sovranità fra l'altro coniando monete, dapprima anonime, poi col solo nome della città di Aquileia e infine, all'inizio del XIII secolo, pienamente nominative. A questo punto anche i Vescovi di Trieste e i Conti di Gorizia presero a battere monete proprie; la prima moneta triestina, anonima (peraltro assente dalla mostra), venne battuta nel 1202, per iniziativa pare del Vescovo Enrico I Rapicio; subito dopo venne coniata una moneta nominativa da Givardo I e la serie continua ininterrotta a iniziativa dei vari Vescovi fino a Volvino de Portis (1282-1806); successivamente la zecca triestina sembra sospendere il funzionamento essendo la città duramente impegnata nelle lotte con Venezia. L'ultimo denaro noto risale al 1303, essendo Vescovo Rodolfo de Pedrazzani. Nel frattempo, come i Vescovi verso l'Impero, anche il Comune verso i Vescovi era riuscito spesso a prevalere nella conquista di maggiori autonomie e libertà civiche, tant'è vero che viene esposta alla Mostra anche una moneta battuta dal Comune: un denaro del 1236 che non presenta alcun simbolo vescovile, ma nel dritto l'emblema turrito della città (è il simbolo che verrà ripreso nel secolo successivo per il notissimo sigillo trecentesco del Comune) e nel rovescio l'immagine di S. Giusto.

Tutte le monete esposte in tale sezione consistono in denari e frazioni del denaro i cui caratteri gli espositori hanno cercato di rendere meglio evidenti attraverso l'ingrandimento fotografico.

Gli avvenimenti della nostra regione nell'età moderna sono però meglio rappresentati dalle medaglie, di cui viene esposta per Trieste e per il Friuli una interessante selezione. Nella medaglistica triestina, in particolare, notevoli sono alcuni conii relativi alla posa della prima pietra del Lloyd Triestino (1853) e all'inaugurazione di altre importanti istituzioni cittadine o emessi in ricordo di insigni personalità. Vi sono rappresentati in sintesi tutti i periodi, dalla prima medaglia (apertura del Lazzaretto nuovo, 1769) fino ai tempi più recenti.

I quattro espositori — che sono il prof. dott. Lodovico Brunetti, il sig. Giulio Bernardi, il sig. Gino Azzano e il dott. Giancarlo Drioli — si sono prefissi lo scopo di offrire ai visitatori un quadro storico della nostra regione, naturalmente entro i limiti consentiti dalla particolare materia trattata e dal materiale disponibile nelle rispettive collezioni. Anche il criterio di presentazione è diverso da quello delle mostre precedenti, essendo stato utilizzato un numero di esemplari minore ma meglio valorizzato.

INTERESSANTE SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Pedoni e motorizzati con uguali diritti e doveri

E' stata stabilita la piena responsabilità per omicidio colposo di una donna che attraversando incautamente aveva provocato la morte di un motociclista

A radicare la erronea convinzione che i pedoni siano i padroni della strada ha indubbiamente contribuito qualche sentenza della Magistratura. Però, da quando i Giudici hanno cominciato a guidare le automobili, rendendosi di persona conto delle difficoltà che incontrano l'automobilista, il motociclista e tutti gli utenti della strada, per la persistente indisciplina dei pedoni, le cose sono cambiate. Prima i Giudici di merito hanno ricordato che i pedoni hanno diritti e doveri come tutti i cittadini che usano la strada, poi la Suprema Corte di Cassazione ha messo alcuni punti fermi sulla questione, affermando che i Giudici quando si trovano ad esaminare un incidente stradale devono ponderare la responsabilità di tutti i protagonisti degli incidenti, e che «se il pedone attraversa dove mancano i passaggi pedonali è tenuto a rallentare, e se del caso anche a fermarsi per lasciar passare un autoveicolo il cui conducente non è obbligato a rallentare nè tantomeno a fermarsi».

Ora finalmente è venuta l'applicazione di questo principio per un caso concreto, e si è avuta la condanna per omicidio colposo di un pedone che ha attraversato imprudentemente provocando la morte di un motociclista.

L'episodio che ha dato origine alla decisione, destinata a costituire un interessante principio al quale i Giudici di merito si dovranno uniformare, è avvenuto proprio a Trieste. E' la prima volta che la Suprema Corte di Cassazione stabilisce la responsabilità del pedone per omicidio colposo. Prima di oggi le decisioni in tal senso erano state prese soltanto da Giudici di merito. L'incidente avvenne il 16 luglio 1960. Ada Vettovaz, una signora di trenta anni nata a Villa Decani, in Jugoslavia, ma residente da tempo a Trieste, quel giorno aveva molta fretta. Uscì dal portone della sua abitazione, superò con due passi il marciapiede di circa un metro, e mentre si accingeva ad attraversare senza esitazione la strada fu urtata da un motociclista, Giorgio Skerl, che dopo aver sbandato cadde, battendo la testa sul selciato. Immediatamente soccorso, lo sventurato cessò di vivere il giorno dopo per le gravi lesioni craniche. La signora se la cavò con molto spavento ma senza seri danni.

Al Magistrato la signora Vettovaz disse che aveva attraversato senza fare molta attenzione e che comunque la velocità del motociclista era eccessiva data la caotica circolazione nel punto in cui si era verificato l'incidente mortale. Riteneva anzi, la signora Vettovaz, che fosse preciso dovere di tutti coloro che sono motorizzati di dare la precedenza ai pedoni.

L'incidente fu ricostruito nei minimi particolari e fu accertato che la signora era uscita dal portone frettolosamente trovandosi sulla carreggiata senza nemmeno guardare se sopraggiungessero veicoli e senza rispettare la comune norma di prudenza e diligenza.

Il Magistrato inquirente al termine dell'istruttoria rinviò a giudizio del Tribunale di Trieste la signora Ada Vettovaz per rispondere della morte del motociclista e della contravvenzione all'art. 134 del Codice della strada che punisce con l'ammenda da 4 a 10 mila lire «i pedoni che attraversando la carreggiata al di fuori degli attraversamenti pedonali non danno la precedenza ai conducenti».

Dello stesso parere furono i Giudici del Tribunale di Trieste che ritennero la colpa della signora Ada Vettovaz e la condannarono a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo concedendole le attenuanti generiche.

L'imputata non rimase soddisfatta della decisione dei Giudici di primo grado e impugnò la sentenza dinanzi alla Corte di Appello, sostenendo che la responsabilità dell'incidente doveva ricadere sul motociclista che aveva tenuto una velocità eccessiva, e comunque non aveva fatto nulla per evitare l'ostacolo che gli si era parato dinanzi. Ma i Giudici della Corte di Appello il 5 aprile del 1962, si limitarono a confermare la sentenza di condanna del Tribunale, che aveva inoltre stabilito che spettava alla donna risarcire i danni ai parenti del motociclista ucciso.

Ada Vettovaz non si scoraggiò per le due decisioni negative dei Giudici di merito, e attraverso l'avv. Mario Totaro si è rivolta alla Cassazione nella speranza di scrollarsi di dosso la sentenza di condanna.

La donna ha insistito nelle sue tesi: la colpa dell'incidente deve ricadere sulle spalle del motociclista che fra l'altro è passato troppo rasente all'angusto marciapiede, creando una situazione di pericolo che, purtroppo, è sfociata nella tragedia. Ma i supremi Giudici nel ritenere infondato il ricorso hanno stabilito, con una sentenza depositata nella cancelleria della IV Sezione (Pres. dott. Duni, rel. cons. Zema) che: «E' vero che il Giudice nei casi colposi deve esaminare il comportamento di tutti i protagonisti dell'avvenimento, ma è anche vero che nell'incidente in esame non c'è nessuna colpa del motociclista. La moto infatti procedeva a velocità normale, sulla sua mano, e la colpa del sinistro deve ricadere sul pedone che uscendo in fretta con due salti ha attraversato il marciapiede e si è trovato sulla carreggiata, tagliando improvvisamente la strada al motociclista che sopraggiungeva. L'evento dunque — conclude la sentenza — sarebbe stato inevitabile per qualsiasi conducente di media diligenza».

Ada Vettovaz si è vista quindi confermare la sentenza di condanna a 4 mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni ai parenti della vittima.

La morte di mons. Vascotto

La morte di mons. Bartolomeo Vascotto è motivo di profondo rimpianto nell'ambiente istriano, ove egli godeva di larga e affettuosa stima. Particolarmente addolorata è la comunità di Pinguente, cittadina in cui mons. Vascotto resse per oltre dieci anni la parrocchia, benvoluto dall'intera popolazione. Con i pinguentini mons. Vascotto si è sempre mantenuto in cordiale collegamento, partecipando a tutte le loro riunioni a Trieste e celebrando per essi i riti religiosi per la festività del Patrono, San Giorgio. Nell'occasione recente del 50.o di sacerdozio, una rappresentanza di pinguentini, con la presidente del comitato comunale prof. Anita Slatti, assessore supplente del nostro Comune, con il fiduciario Natale Carli e con il segretario del CLN dell'Istria, Ruggero Rovatti, offrì a mons. Vascotto una medaglia d'oro a testimonianza dei sentimenti di vivo attaccamento dei concittadini per il loro vecchio parroco.

Padre e figlio feriti in uno scontro

Padre e figlio sono rimasti ieri pomeriggio feriti in un incidente avvenuto a Servola, in via del Roncheto, all'angolo con via Giacometti. L'operaio Giorgio Caputo, di 21 anni, abitante in via Campanelle 120, stava guidando verso il centro del villaggio la propria motoretta targata TS 29093, recando sul sellino posteriore il padre Italo, di 48 anni. Giunta all'angolo con la via Giacometti la motoretta è entrata in collisione con un'utilitaria uscita da quella strada, alla cui guida si trovava il ventinovenne Luigi Farci, abitante in via Soncini 74.

In seguito all'urto padre e figlio sono caduti al suolo, rimanendo feriti. Il padre ha riportato la frattura comminuta della gamba sinistra e una contusione al rachide cervicale per cui, trasportato all'ospedale è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi. Il figlio invece se l'è cavata con escoriazioni multiple alla mano sinistra e al ginocchio sinistro. E' stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

IMPRESE LADRESCHE IN CARSO

ANDAR PER OSTERIE VUOTANDO I CASSETTI

Tre osterie del Carso sono state prese di mira da una banda di ladri indubbiamente molto audaci, se si pensa che due dei tre proprietari hanno l'alloggio proprio sopra la trattoria. Il sistema usato dalla banda è lo stesso, per cui non è difficile dare la paternità dei colpi ai medesimi ladri. Tutti e tre i furti sono stati denunciati agli agenti del Commissariato di Opicina, che ha avviato le indagini e sta ora cercando di individuare i responsabili.

La scorsa notte, in un'ora imprecisata, i malviventi hanno forzato il finestrino del gabinetto di decenza annesso alla trattoria sita al numero 35 di via Prosecco, di proprietà di Silvestro Rauber. Passati nel locale, i ladri hanno forzato il cassetto del banco di mescita asportando la somma di trentamila lire in banconote e monete di vario taglio. Dopo aver frugato un po' dovunque, gli ignoti sono fuggiti aprendo una finestra che dà sulla strada. Il furto è stato scoperto ieri mattina, alle cinque, quando l'oste si è recato nel suo locale. Immediatamente egli ha avvertito gli agenti del Commissariato di Opicina che sono giunti poco dopo sul posto assieme ai colleghi della Squadra scientifica, i quali hanno assunto i rilievi di loro competenza.

L'altra notte è stata invece compiuta una razzia nella trattoria sita al numero 25 di Banne, di proprietà di Jolanda Dugulin, di 22 anni, che abita proprio sopra il locale. I ladri sono penetrati nella trattoria dopo aver forzato una porta secondaria del pubblico esercizio. Gli ignoti devono essersi diretti subito verso il banco di mescita convinti di trovare una somma di denaro nel cassetto: infatti è stata trovata soltanto forzata la serratura del cassetto da cui è stata prelevata la somma di 25 mila lire.

Più consistente invece il colpo compiuto la stessa notte nella trattoria di Trebiciano, sita al numero 17 del villaggio. I notturni visitatori hanno forzato una finestra che s'apre sul lato posteriore della casa penetrando indisturbati nell'interno dell'osteria mentre il proprietario, Giovanni Carli, di 57 anni, e i suoi familiari stavano tranquillamente dormendo al primo piano della stessa costruzione. I malviventi hanno asportato complessivamente tre chilogrammi e mezzo di sigarette, e precisamente: un chilogrammo e dieci pacchetti di «Nazionali», un chilo di «Alfa», un chilogrammo di «Nazionali esportazione super con filtro» oltre a dieci pacchetti di «Stop» con e senza filtro e di «Diana» con filtro. Razziato tutto l'angolo della tabaccheria, i ladri si sono dati alla fuga passando nuovamente per la finestra che dà sul cortile.

Chiavi false deve aver invece usato lo sconosciuto ladro che ha fatto razzia nell'ufficio dell'«Alleanza Assicurazioni» di via Giulia 1. Il colpo è stato compiuto ancora tra le 12.30 e le 15.30 di mercoledì scorso. Durante le tre ore di chiusura meridiana il «topo» ha prelevato dal cassetto di un bancone che divide gli uffici dal corridoio, la somma di centosettantatrè mila lire in banconote e monete di vario taglio. Il furto è stato scoperto dall'agente generale dell'«Alleanza», il trentaduenne Leonardo Ciacalone, il quale ha subito denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di via Giulia. Gli specialisti della Squadra scientifica della Questura, intervenuti pure sul posto, non hanno trovato alcun segno di effrazione per cui — come abbiamo detto — è da presumere che l'autore del furto si sia servito di una chiave falsa.

SEGNALAZIONI

Dal signor R.V. ci è presentato un interessante progetto per risolvere il problema della difficoltosa viabilità in via Pondares, che vorremmo raccomandare all'attenzione degli uffici competenti, per una eventuale presa in esame. Via Pondares è a due sensi di marcia, e ciò avviene con grave rischio delle macchine in transito e dei pedoni; le prime, perchè vi si svolge una circolazione veloce, data la discesa; i secondi perchè sono costretti a scendere dal marciapiede, a causa delle bancherelle e dei vari negozi della via. Ora tali inconvenienti, che sono più gravi di quanto possa apparire da una breve descrizione, si potrebbero facilmente evitare, ponendo un sistema di sensi unici, che interessi via della Madonnina, via S. Apollinare e via Pondares, in modo da scendere verso Barriera Vecchia con traffico a senso unico; cosa facilmente realizzabile con la semplice messa in opera di soli tre cartelli indicatori.

«Con riferimento ai rilievi pubblicati nella rubrica «Segnalazioni» del 22 e 29 corr. mese, l'Ente comunale di assistenza ritiene opportuno precisare ancora una volta — come del resto già ripetutamente fatto anche sui quotidiani locali — che la concessione della legna da ardere a prezzo ridotto è stata quest'anno limitata ai soli pensionati, con pensioni non superiori a L. 31.000 mensili, che abbiano avuto una qualche assistenza nell'anno in corso ovvero che non dispongano di altri redditi all'infuori della pensione, per conto proprio o di altri familiari coabitanti. Quanto al caso della domanda, presentata da un richiedente e stracciata da uno degli impiegati dell'Ente, si rende noto che vengono accettate dagli Uffici tutte le domande, progressivamente numerate, comprese quelle successivamente annullate, in quanto i richiedenti mancano dei prefissati requisiti. Sarebbe quindi necessario, per chiarimenti, conoscere il nominativo della persona che ha denunciato il fatto, se accadutole».

«Nella scuola Edmondo de Amicis, nel rione di S. Vito, si usa far provvedere agli alunni per la pulizia della propria aula, con scope e pattumiere portate dai vari alunni per invito dell'insegnante. Le sembra logico tutto ciò, caro Direttore? Nel periodo scolastico vanno acutizzandosi le malattie infettive e costringere gli scolari (anche i piccoli) a sollevare della polvere non può essere dannoso per la salute? Senza aggiungere che tale operazione compiuta durante l'intervallo priva il bambino del suo riposo. Si può chiedere che sia aperta un'inchiesta senza esporre i propri figli alle rappresaglie del direttore e dell'insegnante? Chiederò di più: fino a che punto viene a cessare il diritto (e il dovere) dei genitori e dove incomincia l'autorità degli organi didattici? La mia domanda è di natura giuridica, oltrechè umana. Un padre».

Il signor A. C. richiede la presenza di un vigile, anche saltuaria, per porre termine alla situazione di indecenza venutasi a creare nell'area del nuovo gruppo di stabili (n. 24, 26, 28) situato all'angolo di via Piccardi con via Gambini: infatti i condomini di dette abitazioni, indiscriminatamente a tutte le ore del giorno, senza portare alcun riguardo alle esigenze degli altri coinquilini e dei passanti stessi, e dando prova di ben poca educazione, scuotono i tappeti o le tovaglie, causando una vera pioggia di polvere o di briciole sui terrazzi dell'inquilino del piano sottostante, o fanno gocciolare l'acqua del bucato steso sui poggioli sulla testa di chi sta passando. Generalmente chi ha della buona creanza sceglie delle ore particolari per tali faccende domestiche, senza importunare chi gli sta vicino.

Scrive l'avv. Corrado Jona, consigliere comunale del PLI: «Nella cronaca della riunione del Consiglio comunale del 28 ottobre, pubblicata dal „Piccolo" del 29, si legge che „il Sindaco ha risposto ai liberali Jona e Trauner (secondo i quali doveva essere il Comune ad assumere l'iniziativa per le celebrazioni del centenario del Liceo "Dante") spiegando che i festeggiamenti erano stati promossi da un comitato, istituito nell'ambito dello stesso istituto, del quale il Comune faceva comunque parte". Questa esposizione non rispecchia il contenuto dell'interrogazione e ancora meno quello del mio intervento, perchè non ho mai pensato di contestare al "Dante" il diritto di celebrare di sua iniziativa il glorioso centenario. L'interrogazione mia e del cons. Trauner, presentata il 15 ottobre e quindi prima della celebrazione, tendeva a conoscere come il Comune avesse deciso di concorrere alle onoranze di „questo avvenimento", vale a dire dell'istituzione a Trieste della prima scuola classica comunale italiana, in antitesi alla scuola media statale in lingua tedesca. Nel mio intervento ho ricordato la fondamentale importanza di questa determinazione del Comune, che diede più tardi l'avvio alla più importante richiesta anche di un'Università italiana, che fu uno dei cardini dell'irredentismo triestino. Ho espresso perciò il parere che, indipendentemente dalle celebrazioni indette dall'Istituto, il Comune avrebbe dovuto nel proprio ambito o in qualunque altra forma ricordare e onorare l'avvenimento, pur essendo intervenuto alle due cerimonie ed avendo concorso con una certa somma, della quale non è stata precisata l'entità, alla pubblicazione celebrativa. Sono queste le ragioni per cui, avendo il Sindaco ribattuto che non accettava le mie osservazioni, mi sono dichiarato insoddisfatto della risposta. Se non ci fosse stata l'interrogazione liberale, al Consiglio comunale non sarebbe stato fatto alcun cenno dello storico avvenimento».

Il signor M.R. ci chiede se il figlio, avendo conseguito il diploma di maturità artistica nella sessione di luglio, e avendo già sostenuto positivamente la visita di leva, con conseguente dichiarazione di idoneità, può inoltrare presso l'Autorità militare la domanda per essere ammesso al corso allievi ufficiali di complemento.

A nostro avviso suo figlio può presentare regolare domanda, dopo la quale, sarà convocato per sostenere una seconda visita, molto più complessa di quella di leva, e definita «visita psico-fisica», dalla quale verranno messe in risalto le varie attitudini, non solo fisiche, ma anche intellettive e morali del soggetto, che, se avrà ottenuto risultati positivi, potrà essere ammesso al corso per allievi ufficiali di complemento. Ad ogni modo la preghiamo di rivolgersi per ufficiale conferma al distretto militare di Barcola, dove le saranno fornite tutte le delucidazioni possibili.

---

† Il 31 ottobre ha avuto termine la vita terrena di

MONS.
Bartolomeo Vascotto

Lascia nel dolore le sorelle ANNA, MARIA e PINA, la nipote RINA BOLOGNA e i parenti tutti.

La cara salma verrà traslata dalla Cappella dell'Osp. Maggiore alla Chiesa della Beata Vergine del Soccorso dove oggi 2 corr. alle ore 11 verrà celebrata la S. Messa in suffragio della sua anima; i funerali seguiranno alle ore 15.30.

Si raccomanda la memoria del caro Estinto alle preghiere dei fedeli e alle opere di carità.

Nel silenzio di una rassegnata, lunga ed esemplare sofferenza è salita a Dio l'anima semplice, umile e profondamente pia di

MONS.
Bartolomeo Vascotto

Per 25 anni resse la parrocchia della B. Vergine del Soccorso, guidata serena ed amabile a più generazioni.

Il Clero parrocchiale nel dare il triste annunzio indica il suo esempio ai fedeli invitandoli al suffragio dell'anima venerata.

La S. Messa esequiale sarà celebrata, presente la salma del defunto oggi 2 novembre alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

I funerali seguiranno alle ore 15.30.

Si associano commosse al lutto la comunità di ISOLA D'ISTRIA, città natale di

MONS.
Bartolomeo Vascotto

e la comunità di PINGUENTE che Lo ebbe per lunghi anni parroco generoso ed amato.

†

Il 30 ottobre è morta

Caterina Roncalli

lasciando in eredità il ricordo della sua esemplare vita ai figli, ai nipoti e ai pronipoti.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le famiglie RONCALLI, DELZOTTO, GIRO, SARCA e MACCHI.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 31 corr. è mancata

Giustina Pison

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la sorella, il fratello, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 31 corr. all'età di 59 anni è mancato ai suoi cari

Berto Sirotich
marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA TAMARO, i figli LINDA e RICO (assente), la sorella, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SIROTICH - GIACOMELLI - BELLINI

† Si è spento ieri il nostro caro

Carlo Ciuch

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CIUCH - BATTICH

† Ieri è spirato serenamente dopo lunghe sofferenze all'età di 75 anni

Giovanni Fürst

Ne danno l'annuncio l'addolorata CONCETTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 3 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A seguito di tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fedor Geri

Ne danno il triste annuncio i genitori, la moglie, la sorella, il cognato (assente), le nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 16 dalla Chiesa di Opicina.

† Il giorno 1 corr. dopo tanto soffrire, all'età di 32 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Tavucci

Lo piangono i desolati genitori, la sorella, il fratello, la nipotina CHIARASTELLA e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore.

† L'altro ieri, dopo lunga malattia, si è spento il nostro caro

Mario Checco

Addolorati ne danno l'annuncio i genitori assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma

Alice Perper v. Donaggio

non è più.

I funerali avranno luogo domani 3 corr. mese alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia PERPER e PANZERA

† E' serenamente spirata

Irene Bisia

Ne danno il triste annuncio le sorelle EMILIA e ANNA e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

UN GLORIOSO SODALIZIO CITTADINO

Nella fedeltà a un nome assemblea della «XXX Ottobre»

Intensa attività di rocciatori, sciatori e del gruppo grotte
Di rilievo le manifestazioni culturali - I nuovi consiglieri

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, ha tenuto il 30 ottobre la sua assemblea ordinaria annuale, 45.a consecutiva dalla data della fondazione del sodalizio, avvenuta nel 1918. La data è stata scelta appositamente dai dirigenti uscenti per dimostrare la fedeltà alla sua denominazione, che si richiama ad una delle giornate più liete della storia di Trieste.

L'assemblea, tenutasi nella sala delle riunioni della Camera di commercio, è stata presieduta dal dott. Dompieri. Dopo l'approvazione del verbale della precedente assemblea, il dott. Del Piero ha letto la relazione morale relativa al 1962, anno in cui sono state gettate le basi per la ultimazione del rifugio Fratelli Fonda Savio, al Passo dei Tocci, nel gruppo dei Cadini di Misurina. La relazione ha messo in evidenza il grande impegno finanziario rappresentato dalla realizzazione dell'opera (circa 16 milioni di spesa) e i motivi di orgoglio che si riflettono in essa, testimonianza della volontà e della passione dei soci e dei dirigenti della XXX Ottobre. Sono stati ricordati i più immediati impegni da affrontare per il saldo dell'impresa costruttrice e sono stati elencati enti e personalità che hanno contribuito con sostanziose offerte a ridurre l'onere affrontato dalla società. Particolarmente significativo lo stanziamento di un milione da parte della famiglia Fonda Savio. E' stato fatto vivo appello quindi ai soci affinchè concorrano con offerte volontarie alla diminuzione della spesa ancora scoperta.

La relazione, ampia e dettagliata, si è soffermata quindi sulla gestione dei rifugi e dei bivacchi della sezione nonchè della Casa alpina di Valbruna. Anche all'attività svolta nel settore delle gite e dei soggiorni estivi ed invernali è stata dedicata una esauriente trattazione, facendo risaltare il favore riscontrato presso gli appassionati, confortato da una larga partecipazione. In merito alle varie sezioni interne della «XXX», la relazione ha sottolineato l'intensa attività dei rocciatori, sviluppatasi attraverso salite invernali ed estive, su itinerari classici, con cordate che hanno aperto numerose nuove vie, sia da parte degli anziani, sia da parte di un promettente gruppo di giovani. Molto rimarcata anche l'attività dello Sci CAI, che ha conseguito affermazioni di prestigio, con un primo posto ai campionati nazionali cittadini e un ottimo piazzamento collettivo fra tutte le società della FISI. I corsi di ginnastica presciatoria e i corsi per gli studenti delle scuole medie hanno vitalizzato la pratica dello sci in varie direzioni, con molto successo. Di grande rilievo è stata pure l'attività del gruppo grotte, non solo per le esplorazioni ma anche dal punto di vista scientifico, con la scoperta dei resti dell'«ursus speleus» risalenti a 10-15 mila anni fa.

Le manifestazioni culturali, con l'intervento di Bonatti, di Spiro Dalla Porta e altri illustri uomini di montagna, il quadro dell'attività della sottosezione di Muggia e del coraggioso «Gruppo Gervasutti» di Cervignano hanno completato la relazione, approvata per acclamazione.

Sono stati approvati successivamente i bilanci consuntivo 1962 e preventivo 1963; a proposito di quest'ultimo è stato sottolineato che l'onere dell'attività agonistica sciatoria sarà sopportato da un socio, che ha voluto restare anonimo (per il 1962 la spesa per lo Sci CAI era stata di circa 1,4 milioni). Lo avv. Coen ha formulato quindi la proposta che il CAI centrale riduca il contributo che è dovuto ad esso dalle sezioni periferiche, in dipendenza della nuova configurazione giuridica assunta e del sostanzioso contributo che per questo motivo è stato predisposto dallo Stato. Prima di procedere alle elezioni è stata letta una comunicazione del presidente uscente avv. Veneziani, assente alla seduta, in cui annuncia di rinunciare alla propria candidatura nel nuovo direttivo. L'assemblea, su proposta di un socio, ha respinto la richiesta.

Ecco l'elenco dei consiglieri eletti (votanti 188): dott. Salvatore Adinolfi, ing. Alfredo Benetti, Francesco Biamonti, Tullio Chersi, avv. Attilio Coen, dott. Bruno Crepaz, dott. Spiro Dalla Porta, dott. Giovanni Del Piero, Duilio Durissini, Renzo Esposito, dott. Dario Favretto, Omero Manfreda, Gualtiero Marziali, Luigi Micheli, Giorgio Schaffer, dott. Rinaldo Vatta, avv. Eugenio Veneziani, Manlio Weiss, dott. Fabio Zenari. Revisori effettivi: dott. Giuseppe Kratter, Ruggero Merlone, Corinno Micol; supplenti: avv. Lucio Chersi, Antonio Corsi.

UNITALSI. Per permettere a tutti i suoi associati e simpatizzanti di prender parte alle onoranze all'Arcivescovo Monsignor Santin in occasione del suo giubileo episcopale, l'UNITALSI informa che la riunione mensile di novembre viene rimandata alla prima domenica di dicembre.

CON GLI ALIANTI NELLE VASTE SOLITUDINI DEL CIELO

Il volo più importante dell'anno conquistato in Italia dall'ing. Nordio

L'ottimo consuntivo aliantistico dell'Aero Club Trieste

L'ing. Sergio Nordio fotografato sul campo di volo di Rieti: con le sue affermazioni l'Aero Club Trieste si è inserito nella pattuglia dei sodalizi nazionali di maggior prestigio sportivo

La sezione di volo a vela dell'Aero Club Trieste ha quattro anni di vita: un piccolo gruppo di appassionati la costituì allo scopo di formare nuovi piloti e di propagandare lo sport aliantistico, e l'entusiasmo dei pochi sopperì alla mancanza di mezzi per il raggiungimento di risultati che hanno superato le migliori previsioni. Dai quattro piloti brevettati all'inizio dell'attività si è giunti infatti ad un complesso di ben 36 volovelisti, ai quali si aggiungeranno tra qualche mese i 18 allievi in corso di istruzione.

Il volo a vela è lo sport più moderno ed è uno degli sports più completi e difficili. Richiede intelligenza, doti fisiche eccezionali, prontezza di riflessi, intuizione e preparazione professionale accurata, in ordine soprattutto all'interpretazione dell'evolversi delle condizioni meteorologiche, che sono la base su cui deve fondarsi ogni volo di una certa consistenza. In Francia, in Germania, in Inghilterra e, in genere nelle nazioni più evolute, il volo a vela ha fatto progressi incredibili: basti pensare che in Francia i brevettati sono oltre 4.000 ed esistono in ogni città centri e clubs che praticano quasi esclusivamente il volo a vela. In Italia, pur essendosi avuto un notevole incremento nelle ore di volo e nel numero dei piloti, il volo a vela non è riuscito ancora a sfondare. Quali le cause? Ad una certa diffidenza si accompagna la «pigrizia sportiva», piuttosto diffusa tra i giovani di oggi, che non amano dedicarsi a sports che richiedano applicazione, costanza e studio; ma va anche segnalata una notevole resistenza da parte delle famiglie, quelle stesse famiglie che magari permettono ai propri figli di caracollare a bordo di guizzanti motoscooters o di rischiare la vita sfrecciando a 200 all'ora su strade larghe otto metri, ma temono per la loro vita sapendoli invece a bordo di un molto più sicuro aliante nelle vaste solitudini del cielo.

Comunque, malgrado tante prevenzioni, l'Aero Club Trieste ha raggiunto risultati veramente confortevoli, come si è visto. Ma non solo sul piano, per così dire, dell'«arruolamento» di nuove forze: nel campo dei risultati pratici, infatti, esso si è già brillantemente inserito nella ristretta pattuglia dei sodalizi nazionali sportivamente più qualificati. E di ciò il merito principale — per non dire esclusivo — spetta a un appassionato e valoroso pilota, l'ing. Sergio Nordio, che quest'anno si è posto decisamente in testa alla classifica nazionale del Trofeo «S. Pedrino» riservato ai piloti che avranno compiuto il più lungo chilometraggio in aliante. Non solo, ma l'ing. Nordio, con un superbo volo di 247 km. sul circuito Rieti-Monte Petrano-Rieti ha uguagliato il primato italiano della specialità, in condominio con il campione milanese Leonardo Brigliadori (quarto classificato ai campionati mondiali in Argentina), ed è stato questo il volo più importante che sia stato fatto nel 1963 in tutta Italia. Una serie spettacolosa di distanze e di circuiti, compiuti in condizioni meteorologiche particolarmente difficili, con costanza, tecnica finissima e sensibilità estrema, ha portato l'ing. Nordio ad un grado di forma tale che pochi oggi in Italia sono i piloti in condizione di competere sullo stesso piano. Da rilevare inoltre che l'ing. Nordio, pur compiendo una serie rilevante di atterraggi fuori campo sui terreni più disparati, non ha mai provocato il benchè minimo danno alle macchine affidate alle sue mani. Prova più che mai valida della sua esperienza e della completa competenza della tecnica di pilotaggio. C'è da augurarsi soltanto che l'ing. Nordio possa mantenere anche per il futuro il suo attuale stato di forma, garanzia sicura per ulteriori ancora più brillanti affermazioni.

Per completare il quadro di attività della sezione di volo a vela dell'Aero Club Trieste, vogliamo ancora ricordare che piloti di vecchia data, quali Zarotti, Montanari e Faccanoni, per citare solo i più esperti, ripresi dalla antica passione, non hanno esitato a ricominciare la preparazione e lo allenamento, trovando subito il maggior rendimento nelle eccezionali prestazioni delle nuove modernissime macchine: essi, unitamente ad altri elementi qualificati, daranno vita ad un gruppo di piloti sportivi dai quali l'Aero Club Trieste si aspetta una serie di brillanti «performances» nelle competizioni della prossima stagione.

Alcuni mesi fa è stata pubblicata la notizia d'agenzia relativa alla ripresa dell'insegnamento del volo a vela nella Accademia aeronautica di Pozzuoli, insegnamento interrotto all'inizio dell'ultima guerra. Ora ci piace segnalare che a far parte del gruppo dei tre istruttori selezionati per l'insegnamento, è stato chiamato il pilota Luciano Olivieri, istruttore di volo dell'Aero Club Trieste. E' certamente un titolo di merito per l'Aero Club Trieste avere un istruttore designato al delicato compito di preparare i cadetti dell'Aeronautica: si sa infatti con quale particolare severità vengono fatte queste scelte, non potendosi affidare le vite dei giovani futuri ufficiali se non ad elementi in grado di garantire un insegnamento di alto livello qualitativo e con i massimi requisiti di sicurezza e precisione. E' anche questa una conferma del fatto che lo Aero Club Trieste può contare su una scuola di volo assolutamente moderna, all'altezza del compito che si propone, altamente qualificata nella classifica dei valori nazionali della specialità.

Non vanno dimenticati, per chiudere questa breve panoramica, gli studenti universitari, che nei brevi periodi di sosta consentiti loro dagli studi, danno vita a formazioni di allievi che, conseguito il brevetto di pilota d'aliante, si dedicano poi, come il giovane Pecorari, alla parte competitiva dell'attività. Anche se i risultati non sono stati fino ad oggi di eccezionale valore, essi tuttavia costituiscono una sicura premessa per futuri miglioramenti.

L'amore stregone

[illegible] gura al Verdi [illegible] 64 con lo s[illegible] Ballo della [illegible] tati i ballet[illegible] di Prokofieff [illegible] di Mario P[illegible] «Lago dei Ci[illegible] coreografia [illegible] l'«Amore stre[illegible] nuova realiz[illegible] Luciana Nov[illegible] mo una sce[illegible] Elettra Mori[illegible] po di Ballo [illegible] titolata la s[illegible] to ad essa p[illegible] terpreti princ[illegible] rio Pistoni, [illegible] Morini, Am[illegible] Fascilla, Bru[illegible] ditti, l'inter[illegible] Teatro, diret[illegible] Maître de ba[illegible] allestimento [illegible] mente curato [illegible] scene e cos[illegible] zatti, di Ales[illegible] nato Guttuso [illegible] tro «Verdi» [illegible] Armando Ga[illegible]

Mentre co[illegible] del Teatro [illegible] sere d'abbon[illegible] rica, s'inizie[illegible] vendita dei [illegible] inaugurale.

Cronache della televisione

Marea di settembre

Nessuna deroga all'impaginazione ordinaria del venerdì sera: nel primo canale c'era la commedia, nel secondo la Fiera dei sogni. [illegible]

[illegible] un bravo negro originario del Sudan e proveniente dall'America, Mister Douglas, il quale desidera compiere il viaggio di ritorno alla tribù dei suoi antenati, non si è capito se per spezzarle il pane delle usanze civili, o se per immergersi nel bagno salutare di quelle limpide sorgenti primitive. Fatto si è che Mister Douglas, un giovanottone tarchiatello, dalla [illegible]

Ber.

L'Associazione italiana maestri cattolici invita i suoi soci alle ore 19 [illegible] Beata [illegible] verrà celebrata una S. Messa di suffragio per i colleghi defunti. Al termine del rito verrà impartita la benedizione al tumulo da don Pagliaro.

SPETTACOLI

Il «Bamberger Klavier-Quartett» all'Istituto Germanico

Il culto della musica da camera è, come ognun sa, particolarmente diffuso tra i popoli di lingua tedesca. Il che significa anche che, in quei paesi, i complessi cameristici sono singolarmente numerosi e, per la maggior parte, interpreti naturalmente compenetrati nel particolare clima. Così anche il quartetto di Bamberga (Ernst Gröschl pianoforte; Wilhelm Klepper violino; Herbert Blendinger viola; Hans Melzer violoncello), applaudito ieri dai numerosi soci del Deutsches Kultur-Institut: una formazione disciplinata e sicura che, senza operare prodigi di virtuosismo strumentale, suona per il piacere suo e di chi l'ascolta. Esso parve molto intenso a giudicare dagli applausi tributati ai quartetti di Mozart, Strauss e Mendelssohn, resi con quella devota dedizione che è diretta conseguenza di un vero e spontaneo abbandono: sia pur più deferente che illuminato. Comunque una prova di civiltà musicale offerta con umiltà ad un pubblico disposto ad apprezzarla. Tanto da richiedere alla fine del concerto l'esecuzione di un brano ancora fuori programma.

G. d. F.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Faganel alla Camera di Commercio

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura [illegible] sua sala m[illegible] al 10 novembre [illegible] pittore Roberto Faganel [illegible] sulla visione [illegible] La terza mostra [illegible] ne pittore [illegible] sua innata [illegible] figurativa e al fascino su di lui esercitato dalla bellezza delle forme naturali, erede della tradizione dei nostri maestri del passato. La sua sensibilità artistica infonde nello spettatore un'improvvisa ventata di freschezza, armonizzata dalle sue doti narrative e cromatiche. Si presenta al pubblico con toni ancor più potenti, e nello stesso tempo discorsivi, della sua pittura d'emozione e della sua espressione.

LE CONFERENZE

IL MITO ABSBURGICO NELLA LETTERATURA AUSTRIACA

Dibattito al C. C. A. sul libro di Claudio Magris

Claudio Magris

Nel ciclo delle serate che il Circolo della cultura e delle arti dedica ai libri di successo di autori triestini, mercoledì 6 novembre verrà presentato e commentato il recente saggio di Claudio Magris «Il mito absburgico nella letteratura austriaca contemporanea», pubblicato dall'editore Einaudi.

Fin dal suo primo apparire il libro del giovanissimo studioso concittadino ha destato vivo interesse e consensi molto lusinghieri in tutta Italia. Tant'è vero ch'è stato subito incluso tra i partecipanti al Premio Viareggio 1963 per la saggistica, ed anzi risultò l'opera di autore triestino che più lungamente e validamente resistette nella dura selezione viareggina.

Mercoledì al C.C.A. la relazione critica introduttiva sarà tenuta dal prof. Giulio Cervani; al prof. Arduino Agnelli lo incarico di dirigere il pubblico dibattito che seguirà. E' fin da ora assicurato l'intervento dell'autore, Claudio Magris, e di critici e scrittori concittadini.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Case per ferrovieri

Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi ieri sotto la presidenza del Ministro dei Trasporti, sen. Corbellini, ha deliberato la effettuazione di numerosi lavori e ha approvato molteplici forniture di mezzi e di materiali, per un importo complessivo di circa nove miliardi di lire. Tra le deliberazioni di interesse regionale, figura la costruzione di vari fabbricati da abitazione a Trieste, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Butrio, San Giorgio di Nogaro.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«GLI UCCELLI»
Sensazionale technicolor di
A. Hitchcock - S. Pleschette
R. Taylor - T. Hedren
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO STABILE. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la riconferma degli abbonamenti che si accetteranno sino al 5 novembre mentre sono aperte le prenotazioni per i nuovi abbonati per la stagione di prosa che si inaugurerà martedì 12 novembre in serata di gala al Teatro Auditorium con «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso e le scene di Luca Sabatelli.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Isabella così». Novità di Luongo.

ARCOBALENO. 16. Suspense e terrore in un allucinante vicenda di misteriosi labirinti del soprannaturale: «Gli invasati», con Julie Harris, Claire Bloom, Richard Johnson. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse le tessere si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 15: «I mostri». Un uragano... di risate con Gassman e Tognazzi nel più spassoso film dell'anno. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30. In una continua girandola di risate rivedrete i vostri vecchi amici Pippo, Pluto, Paperino e Topolino nel film «I quattro filibustieri». Lunedì 4 novembre: «Toby Tyller». Indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «55 giorni a Pechino», in cinemascope technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Per tutta la durata della programmazione è sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio.

GRATTACIELO. 15.30. Successo grandioso del più sensazionale film di Hitchcock in technicolor: «Gli uccelli», con S. Pleshette, R. Taylor e Tippi Hedren, la nuova Grace Kelly. Vietato ai minori di 14 anni.

OGGI al CINE VIALE
il più grandioso e spettacolare film della stagione in
TECHNICOLOR
GINEVRA E IL CAVALIERE DI RE ARTU'
con C. Wilde e J. Wallace

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. La M.G.M. presenta il più bel regalo per le feste: «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Le nuovissime divertenti avventure dei vostri amici preferiti. Cartoni animati in technicolor produzione 1963-64.

SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30. Mattinata. Un film western senza precedenti, in technicolor e superscope: «Il figlio di Kociss», con Rock Hudson e Barbara Rush. 90 minuti di spensierata allegria per grandi e piccini. Ingresso ind. lire 100.

ALABARDA. 16.30: «Il principe dei vichinghi». Una grande realizzazione storica, in technicolor, con Antonio Vilar, Javier Escriva e Katya Loritz. «Spezzò le catene della prigionia per riprendere il trono all'usurpatore!!».

AURORA. 16: «Le folli notti del dottor Jerrill», terrore e... irrefrenabile comicità nella più riuscita delle interpretazioni di Jerry Lewis. Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «La grande fuga», in technicolor, Panavision, con Steve Mac Queen, James Garner, Richard Attenborough. La più spettacolare ed avventurosa evasione di tutti i tempi. Sospese tutte le tessere.

CRISTALLO. 15.30: «International Hôtel», in cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton. La coppia più celebre del mondo, in una moderna storia d'amore. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Il ranch delle tre campane». Tutta la poesia dell'avventura in un classico western in technicolor, con Zachary Scott, Dorothy Malone ed Alexis Smith.

GARIBALDI. 16.30: «Le gladiatrici», con Susy Andersen, Soe Robinson. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Il sole nella stanza». Un delizioso technicolor Universal con Sandra Dee. Grande successo.

MASSIMO. 16.30: «Zorro contro Maciste». Strabilianti e audaci imprese dei due grandi eroi dell'avventura, in un magnifico cinemascope technicolor, con Pierre Brice, Alan Steel, Moira Orfei e Maria Grazia Spina.

MODERNO. 16.30: «Bunny, coniglio dal fiero cipiglio». Technicolor in seconda visione assoluta.

VIALE. 16: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù», con Cornel Wilde, Jean Wallace. Il più grandioso e spettacolare film della stagione in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Il Granduca e Mister Pimm», Glenn Ford, Hope Lange, Charles Boyer. Delizioso! Brillante! Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «La grande ruota». Nella romantica Vienna un'appassionante storia d'amore, con Maria Schell e O. W. Fischer.

ALCIONE. 16: «Visone sulla pelle». Cary Grant, Doris Day. Bellissimo.

ALDEBARAN. 16: «Tanoshimi». Divertente technicolor con Glenn Ford, Donald O'Connor e le due deliziose protagoniste di «Sayonara».

ARISTON. 16: «Sherlocko investigatore sciocco». Una girandola di esilaranti avventure, con Jerry Lewis. Precedono tre poetici cartoni animati, in technicolor.

ASTORIA. 16: «Madame Sans Gêne». Grandioso technicolor con S. Loren.

ASTRA. 16.30. Un indimenticabile technicolor Paramount: «Furia bianca» con C. Heston.

IDEALE. 16: «Sangue caldo». Un travolgente e dinamico western con Robert Mitchum, Jean Sterling.

LUMIERE. 16: «La tigre dei sette mari». Cinemascope technicolor, con Anthony Steel e Gianna Maria Canale.

MARCONI. 16: «Il capitano di ferro». Grandioso cinemascope a colori, con Gustavo Roya, Barbara Steele e Mario Petri.

NOVO CINE. 14: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Grande capolavoro Metro in technicolor con Glenn Ford.

RADIO. 16: «Paese selvaggio». Sensazionale, drammatico cinemascope a colori con Elvis Presley, Hope Lange e Millie Perkins.

SERVOLA. 16: «Romolo e Remo», con Steve Reeves e Gordon Scott. Cinemascope technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con James Stewart e John Wayne.

VERDI. 17: «Paradiso dell'uomo».

VOLTA. 17: «I tre implacabili», con Geoffrey Horne e Cristina Gaioni. Technicolor.

Il Movimento Reduci di Guerra della DC comunica che, per sopraggiunte difficoltà tecniche, il rancio del «IV Novembre», già previsto presso il ristorante «Bolognese», avrà luogo invece presso la birreria «Riosa», in viale XX Settembre 5.

NEL PROGRAMMA DI NOVEMBRE

MOLTO SU FAUST ALL'ISTITUTO GERMANICO

Un'interessante conferenza del prof. Devescovi

L'Istituto Germanico di Cultura rende noto il seguente programma delle prossime manifestazioni:

Mercoledì 6 novembre ore 21: serata in onore del poeta Werner Bergengruen, che terrà una lettura di alcuni brani delle sue opere di carattere storico e novellistico, e reciterà varie poesie tratte dal volume «Dies irae».

Lunedì 11 novembre ore 21: conferenza pianistica del prof. F. Hübsch, dell'Accademia Musicale di Monaco, che illustrerà a voce i singoli pezzi in programma, eseguendoli poi al pianoforte.

Venerdì 15 novem. ore 19.15: inaugurazione della mostra dedicata all'opera e alla personalità di Thomas Mann (si protrarrà fino al 25 novembre). Particolarmente interessante si annuncia la conferenza del prof. Devescovi sul tema: «Il Doctor Faustus, di Thomas Mann», con una rielaborazione critica della ideologia del grande romanziere.

Lunedì 25 novembre ore 21: proiezione del film «Felix Krull» tratto dall'omonimo romanzo di T. Mann.

Venerdì 29 novembre ore 21: proiezione del film «Faust», dal dramma omonimo di Goethe, in memoria del grande attore scomparso Gustaf Gründgens. (Interesse puntato sulla rievocazione della profonda arte di questo eccezionale interprete, poliedrico animatore di un celebre Mefistofele, o di un Amleto, o del «Mostro» di Lang, o chansonnier nelle operette di Künneke).

Interessanti iniziative dei Lions triestini

ATTREZZATURE PER GLI ASILI ABBELLIMENTO DEI NEGOZI

Lieto successo ha coronato la serata organizzata dal Lions Club per festeggiare il sesto anniversario della «Charter Night», che è stata una nuova conferma della vitalità del movimento lionistico nella nostra regione. Erano ospiti graditi il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il Governatore del Distretto 108 «T» conte ing. Eugenio Morando di Custoza, il presidente prof. Cumbat in rappresentanza del Sindaco dott. Franzil, l'avv. Morpurgo per il Rotary Club e molte altre personalità e rappresentanti di altri sodalizi.

Nel corso della festosa riunione, alla quale erano pure presenti le gentili signore, l'avv. Gaspare Pacia, presidente del Club triestino, dopo aver rivolto un saluto ai presenti, ha sottolineato la funzione umanitaria e di calda solidarietà che i Lions espletano in tutto il mondo e la simpatia ch'essi ovunque raccolgono allorchè operano per attuare quello che è il loro motto: «servire».

L'avv. Pacia ha quindi accennato alle future iniziative del Club nell'ambito cittadino. Sarà dato anzitutto un contributo per potenziare alcune scuole materne di lingua italiana, fornendole dell'occorrente arredamento e anche di un proiettore cinematografico. Verrà pure bandito un concorso fra gli esercenti, onde indurli a migliorare l'illuminazione delle loro mostre, contribuendo così al potenziamento dell'illuminazione cittadina.

E' stata inoltre stabilita la erogazione della somma di lire 350.000 a favore degli alluvionati del Vaiont.

Nel corso della serata è stato pure presentato il nuovo socio dott. Barbera, intendente di finanza di Trieste. La riunione si è conclusa con un concerto di pianoforte sostenuto con molta bravura dalla sig.na Laura Battilana, che con tocco sicuro e gentile ha presentato musiche di Bach e di Chopin.

Il Sindacato Provinciale Scuola Media (via Duca d'Aosta n. 12) comunica di avere a disposizione degli interessati anche le graduatorie compilate in base agli articoli 11 e 12 della legge 28 luglio 1961 n. 831 per le scuole secondarie di secondo grado.

Assemblea dei dipendenti di stirerie e lavanderie

Le organizzazioni sindacali locali, dopo gli incontri con le Associazioni datoriali delle lavanderie, tintorie e stirerie, hanno deciso di effettuare una assemblea di tutti i dipendenti da aziende industriali, piccole industrie e artigiane del settore per illustrare i termini della vertenza. La riunione si terrà martedì 5 novembre alle ore 19 nella sede sindacale di via Pondares 8.

Riunione dei candidati per i Seminari di Salisburgo

Martedì 5 novembre giungerà a Trieste il prof. Arden K. Smith, vice direttore del Salzburg Seminar in American Studies, per incontrarsi con i candidati delle Tre Venezie alle tre sessioni invernali del Seminario che si svolgeranno nel periodo gennaio-aprile 1964. Le interviste avranno luogo presso l'USIS in via Galatti 1 dalle 10 alle 12.

Il Seminario di Salisburgo è un'istituzione accademica dedicata allo studio specializzato di taluni aspetti della moderna civiltà statunitense nei campi più diversi. I suoi corsi permettono a giovani professionisti, studiosi, giornalisti di tutta Europa di documentarsi sulla economia, industria, stampa e radio, arte, urbanistica ecc. di America, analizzandone e discutendone i problemi attraverso uno scambio di idee e di esperienze che ha come fine ultimo una migliore conoscenza e comprensione reciproca tra i popoli.

L'ammissione ai corsi comporta la concessione di una borsa di studio che copre il 90% delle spese relative a vitto e alloggio a Salisburgo.

DAL DISCORSO CELEBRATIVO DEL PROF. DE SZOMBATHELY

Espulso da tutte le scuole per una margherita all'occhiello

Cent'anni fa iniziava regolarmente a funzionare il primo ginnasio

Domenica scorsa, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, è stato celebrato il centenario dell'istituzione del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri»: in quella occasione il prof. Marino de Szombathely, docente di lettere italiane e latine del Liceo Dante, dal 1912 al 1960 e medaglia d'oro per le benemerenze acquisite nel campo della cultura e della scuola, ha rievocato, in una con la secolare vicenda del glorioso istituto, la storia della cultura e della lotta nazionale dal 1863 a oggi nella nostra città. Riteniamo perciò che un sia pur rapido sguardo alla prolusione del prof. Szombathely costituirà una appassionante premessa a molte pagine di storia patria.

Il prof. Szombathely ha ricordato che già nel medio evo il Comune stipendiò egregi maestri, che provenivano da altre città italiane e fornì loro la sede adatta alla scuola. I gesuiti, venuti nella nostra città nel 1619, vi istituirono un collegio che ottenne dall'Imperatore il monopolio dell'insegnamento; al Comune fu consentito solo di condurre un pubblico precettore. Soppresso l'Ordine nel 1773 e abolita da Maria Teresa la scoletta comunale, sorse la prima scuola elementare pubblica, con lingua d'insegnamento tedesca; erano allora tollerate varie scuole private italiane.

Durante l'occupazione francese sorsero un liceo, un ginnasio e quattro scuole elementari italiane che l'Austria reduce abolì, invano contrastata dalle proteste di Domenico Rossetti. Nel '48 la Commissione Municipale chiese al Governo un ginnasio e scuole elementari italiane, ma bisogna attendere il 1862 perchè il Consiglio comunale possa deliberare l'istituzione di un ginnasio italiano di otto classi che viene ospitato nella casa Ritter di piazza della Dogana.

Nell'anno scolastico 1863-64, il ginnasio incomincia a funzionare regolarmente sotto la direzione del prof. Onorato Occioni, insegnante di lingua e letteratura italiana, con il quale collaborano otto professori, due veneziani, due trentini, tre friulani, due dalmati, uno istriano e uno lombardo. Dei due insegnanti di lingua tedesca, uno era il Braun, che divenne poi preside della scuola, l'altro Enrico Noe, illustre stenografo, avrebbe pubblicato due anni più tardi il noto manuale.

Sin dal primo avviamento, il Comune dimostrò la sua sollecitudine per la nuova scuola che fu bastevolmente dotata di mezzi didattici. La scuola subì le traversie politiche di quegli anni, sorvegliata e invisa al Governo austriaco per il chiaro patriottismo di insegnanti e di alunni, e fu riordinata e ritemprata appieno da Guglielmo Braun che resse l'istituto dal 1875 al 1880.

All'inizio dell'anno scolastico 1883-84 fu inaugurata la nuova sede, costruita su progetto degli ingegneri Boara e Desenibus dall'impresa Palese. Notevole soprattutto l'arioso atrio rettangolare, classicamente armonioso col triplice ordine dei suoi colonnati perimetrali. Con quell'anno ebbe inizio la ventennale presidenza del monfalconese Giuseppe Vettach.

Nel 1888 un gruppo di alunni costituì un comitato segreto e commissionò allo scultore Ettore Ferrari il busto di Dante che subito eseguito, appena nel 1894 potè essere collocato nell'atrio. A proposito del divieto d'associazione, il prof. Szombathely ha ricordato che l'anno prima gli alunni del VI corso avevano costituito una bibliotechina circolante. La Luogotenenza ordinò una severa inchiesta, volle che gli alunni fossero puniti ed esortò i professori «ad entrare spesso e di sorpresa nelle classi durante gli intervalli, affinchè l'azione non si ripetesse». Nel medesimo anno un ragazzo fu espulso da tutte le scuole della monarchia, perchè era venuto a scuola con una margherita all'occhiello.

Nel 1912, il Comune decise di aprire un secondo ginnasio e denominò Dante il primo e Petrarca il secondo; ma Vienna proibì le due intitolazioni che vennero riprese dopo la Redenzione. Siamo ormai alla prima guerra mondiale; primi fra gli insegnanti Gradenigo, Bienenfeld e Guido Corsi accorrono a combattere per l'Italia; il secondo sarebbe caduto, eroico capitano degli alpini, meritandosi la medaglia d'oro. E coi sette insegnanti, centinaia di alunni e di ex alunni varcano il confine. Durante gli anni del conflitto i ginnasi furono soppressi e sostituiti da un unico istituto nel rione di San Giacomo. Ben cinquantasei furono i Caduti del Dante e si meritarono cinque medaglie d'oro, 24 d'argento e 12 di bronzo. I loro nomi furono incisi, dopo la Redenzione, in una targa disegnata da Umberto Bordio e modellata da Gianni Marin.

Nel 1923 il vecchio ginnasio comunale divenne il Regio Liceo Ginnasio Dante Alighieri, adeguando i programmi a quelli degli altri istituti. Nell'estate del 1937, il «Dante» si trasferì nella nuova sede costruita su progetto dell'arch. Vittorio Privileggi, secondo i consigli del benemerito preside Ziliotto, al quale un anno dopo, succede il prof. Gianluigi Bisoffi. Vennero gli anni tristi della guerra e giunsero le dolorose notizie della morte in combattimento di ex alunni: Nicolò Giani, medaglia d'oro, Furio Nodus, Guido Brogiani, Manlio Ravasini, Renzo Signoretto e tanti altri.

I disagi per l'insegnamento aumentarono rapidamente, fino a che le classi furono ospitate in altre sedi. Appena il 20 gennaio del 1951, insegnanti e alunni poterono riprendere possesso della loro bella casa, dopo imponenti lavori di restauro e di riordino nell'edificio devastato.

Ancora una pagina dolorosa per il glorioso Dante: il 5 novembre del 1953 viene ucciso l'allievo Pierino Addobbati, reo di manifestare per la Patria; il giorno 6, cade lo studente universitario Francesco Paglia. Come disse il preside Bisoffi, una parte del merito per il ritorno dell'Italia si deve agli «imprudenti» e generosi giovani delle scuole di Trieste. Nel 1961 Gianluigi Bisoffi lasciò il Dante con animo sereno e pago; gli successe Antonio Rampino che con larghezza di vedute e spirito di iniziativa tende a rafforzare i contatti tra la scuola e la vita moderna.

GIORNATA NEGATIVA PER LE RICERCHE DEL TESORO NEL TOEPLITZSEE

«BUONO PER GLI PSICHIATRI» CHI AFFERMA DI AVERLO VISTO

Scetticismo della polizia federale nei confronti dei troppi testi oculari
Un racconto inventato di sana pianta da un ex ufficiale delle «SS»

DAL NOSTRO INVIATO
Bad Aussee, 1

Con l'impiego della sonda subacquea «Forster» e delle telecamere speciali, sono stati dragati questa mattina 360 metri del fondo del lago di Toeplitz per una larghezza di 15 metri: risultato zero. Una sola volta la lancetta ha vibrato sul quadrante segnalando la presenza di un oggetto metallico a 70 metri di profondità. Gli occhi delle telecamere non sono riusciti però a stabilirne la natura. Alla superficie è stata lanciata una immagine poco chiara: probabilmente si tratta di una motocicletta ricoperta di melma. Una boa gialla che affiora alla superficie segna il punto captato. Domani i «sub» compiranno un sopraluogo con fari.

La zona perlustrata non figura tra quelle indicate nelle piante. Si dava per certo quindi di non trovare qui nessun oggetto. Il Ministero ha dato disposizioni tuttavia perchè il lago venga esaminato metro per metro, in maniera da non lasciare interrogativi aperti; si vuole avere la certezza assoluta che, una volta terminato questo costoso lavoro, finiranno anche le speculazioni della stampa sul mistero delle acque nere.

Le 28 casse che ancora si trovano sul fondo verranno ricuperate tutte e aperte alla presenza delle autorità federali e, probabilmente, ma è meglio non contarci troppo, dei giornalisti. Armi, mine, automezzi, macchinario, tutto verrà riportato alla superficie. Se questo era lo scopo che gli organizzatori del «Gruppo di ricerche del Toeplitzsee», un'impresa privata ora disciolta, si prefiggevano, bisogna dire che sono riusciti nel loro intento.

Un ex ufficiale della «SS», tale Max Gruber, che aveva dichiarato qualche tempo fa di aver visto con i propri occhi reparti specializzati che affondavano casse e materiale vario nel lago al momento della disfatta delle truppe del «Reich» nella primavera del '45, si è rimangiato questa mattina tutto. La storia se l'era inventata di sana pianta per aggiungere altro colore e interesse a quello già esistente. Di gente simile, che raccontò un mucchio di frottole, è piena la zona in questi giorni e la polizia deve svolgere un difficile e paziente lavoro per distinguere la parte «attendibile» delle dichiarazioni, da quella partorita unicamente dalla fantasia.

«Questi testimoni sono soggetti buoni soltanto per gli psichiatri, gente che cerca di sollevare scalpore intorno a sè per vedere il proprio nome pubblicato sui giornali», ha dichiarato l'ispettore capo della polizia federale. Tra le centinaia di versioni giunte sul suo tavolo, soltanto tre o quattro sono risultate serie e documentate.

Particolare importanza assume anche quanto sostengono i «sub» tedeschi che nel 1959 compirono la prima immersione per conto del settimanale «Stern»: essi sono tutti concordi nell'affermare che molto materiale «interessante» si trova ancora sul fondo. Richiesti del perchè non abbiano continuato nell'azione di recupero, essi hanno precisato che il permesso di immersione nel lago rilasciato dalle autorità scadeva alcuni giorni dopo che le casse delle sterline erano state recuperate e che il settimanale che finanziava l'impresa non aveva più interesse a chiedere un prolungamento.

I funzionari che prestano servizio all'ufficio informazioni di Bad Aussee, dove sorge al secondo piano della «Kurhaus» una «pressestelle» non nascondono il loro disappunto per il lavoro che sono obbligati a svolgere. Da Vienna sono giunti ordini tassativi di tenere informati i giornalisti e di assisterli nel limite delle possibilità. Non c'è quindi via di scampo. Centinaia di inviati speciali bussano a questa porta, vogliono conoscere dettagli di ogni genere sul segreto del lago e sono spesso disposti a porre in dubbio la attendibilità delle informazioni che ricevono dalla polizia, che in molti casi contrastano con quanto, sulla scorta di illazioni o di informazioni di terza mano, hanno già consegnato ai loro giornali. Tutto ciò irrita i federali, poco abituati a cose del genere. Ogni sera viene tenuta una breve conferenza stampa da parte del direttore dell'ufficio informazioni del Ministero degli Interni. Aschenbrenner. Questa sera alle 17.30 egli ha dichiarato: «Non c'è nulla di nuovo. Speriamo per domani».

Bruno Tedeschi

L'ARRESTO DI UNO STRANO STUDIOSO

Rubava antiche mappe alla Biblioteca nazionale

Una lunga serie di truffe in «guanti gialli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Un veneziano dall'aspetto distinto, Paride Remy, di 42 anni, autore di una serie di furti e truffe a Roma e in altre città, è stato arrestato su indicazione della Polizia romana, in una località emiliana. Il Remy, che si faceva passare per uno studioso inglese — si era fatto stampare dei biglietti da visita con il nome di Bruce Mcdonald M.A.B.H.D. — si era presentato alla Biblioteca nazionale di Roma, chiedendo in visione numerosi volumi contenenti carte geografiche del XVII secolo. Il falso inglese, che si diceva professore di storia coloniale, una volta in possesso dei preziosi volumi, strappava le carte geografiche, che poi trovava modo di collocare presso collezionisti e studiosi. Ne aveva razziato una quarantina, rivendendole poi per molte centinaia di migliaia di lire. Sempre a Roma, il Remy aveva truffato due persone, riuscendo a farsi consegnare 180 mila lire.

Il Remy, che è stato fermato nel «Motel» situato sulla via Emilia Est, era stato dimesso nel 1960 dalla casa di lavoro di Saliceta San Giuliano, dopo due anni di internamento, e rimpatriato con il foglio di via obbligatorio alla città di residenza. Il Remy aveva svolto per qualche tempo a Venezia, dove abita in Castello 2951, l'attività di insegnante di lingua inglese, che aveva appreso durane la sua permanenza in Granbretagna. Da Venezia, si era trasferito a Rapallo, ove era stato tratto in arresto perchè colpito da ordine di carcerazione della Procura di Brescia.

A Roma, il Remy aveva compiuto le truffe già accennate. Tornato in Italia settentrionale, si stabilì a Ortisei, dove truffò un americano, spacciandosi per un gentiluomo inglese. Analoga truffa venne portata a termine a Cortina d'Ampezzo, ai danni di un altro americano. A Verona, vittima del Remy fu un commerciante. Avuta in prova una motocicletta, unitamente al libretto di circolazione, si allontanò, dicendo che l'affare sarebbe stato concluso soltanto dopo una prova di collaudo. La moto, invece, venne da lui venduta per un prezzo inferiore al suo valore.

La Squadra della polizia giudiziaria della Questura di Bologna ha potuto accertare che l'illecita attività del Remy ha avuto inizio fin dal 1947, allorquando il «gentiluomo» truffò varie persone, facendosi consegnare alcune macchine fotografiche. Le attive indagini degli agenti di polizia hanno portato al fermo del Remy.

C. L.

Processo a San Gallo

Sei anni alla donna che accoltellò il marito

Ginevra, 1

Il Tribunale cantonale di San Gallo ha condannato la cittadina italiana Angiolina Arcidiacono - La Rocca, nata il 15 novembre 1940, a sei anni di reclusione per aver ucciso lo scorso agosto il marito Salvatore Arcidiacono.

Angiolina e Salvatore si erano sposati nel 1957. Dal matrimonio nacque un bambino e il marito lasciò Salerno per recarsi a lavorare in Germania, dove rimase per quattro mesi. Dalla Germania, Salvatore venne in Svizzera, e precisamente a Porschach, presso San Gallo. Nel novembre del '61, andò a prendere la moglie in Italia e tornò con lei in Svizzera. Più tardi andò a prendere anche il figlio.

Angiolina aveva allacciato nel frattempo una relazione amorosa con un cugino, fatto del quale Salvatore ben presto venne a conoscenza. Tra la coppia scoppiarono furiosi litigi e nel giugno del 1962 Angiolina e il cugino se ne tornarono in Italia, lasciando il bambino al marito. Dopo due mesi, la donna ritornò in Svizzera: era incinta di cinque mesi e sola. Alloggiò prima presso il fratello poi si recò a San Gallo e vi trovò lavoro come sguattera. Dopo una settimana, la donna ritornò a Roschach e supplicò il marito di riaccoglierla in casa.

L'uomo, dopo una furiosa scenata, la condusse di forza alla stazione, ma Angiolina implorò finchè egli si commosse. Sul cammino di ritorno, in seguito a una nuova vivace discussione, Salvatore picchiò la donna, pretendendo che chiedesse perdono per quanto aveva commesso. Fu a questo punto che la donna estrasse improvvisamente da una borsa un coltello a serramanico e vibrò due colpi al marito. L'uomo si accasciò esanime e Angiolina ne approfittò per alleggerirlo del portafogli. La donna si recò quindi alla stazione e ripartì per San Gallo.

La sua confessione davanti al Tribunale è stata completa.

Capodoglio catturato nelle acque della Sicilia

Messina, 1

Un capodoglio, della lunghezza di 5 metri e del peso di oltre una tonnellata, è stato catturato nel golfo di Patti. Il cetaceo è stato avvistato presso la riva da alcuni pescatori i quali lo hanno colpito; altri pescatori dal pontile di Patti Marina, hanno arpionato il capodoglio, riuscendo infine a tirarlo a riva.

SINGOLARE PROCESSO INTENTATO A PARIGI

NON SONO «TERRIBILE» DICE LA MADRE DI B. B.

La signora Bardot querela un settimanale che l'ha paragonata a «Madame Cardinal»

Parigi, 1

In quale misura la madre di Brigitte Bardot è «responsabile» del successo della figlia? A questa domanda dovrà rispondere il Tribunale di Parigi, al quale la signora Bardot si è rivolta, offesa per essere stata inclusa nel novero delle «madri terribili», che spingono con ogni mezzo le figlie sulla via del successo.

Un settimanale parigino ha paragonato la madre di «B.B.» a «Madame Cardinal», il celebre personaggio della commedia di Ludovic Halevy, la quale assicurava con i mezzi più astuti il successo delle figlie. Al settimanale e all'autore dell'articolo la signora Bardot chiede un risarcimento di danni morali di 250 mila franchi (trenta milioni di lire).

Un celebre avvocato del Foro parigino, Maurice Garcon, si è assunto l'incarico di dimostrare al Tribunale che la signora Bardot è stata una madre eccellente, che ha vegliato con severità sulla educazione delle figlie e ha anzi cercato di impedire che diventassero attrici, riuscendovi con la figlia minore, Mijanou.

Il difensore del settimanale è di parere diverso: «La signora Bardot — ha detto — ha voluto trarre vantaggi dalla bellezza di Brigitte e, per arrivare al suo scopo, ottenne la neutralità benevola del padre, industriale, ma anche poeta, e di conseguenza un po' distratto». La difesa sostiene inoltre che il paragone con «Madame Cardinal» non è di per sè offensivo.

Il Tribunale farà conoscere il suo parere fra quindici giorni.

Il doganiere di Trento rintracciato a Palermo

Trento, 1

Il direttore della Dogana di Trento, dott. Domenico Modica, scomparso dalla sua abitazione sabato scorso, è stato rintracciato dai familiari a Palermo. Il funzionario, ha raccontato che, in preda ad un grave esaurimento nervoso, aveva lasciato Trento in treno ed aveva raggiunto Palermo per poter trascorrere la giornata dei morti presso la tomba dei suoi genitori; non aveva avvertito i familiari perchè, uscendo di casa, s'era ripromesso di compiere una breve passeggiata in collina. E' stato appunto durante questa passeggiata che ha deciso di recarsi a Palermo. Senza neanche tornare in casa, si recò alla stazione e partì per la Sicilia. La scomparsa del direttore della Dogana, oltre che provocare angoscia in famiglia, aveva destato anche un certo allarme negli ambienti della Dogana stessa; ma una ispezione aveva riscontrato una completa regolarità nei suoi uffici.

Da Trento è immediatamente partita per Palermo la moglie del funzionario, accompagnata da alcuni parenti.

PREZIOSE TESTIMONIANZE DELLA CIVILTA' FENICIA

La tomba di una regina scoperta nell'antica Sidone

Un altro sarcofago potrebbe contenere lo scheletro del re
Le vestigia risalgono alla seconda metà del quarto secolo a.C.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 1

Il fortunoso ritrovamento di una tomba fenicia a Sidone che, per importanza archeologica, si può accostare alla scoperta del sarcofago di Tutenkamen nell'antico Egitto continua a produrre nuove sensazionali sorprese. E' di oggi la notizia della localizzazione di tre tombe rinvenute in camere mortuarie limitrofe a quella contenente lo scheletro femminile riccamente ingioiellato, emerso ieri alla luce dopo una permanenza sotterranea durata circa 24 secoli.

Conviene, a questo punto, fare un passo indietro per riassumere sinteticamente i particolari dello straordinario colpo di fortuna, che ha permesso di giungere all'importantissima scoperta archeologica. Sidone, un tempo il caposaldo della potenza marinara dei fenici, è oggi, con il nuovo nome di Saida, un piccolo centro costiero, che vive sui proventi di una vasta coltura di cedri e sulle «royalties» incassate dalla limitrofa Tawil, punto terminale di un vasto oleodotto, fu per decenni meta di numerose spedizioni archeologiche. Per anni si scavò febbrilmente attorno al centro abitato, nella speranza di riesumare le vestigia dell'antica civiltà dei fenici, ma i risultati ottenuti finora si rivelarono di secondaria importanza.

Mercoledì, due «caterpillars», intenti a spianare uno spiazzo sul quale sarebbero state gettate le fondamenta di una scuola, sprofondarono improvvisamente in una cavità apertasi nel terreno. Una prima ispezione della buca rivelò la presenza di una decina di pietre tombali.

Le autorità archeologiche, immediatamente notificate, dopo aver ordinato la sospensione dei lavori nel cantiere di costruzione, procedettero a una cauta operazione di scavo. A tappe successive, fra la viva emozione dei presenti, si presentarono così alla vista prima i resti di un cimitero dell'era bizantina, poi quelli di uno risalente all'epoca romana e infine la serie di cuniculi, a circa 18 metri di profondità, con lo scheletro di una donna, che per la corona d'oro tempestata di brillanti calcata sul cranio, per una preziosa collana pendente dal collo, per i braccialetti attorno alle caviglie e soprattutto per quattro anelli d'oro, è stata indicata come una regina fenicia.

Messi in sospetto dalla strana configurazione della stanza mortuaria, gli archeologi libanesi, diretti da Emir Maurice Chehab, hanno proseguito giorno e notte nelle ricerche, non facendosi fermare neppure da una fitta pioggia, che continua a cadere, a intermittenze.

Questa mattina si è giunti alla scoperta di tre altre tombe, una delle quali è coperta da una spessa lastra di marmo con inciso uno stemma regale: si ritiene che questa possa racchiudere il sarcofago di un re, forse il marito della regina trovata mercoledì.

La lastra sarà rimossa entro i prossimi giorni, mentre si procede nell'opera di scavo lungo varie direttrici diramantesi dalla stanza della regina. Gli esperti del Dipartimento libanese delle antichità si sono trovati d'accordo nel datare la tomba regale scoperta avant'ieri alla seconda metà del quarto secolo a. C.

L'identificazione del nome della regina e di quello che potrebbe essere il re fenicio si prospetta difficoltosa, data la totale assenza di iscrizioni o di preci funerarie.

Sidone, situata a una quarantina di chilometri a sud di Beirut, fu uno dei quattro regni fenici creati lungo le rive del Mediterraneo dai popoli di razza semitica attorno al 3000 a. C. Prima di cadere sotto il dominio di Alessandro il Grande, Sidone assurse a grande prosperità, con l'ausilio dei persiani, grazie ai suoi vasti commerci con i popoli rivieraschi del Mediterraneo e soprattutto con la Grecia.

A. P.

Farmaco dagli S.U. per un bimbo leucemico

Roma, 1

Il bambino Goffredo Saccone, malato di leucemia perniciosa e ricoverato all'ospedale «Cardarelli» di Napoli, potrà essere curato con un farmaco ancora in fase sperimentale — il «Welben» — prodotto da una casa americana di Indianapolis, che, inviato con urgenza dagli Stati Uniti, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino.

La madre del piccolo aveva rivolto un appello al Console americano di Napoli e questi aveva subito interessato l'Ambasciatore USA a Roma, che a sua volta, aveva preso contatti con gli Stati Uniti. Appena trovato il farmaco la compagnia aerea «Alitalia», ha provveduto a farlo recapitare a Roma con il primo volo in partenza dall'aeroporto di New York. Dal gen. Garretto, sovrintendente all'aeroporto di Fiumicino era stato intanto disposto in modo che, appena arrivato, il medicinale fosse immediatamente portato a Napoli. Non essendo potuto partire un elicottero per le cattive condizioni atmosferiche, è stata impiegata una veloce vettura della polizia stradale. Lo stesso gen. Garretto, preso dalle mani del comandante del quadrigetto il prezioso pacchetto, si è subito recato fuori dall'aerostazione dove attendeva la vettura della polizia stradale.

Lesionata e pericolante la torre del Quirinale

Roma, 1

La cosiddetta «Torre dei Venti», la più alta del Quirinale, in cima alla quale sventola il tricolore per indicare la presenza in sede del Capo dello Stato, è lesionata e pericolante. Ad evitare rischi si è preferito togliere la bandiera che sarà esposta al balcone principale del palazzo fino a quando i complessi e lunghi lavori di restauro non sarannno completati.

La torre presenta lesioni e incrinature specie alla base, per cui si sono resi necessari radicali lavori di restauro e di rafforzo. Alcune parti murarie dovranno essere costruite di nuovo. Insomma un lavoro che durerà dei mesi. Gli operai specializzati hanno già eretto impalcature metalliche sull'alta torre pericolante. Sembra che una delle cause delle lesioni sia proprio rappresentata, oltre che dall'usura del tempo, dalle continue vibrazioni provocate dallo sventolio della bandiera. L'azione del vento è tale infatti, sul drappo dalle dimensioni piuttosto notevoli (quattro metri per sei) che durante l'autunno e lo inverno esso deve essere sostituito ogni quindici giorni perchè ormai lacerato e inservibile.

Mostra a Firenze di modelli ferroviari

Firenze, 1

E' stata inaugurata stamani a Firenze, nei locali della Mostra dell'artigianato, a Parterre, una rassegna di modelli ferroviari organizzata dalla Federazione italiana modellisti ferroviari, abbinata al 12.o Congresso nazionale e al 3.o Concorso modelli ferroviari.

In un grande salone appositamente allestito sono stati esposti decine e decine di modelli di proprietà di amatori italiani, giapponesi, tedeschi, francesi e svizzeri. Il museo delle Ferrovie dello Stato ha fornito moltissimi esemplari, tra i quali un modello del treno inaugurale della prima linea ferroviaria italiana Napoli - Portici.

Fra i pezzi esposti alcuni sono costruiti in oro. La manifestazione è stata organizzata dall'Ente provinciale del turismo.

Gabriella Tucci, Fedora Barbieri, Flaviano Labò e Paolo Washington saranno stasera i protagonisti di un eccezionale avvenimento musicale, la Messa da requiem di Giuseppe Verdi, che nell'esecuzione del coro e dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Franco Capuana (nella foto) verrà trasmessa alle 20.50 sul «Nazionale» televisivo dalla cattedrale di Siena, in occasione della ventesima settimana musicale senese. Anche i radioascoltatori potranno godere di questo capolavoro di musica sacra alle 17.30 sul «Nazionale».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Musica polifonica; 9: Concerto dell'organista F. Germani; 9.40: Musiche di J. Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica sinfonica; 13: Giornale; 13.20: Musica da camera; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Musiche di F. Martin; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Musiche di J. S. Bach e J. J. Quantz; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazion idel Lotto; 17.30: Musiche di G. Verdi; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Musiche di M. Ravel; 20: Giornale; 20.25: «La romanza d'amore e di morte dell'alfiere Cristoforo Rilke», di R. M. Rilke; 21: Maria Dolens. La campana dei Caduti di Rovereto; 21.10: Musiche di L. van Beethoven; 22: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22.30: Musiche di A. Steffani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche di A. Vivaldi; 7.55: Musiche di C. M. von Weber; 8.30: Notizie; 8.35: Preludi da opere; 9.30: Notizie; 9.35: Musiche di V. Davico; 10.05: Concerto della violinista I. Handel; 10.30: Notizie; 10.35: Musiche di Smetana e Chopin; 11.30: Notizie; 13: Musica sinfonica; 13.30: Giornale; 13.45: Musiche di F. Schubert; 14.30: Giornale; 18.30: Notizie; 18.35: Estrazioni del Lotto; 18.40: Musiche di R. Strauss; 19.05: Liriche italiane da camera; 19.30: Radiosera; 19.50: Musiche di P. I. Ciaikowsky; 20.30: Notizie; 20.35: «Suor Angelica», di G. Puccini; 21.30: Notizie; 21.35: Concerto del pianista A. Ciccolini; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13.30: Musiche di L. Cherubini; 14.20: Recital del Quintetto Boccherini; 15.20: Dalla Radio rumena: Programma musicale; 10.30: Musiche di P. Hindemith; 17: Musiche di W. A. Mozart; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di K. Stamitz.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Libri ricevuti; 10: Musiche di P. L. da Palestrina; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto diretto da E. Gracis. Al termine: «Monte Sirai: una città punica in Sardegna», conversazione.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12.15: Musica da camera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Mozart: «Missa brevis in si bem. magg. K. 275» per soli, coro, orchestra d'archi e organo; 13.40: Racconti di Biagio Marin: «Pianto sul San Michele»; 13.50: Musiche per liuto di G. Gorzanis - liutista Bruno Tonazzi; 14: Musiche di autori triestini - Basso, Ettore Geri; al pianoforte Nino Rosso; 14.20: Archivio italiano di musiche rare; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto IV. Lettore C. D'Angelo; 19.30: Musica da camera; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.45 (17.45): Musiche romantiche; 8.55 (18.55): Polifonia classica; 9.25 (19.25): Fantasie; 10 (20): Musiche di balletto; 11 (21): «Tristano e Isotta», opera in tre atti di R. Wagner; 14.45 (0.45): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi tirolesi; 10 (16 e 22): Le voci di Franca Raimondi e di Vittorio Paltrinieri; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi: 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 20.50: Dalla cattedrale di Siena: Messa da requiem per soli, coro e orchestra, di G. Verdi; 22.15: L'Approdo; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Hitchcock presenta: «La statuetta preziosa»; 22.05: Viaggio lungo il Nilo. Realizzazione di R. Garner; 22.55: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

NEGATO AI CICLISTI ITALIANI IL CLASSICO «TROFEO BARACCHI»

LA COPPIA «OUTSIDER» VELLY-NOVALES PREVALE ANCHE SUI FAVORITI DELLA CORSA

A quasi 45 di media - Anquetil e Poulidor, classificatisi secondi, sono i veri sconfitti
Terzi i belgi Bracke-Bouequet, quarti Lebaube-Valdois, quinti De Rosso-Fornoni

Milano, 1

Vincere nelle condizioni odierne, dovendo lottare non soltanto contro gli altri concorrenti, ma anche contro le insidie del fondo stradale e contro le avversità atmosferiche, costituiva un particolare merito. E questo merito lo hanno avuto i francesi Velly e Novales.

Non era facile infatti in una corsa veloce come quella imposta dal «Trofeo Baracchi» trasferire sul traguardo d'arrivo le previsioni suggerite dalle ultime prestazioni dei singoli concorrenti.

Con il perfezionamento apportato ai mezzi meccanici e ai nastri stradali, il compito dei corridori è meno arduo di quanto non lo fosse all'epoca degli «anni venti»; ma quando le intemperie e altre cause estranee interferiscono creando difficoltà imprevedute, chi riesce ad affermarsi dimostra di essere un campione completo. Così ha fatto oggi Velly, che ben affiancato da Novales, ha iscritto per la seconda volta il suo nome nell'albo del «Trofeo Baracchi», dopo aver vinto nel 1961 in coppia con Baldini.

Velly e Novales sapevano che praticamente gli unici avversari che potevano mirare alla vittoria erano Anquetil e Poulidor. E questa impressione l'hanno avuta maggiormente all'inizio della corsa quando i loro avversari pedalavano con ottimo ritmo. Durante la fase centrale [illegible]

Velly e Novales, ma particolarmente Velly, sembravano reduci da [illegible] più che da una corsa ciclistica. [illegible] Velly ha dichiarato: «Vincere per la seconda volta il «Trofeo Baracchi» è una delle più grandi soddisfazioni per un corridore, [illegible]

Il primo controllo di Lecco (km. 30) [illegible] Anquetil e il suo compagno Poulidor [illegible]

Sia Velly che Anquetil hanno poi dichiarato di avere in programma la partecipazione alla Milano-Sanremo [illegible] Durante-

Casati, partiti in seconda posizione, mentre Poggiali-Dancelli rimangono nella stessa posizione di centro loro assegnata alla partenza. Perdono terreno anche De Roo e Maliepaard e soprattutto Ronchini-Bailetti, che non reggono alla difficoltà della corsa.

Le posizioni in corsa subiscono altre modifiche prima del controllo di Arcore (km. 64): Velly-Novales si avvantaggiano ulteriormente rispetto ad Anquetil-Poulidor, mentre De Rosso-Fornoni risalgono dal settimo al terzo posto davanti a Lebaube-Valdois, che, sempre stazionari in quarta posizione, precedono Bracke-Bouquet. Questi hanno spodestato Adorni-Moser dal quinto posto. Retrocedono Adorni-Moser e Durante-Casati, mentre De Roo-Maliepaard riescono a rimontare di un posto in danno di Poggiali-Dancelli. Sempre in ultima posizione Ronchini-Bailetti che ad Arcore sono in ritardo di circa 3 minuti.

A Seregno (km. 87.500) sono sempre in testa Velly-Novales, ma alle loro spalle Anquetil e Poulidor «rosicchiano» parte dello svantaggio, dando l'impressione di aver cominciato un attacco deciso alla coppia di testa. Il loro ritardo si è infatti assottigliato a 12" rispetto a quello di Lecco come era di 18". In terza posizione sono sempre De Rosso-Fornoni che, staccati a Lecco di 56", inseguono ora a 1'01".

Mancano ormai circa 25 km. all'arrivo. Sono sempre in testa Velly e Novales mentre Anquetil e Poulidor insistono nell'inseguimento sempre in seconda posizione. Avanzano con ottima pedalata anche Bracke e Bouquet fino a conquistare la terza posizione, anche se il loro distacco nei confronti delle due prime coppie francesi va aumentando sempre più. In quarta posizione sono passati ora Lebaube-Valdois, a conclusione di un'offensiva contro De Rosso-Fornoni. Lo scarto tra queste due ultime coppie è minimo e sembra colmabile.

Ormai la lotta è ristretta tra [illegible] entrano al velodromo Vigorelli fanno registrare il tempo complessivo di 2 ore 30'03". L'occhio è ora ai cronometri in attesa dell'arrivo di Anquetil-Poulidor, unici corridori che potrebbero minacciare i primi due. L'impresa dei favoriti fallisce però per 9".

Intanto sono transitati gli altri concorrenti, molti dei quali con il viso trasfigurato dalla fatica e dal freddo. Gli stessi vincitori sono intirizziti, quando scendono di macchina per raccogliere i meritati applausi di una folla numerosa. De Rosso-Fornoni sono i primi degli italiani e si classificano al quinto posto a 2'52" dai vincitori.

Classifica finale

1) VELLY-NOVALES in 2,30'03" (Fr.) che percorrono i 113 km. alla media oraria di km. 44,985
2) Anquetil-Poulidor (F.) 2,30'18"
3) Bracke-Bouequet (B). 2,32'18"
4) Lebaube-Valdois (F.) 2,32'50"
5) De Rosso-Fornoni (I.) 2,32'55"
6) De Roo - Maliepaard 2,33'14"
7) Adorni - Moser A. (I.) 2,34'22"
8) Poggiali-Dancelli (I.) 2,35'10"
9) Durante-Casati (I.) 2,36'45"
10) Ronchini-Bailetti (I.) 2,40'50"

Dimissioni di Foni

Roma, 1

Il dott. Alfredo Foni, nel proposito di non essere di ostacolo alla normalizzazione della situazione della A.S. Roma, ha posto a disposizione del presidente il proprio mandato. Il presidente ne ha informato il consiglio direttivo che, dopo approfondito esame, ha accettato le dimissioni presentate dal dott. Foni.

Per 33 milioni Bonacchi dal Bari al Potenza

Bari, 1

Il Bari ha definito stamani le trattative per la cessione del centravanti Rodolfo Bonacchi al Potenza, per una somma che si aggira sui 33 milioni. Bonacchi raggiungerà domani la sua nuova sede, ma potrà giocare soltanto a cominciare da domenica 10 novembre, in ossequio alle norme federali.

Con la cessione di Bionacchi il Bari è praticamente rimasto con un solo centravanti, Siciliano.

Europei pallavolo
Italia-Austria 3-0

Bucarest, 1

Risultati degli odierni incontri ai campionati europei di pallavolo. Girone finale uomini: URSS batte Ungheria 3-1; Cecoslovacchia batte Jugoslavia 3-0. Girone di classificazione uomini: Olanda batte Germania Occ. 3-0; Italia batte Austria 3-0 (15-4, 15-1, 15-7); Germania Or. batte Turchia 3-0; Finlandia batte Danimarca 3-0. Girone finale donne: Germania Or. batte Bulgaria 3-0; URSS batte Polonia 3-2; Romania batte Ungheria 3-0; Cecoslovacchia batte Jugoslavia 3-0.

Pugilato a Bologna

Parmeggiani ai punti batte Devillers

Bologna, 1

Ecco i primi risultati della riunione pugilistica organizzata dal «G. S. Supermercato Mobili», che si svolge al Palazzo dello Sport di Bologna: pesi leggeri: Cavazza di Bologna, kg. 60,300, batte Tramacere di Laveno, kg. 59,700 ai punti in 6 riprese; pesi gallo: Mazzacurati di Bologna, kg. 54,500, batte Rizzi di Seregno, kg. 55, per k.o.t. alla sesta ripresa (t. 2'35"); pesi welters leggeri: Rubini di Bologna, kg. 65,500, batte Fogli di Roma, kg. 64,900 ai punti in 6 riprese; pesi welters: Parmeggiani di Bologna, kg. 67,400, batte Devillers di Dunkerque, kg. 66,700 ai punti in 10 riprese; Cipriano di Salerno, kg. 67,7, batte Ali Ben Bechir (Tunisia), kg. 69,500 per squalifica alla seconda ripresa; pesi massimi (dilettanti): Canè di Bologna, batte Festorazzi di Milano ai punti.

Oggi a Trieste

CALCIO

Coppa «De Martino»: Triestina-Udinese, stadio comunale di Valmaura, ore 14,30.

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale allieve, campionato provinciale pentathlon femminile e triathlon allievi. Stadio comunale di Valmaura, ore 14.

SI VA FORMANDO LA RAPPRESENTATIVA CALCISTICA

La leggerezza dell'attacco: ecco la preoccupazione di Fabbri

Non è tuttora da escludere la tardiva chiamata di un nuovo centravanti (Nicolè?) - Non previsto il ricorso ad Altafini

Firenze, 1

Giornata piovosa, uggiosa, che ha contribuito a rendere ancor più «riservato» il C.U. Edmondo Fabbri sulle decisioni che dovrà prendere per la formazione del quintetto di punta della Nazionale A che, domenica 10 novembre, a Roma, affronterà la squadra sovietica con il proposito di rimontare i due gol subiti nella prima partita allo stadio Lenin di Mosca.

Dopo la colazione, Fabbri si è immerso nella lettura dei giornali soffermandosi, in particolare, sulle notizie relative ai giocatori compresi nella lista della squadra russa e dai quali il C.U. sovietico, Beskov trarrà la formazione da opporre all'Italia.

Fra i ventidue sovietici convocati sono ben sette terzini; ciò fa pensare, qualunque sia lo schieramento, ad una tattica molto prudente da parte della squadra russa.

Questo particolare ha ancor più accentuato le preoccupazioni di Fabbri per il reparto d'attacco degli azzurri. Ieri sera, dopo l'allenamento con la Reggiana, il C.U. non ha esitato a definire «leggero» il quintetto azzurro comprendente, da destra a sinistra, Bulgarelli, Corso, Mazzola, Rivera e Menichelli: anche se gli scambi di ruolo, fra Corso e Bulgarelli e poi fra lo stesso Corso e Menichelli, avevano contribuito a vivacizzare la manovra del reparto.

Si è rilevata soprattutto, nonostante la buona volontà di Sandrino Mazzola, che si avvia a diventare un forte centro avanti, ma appare ancora un po' immaturo per questo ruolo, la mancanza di un uomo fisicamente più dotato e capace di stringere a rete, per concludere, con maggior decisione sui lanci di Corso e di Rivera o delle ali. Questo anche perchè la difesa sovietica sarà, all'Olimpico, particolarmente attenta su ogni avversario.

Nei prossimi giorni, dopo che avrà conosciuto anche la risposta sulla disponibilità o meno di Mora, Fabbri farà conoscere l'elenco definitivo dei 16 convocati e indicherà così il suo orientamento sulla formazione dell'attacco.

Nel primo pomeriggio, fra le 14.30 e le 15.30, nonostante la pioggia a tratti molto intensa, Fabbri ha portato in campo tutti i giocatori a disposizione, e cioè 15, in quanto anche Fogli (convocato in sostituzione dello indisposto Tumburus) si è unito alla comitiva.

Parlando con i giornalisti dopo l'allenamento il C.U. ha escluso la possibilità di una convocazione di Altafini, poichè — ha detto — la linea di condotta della composizione della formazione azzurra non prevede l'utilizzazione di un giocatore che abbia già indossato la maglia di un'altra nazionale. Gli interrogativi sul ruolo di centravanti, però, non sono stati chiariti da Edmondo Fabbri, che si è limitato a lasciare aperto il campo a tutte le soluzioni, compresa quella sorprendente di un centravanti italiano, finora non convocato in nessuna delle tre formazioni (Nicolè?).

Il C.U. ha precisato che il giocatore Domenghini anticiperà il suo arrivo a Coverciano per essere sottoposto a un controllo medico da parte del dott. Fini. «Tutto questo — ha detto Fabbri — per guadagnar tempo, perchè l'atalantino si infortunò proprio al termine della partita contro la Reggiana (un leggero stiramento). Se non fosse in grado di rispondere alla convocazione perciò dovremmo provvedere subito».

Si è poi parlato dell'elenco presentato dai sovietici per la partita dell'Olimpico. «Conosco tutti i giocatori segnalati alla FIFA — ha continuato Fabbri — ma non penso che il collega Beskov cambi molto la formazione dalla quale siamo stati superati a Mosca. Anzi, ritengo che a parte il rientro di Yashin e l'inevitabile assenza dell'infortunato Dubinski, nella squadra che incontreremo il 10 novembre non possa esserci più di una sostituzione. Indubbiamente i sovietici si presenteranno con una tattica prudente per conservare il vantaggio ed è per questo che noi stiamo studiando i nostri accorgimenti».

«Ha già deciso la formazione per l'allenamento di domenica contro la squadra Olimpiaca?».

«Ho ancora alcuni punti da chiarire, come sapete, ma in ogni modo preferisco mantenere qualche segreto per non scoprire troppo i nostri piani. Abbiamo bisogno soprattutto di lavorare con tranquillità. Per questo non svelerò su quale terreno di gioco ci prepareremo».

Sedici calciatori convocati per Sofia

Roma, 1

Per la trasferta in Bulgaria in vista della partita amichevole di calcio Bulgaria B - Italia B, che si giocherà a Sofia il 7 novembre 1963, sono stati convocati — informa un comunicato della FIGC — a Coverciano (Firenze), presso il Centro tecnico federale, i seguenti giocatori: Domenghini Angelo (Atalanta), Catalano Biagio (Bari), Janich Francesco (Bologna), Albertosi Enrico (Fiorentina), Meroni Luigi (Genoa), Castano Ernesto, Gori Adolfo, Leoncini Gianfranco (Juventus), Stenti Amedeo, Vastola Giovanni (L. Vicenza), Lodetti Giovanni (Milan), Malatrasi Saul (Roma), Poletti Fabrizio, Puia Giorgio, Vieri Lido (Torino), Traspedini Vincenzo (Varese).

La squadra Nazionale B sosterrà lunedì 4 novembre un allenamento contro la squadra giovanile del Bologna. La Nazionale B verrà poi affidata a Giuseppe Galluzzi per raggiungere Milano e partire all'indomani alla volta di Sofia accompagnata dal dott. Italo Ferrando per l'assistenza medica e dal sig. Udisse Bortolotti, massaggiatore.

Rinviata la riunione di atletica a Udine

Udine, 1

La riunione di chiusura di atletica leggera che la Polisportiva Libertas di Udine aveva in programma per oggi 1.o novembre è stata rinviata a causa della pioggia che insistente è caduta durante la notte e nella mattinata rendendo le pedane e la pista del campo scuola impraticabili. La gara sarà ricuperata domenica 3 novembre con lo stesso programma e lo stesso orario.

UN TURNO DELLA SERIE CADETTA DESTINATO A LASCIARE TRACCIA

Le prime quattro in classifica sono impegnate in confronti diretti

Il Cagliari riceve il Varese mentre il Napoli deve affrontare il Lecco - Partita di grido anche a Padova - La Triestina impegnata a Potenza non senza speranza

Programma esplosivo per il pomeriggio di domani. Figurano infatti sul tabellone i confronti diretti tra le squadre, che comandano in questo momento la classifica; ed in teoria questo sembra il metodo migliore per chiarire una situazione piuttosto confusa. Cagliari e Varese da una parte, Napoli e Lecco dall'altra daranno dunque vita a due duelli destinati comunque a lasciare una durevole impronta nei quartieri alti del girone. Il caso vuole che siano le due più qualificate rappresentanti della Lombardia a rendere visita alle due più tipiche esponenti del mondo sportivo meridionale ed insulare. Ma questo non è un motivo sufficiente per dichiarare già battuti in partenza il complesso di Puricelli e quello di Piccioli.

Il Varese e il Lecco sono già usciti indenni da campi che scottavano; e poichè entrambi dispongono di un'organizzazione di prim'ordine, non è escluso a priori che riescano a strappare un risultato positivo anche dalla prossima trasferta. Questa sarebbe naturalmente la soluzione... ideale per lasciare le cose al punto di partenza; ma è evidente che un pareggio tornerebbe a vantaggio soltanto delle viaggianti. Esaminando le caratteristiche tecniche delle quattro contendenti, si ha l'impressione che all'Amsicora saranno di fronte le due compagini più battagliere, mentre al San Paolo si misureranno quelle più classiche. Anche sotto questo aspetto i due incontri di centro danno dunque la idea dell'equilibrio, dal momento che il calendario ha deciso per il duello tra gli undici dal... temperamento più analogo.

Il Verona, che degli inseguitori è quello che vanta titoli maggiori per inserirsi nella lotta per la promozione, è favorito soltanto in apparenza dal duro ed... inevitabile compito dei quattro capilista. I gialloblu attendono infatti quel Brescia, dal quale sono divisi da tanti motivi di rivalità. In questo momento poi sono soltanto gli scaligeri ad avere qualcosa da perdere dall'imminente confronto, in quanto è da ritenere che le «rondinelle» non abbiano ancora incluso tra i loro progetti quello di un passaggio alla massima categoria.

Anche la partita di Padova possiede peraltro validi argomenti per interessare. All'ombra del Santo infuria la polemica intorno ad una compagine che è costata trecento milioni e che adesso è relegata al centro della graduatoria con tre reti all'attivo in sei gare! Ora il terreno scotta sotto i piedi dei dirigenti e dell'allenatore Montez, costretti a dimostrare ad ogni costo di non avere sbagliato i piani della vigilia. Sul rettangolo dei biancorossi capita disgraziatamente quel Palermo, che fu proprio di Montez e che ha invece allestito una formazione economica (per volere della Lega, però!). L'incontro è certamente polemico, ma non offre sicure indicazioni.

Le altre competizioni non promettono almeno in partenza eccessive emozioni. Il Foggia, che quest'anno vince regolarmente in casa e perde in trasferta, ritorna davanti ai propri delusi sostenitori per ricevere il Parma; e i due punti non dovrebbero mancare agli uomini di Pugliese. Altra gara dall'esito scontato appare quella di Busto Arsizio soprattutto per il fatto che il Cosenza, ospite di turno della Pro Patria, perde buona parte della propria consistenza, quando è chiamato ad esibirsi in campo altrui. Dal canto suo l'Alessandria dovrebbe consentire al Venezia di conquistare la prima vittoria stagionale a S. Elena. E se il Simmenthal non combina un'altra delle sue, è assai probabile che la visita del Prato gli dia modo di cancellare il ricordo ancora cocente del rovescio subito ad opera del Catanzaro.

Le partite, che vedono in lizza Triestina ed Udinese, si annunciano infine all'insegna dell'equilibrio.

Gli alabardati saranno per la prima volta di scena a Potenza per un confronto ufficiale. Ed in realtà i loro rivali hanno conservato tutte le caratteristiche della matricola malgrado il passaggio di categoria. In casa della neopromossa si è voluto molto saggiamente che il passo non fosse più lungo della gamba; dei non numerosi acquisti effettuati tre soli hanno trovato stabile impiego nella formazione maggiore: si tratta del terzino Casati (ex juventino), del mediocentro Mercusa (ex alabardato) e del laterale Dellagiovanna (ex interista). Logicamente i risultati sono stati in proporzione alla modestia dei mezzi: il Potenza divide col Parma il negativo privilegio di non avere mai vinto una gara e... vanta il reparto avanzato meno prolifico della categoria (un unico pallone messo a segno nella giornata inaugurale del torneo per merito di Rosito).

D'altra parte è noto che la Triestina formato esportazione è assai meno irresistibile di quanto essa sia in occasione delle sue apparizioni a Valmaura. Ma ormai le esigenze di classifica e, diremmo, la stessa economia della competizione impongono che la compagine di Montanari rompa il ghiaccio anche in trasferta, dove, tra l'altro, non ha realizzato nemmeno un gol. L'occasione sembra propizia per dimostrare che il nuovo modulo è valido anche quando non si giuoca sul terreno del nostro stadio. E' tuttavia poco probabile che ai terzini e ai mediani si ripresentino tante possibilità di andare a rete come domenica scorsa per ovvii motivi di prudenza.

Dal canto suo l'Udinese deve temere l'intraprendenza del Catanzaro, squadra fatta su misura per fornire un elevato rendimento fuori sede (il rovescio di Brescia si spiega infatti col grave incidente occorso dopo poche battute a Maccacaro). Il problema principale dei friulani riguarda la prima linea, che non rende in rapporto al lavoro che svolge; ma forse il ricupero di Sestili migliorerà la situazione.

P. T.

IL PROGRAMMA

Cagliari - Varese
Foggia - Parma
Napoli - Lecco
Padova - Palermo
Potenza - Triestina
Pro Patria - Cosenza
Simmenthal - Prato
Udinese - Catanzaro
Venezia - Alessandria
Verona - Brescia

UN INTERESSANTE CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

«Recital» di Ernesto Serafini

Ha vinto con Taffetas, Carlo, Marfisa, Loreto - Diversi arrivi in «fotofinish» - Belle corse nonostante l'inclemenza del tempo

Trottatori bagnati e di conseguenza battaglia sul fango ieri a Montebello. [illegible]

[illegible] Vega conservava lo steccato presto avvicinata da Curzio, avviatosi con le tradizionali battute di galoppo, che però preferiva accodarsi alla battistrada precedendo Nadila e Torvajanica. Rimasta al largo, Marfisa puntava presto su Vega e all'uscita della seconda curva si stagliava al comando. Intanto Curzio si poneva in posizione esterna nel tentativo di fiaccare Vega rimanendovi sino agli ultimi quattrocento metri, quando, prima Nadila e quindi Torvajanica, si annunciavano con minacciosi intenti. In arrivo Marfisa doveva difendersi dalla efficace puntata di Torvajanica che la costringeva in fotografia, mentre Curzio poteva essere ancora terzo su Nadila incespicata proprio negli ultimi metri.

Loreto si affermava con facilità nella prova dei «due anni», dove Beghetto pagava l'ardire di una prolungata pressione ai fianchi del battistrada, sbagliando nel finale a tutto vantaggio di Narbruna sorprendente seconda al seguito dell'intangibile Loreto.

Con Carlo, Serafini «chiudeva il poker dei successi. Presto al comando il figlio di Volotone faceva corsa a sè, tenendo con sicurezza testa a Rombo nel finale di corsa. Un arrivo molto appassionante si aveva nel Premio Punta Sottile; sul traguardo piombavano simultaneamente Celebes e Piove che precedevano di poco Valtenna e Abamy. Dopo il responso del «fotofinish» Celebes veniva dichiarata vincente, per molto meno della proverbiale narice. Fra i «gentlemen» vittoria di Zuccherino con in «sulky» Dus e 2.o posto di Gerson abilmente sorretto da Carlo Morselli. In apertura, successo di Palanchetto che sul terreno pesante trovava il mordente necessario per imporsi alla generosa Danzica, mentre Nordista cedeva negli ultimi metri e Mandarino era inferiore all'attesa.

Premio Stramare (lire 262.500, metri 2080): 1) Palanchetto (L. Baraldi); 2) Danzica. 7 part. Tempo al km. 1'27"8. Tot.: 16; 14, 56; (121): *Premio Punta Olmi* (lire 330.000, metri 1660): 1) Loreto (Er. Serafini); 2) Narbruna; 3) Beghetto. 8 part. Tempo al km. 1'30"8. Tot.: 19; 15, 28, 17; (209) 46. *Premio Punta Sottile* (lire 300.000, metri 2100): 1) Celebes (F. Mescalchin); 2) Piove. 7 part. Tempo al km. 1'29"2. Tot.: 47; 25, 16; (69) 67. *Premio Muggia* (lire 300.000, metri 2060): 1) Carlo (Er. Serafini); 2) Rombo. 5 part. Tempo al km. 1'26"8. Tot.: 15; 12, 21; (62) 79. *Premio Cedas* (lire 250.000, metri 1640): 1) Zuccherino (D. Dus); 2) Gerson; 3) Guiderdone. 9 part. Tempo al km. 1'27"6. Tot.: 49; 22, 22, 35; (190) 147. *Premio di Novembre* (lire 350.000, metri 1660): 1) Taffetas (Er. Serafini); 2) Asso; 3) Canton. 8 part. Tempo al km. 1'26"1. Tot.: 26; 13, 17, 19; (68) 221. *Premio Sistiana* (lire 300 mila, metri 1660): 1) Marfisa (Er. Serafini); 2) Torvajanica. 7 part. Tempo al km. 1'26"7. Tot.: 33; 22, 43; (149) 56. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 47.460 per 100 lire.

M. G.

Gli arbitri di pallacanestro della provincia di Trieste sono convocati per mercoledì 6 novembre 1963 nella sede del C.R., alle ore 20.30, in via del Teatro 2, per la consueta riunione mensile.

ENORME INTERESSE IN TUTTO IL BRASILE

Previsti 150 mila spettatori per la rivincita tra Santos e Milan

Rio de Janeiro, 1

Sembra ormai sicuro che, in occasione dell'incontro di calcio Santos-Milan che si svolgerà il 14 novembre prossimo allo stadio di Maracanà, si avrà una affluenza record di spettatori. Nonostante l'alto prezzo dei biglietti, infatti, alla partita valevole come incontro di ritorno della finale del Campionato del mondo per società, dovrebbero assistere 150 mila spettatori con un incasso di 100 milioni di cruzeiros (oltre 50 milioni di lire). I biglietti verranno messi in vendita dal 4 al 10 novembre prossimi ma numerose sono già le prenotazioni.

L'importanza dell'incontro è molto sentita in Brasile poichè i tifosi locali ritengono che in questo incontro sarà in gioco il prestigio del calcio brasiliano, già scosso dopo l'insuccesso patito a Milano dal Santos nell'incontro di andata, dove i rossoneri si affermarono per 4-2. Le previsioni generali danno favorita la squadra italiana che, viene sottolineato, disporrà di due assi brasiliani, Amarildo ed Altafini.

Se la partita di ritorno verrà comunque vinta dal Santos il 16 novembre si svolgerà al Maracanà una bella tra le due squadre. Anche questa partita avrà inizio alle ore 24 (ora italiana).

Hockey su prato

Monfalcone e Triestina comandano il torneo

La seconda giornata del trofeo Giorgio Brosch, disputatasi ieri mattina sul campo di San Luigi, è stata disturbata dalla pioggia. Le tre partite in programma hanno fatto comunque registrare una certa combattività da parte delle squadre partecipanti a questa settima edizione. La squadra «A» della Triestina non ha avuto la vita facile contro la «B» del Cus; una sola rete di scarto da registrare al termine del veloce duello. La squadra «B» della Triestina ha tenuto validamente testa alla Polisportiva che, pur marcando una notevole superiorità territoriale ed offensiva, non è riuscita a piazzare la stoccata risolutiva.

Nell'ultimo incontro della giornata erano di fronte i monfalconesi e la squadra «A» dei goliardi triestini. L'incontro è stato interessante dal lato tecnico. I monfalconesi hanno saputo sfruttare le occasioni migliori da rete, mentre i locali, pur esercitando una maggiore pressione in fase d'attacco, sono mancati nel tiro a rete. Dopo le prime due giornate il Monfalcone e la Triestina «A» sono in testa a punteggio pieno.

Polisportiva TS-Triestina B 0-0. Polisportiva TS: Todisco; Castello, Turco; Kollarich, Lonza, Godina; Dercar, Cosanz, Sgarbul, Zerial, Stuparich e Timeus. Triestina B: Brunner; Paghi, Burian; Passante II, Cesarato, Budin; De Vecchi, Tonon I, Marinuzzi, Barisi, Tonon II (Mascia). Arbitri: Allegra e Celotto di Monfalcone.

Triestina A-Cus B 1-0 (1-0). Marcatore: al 28' Zari. Triestina A: Angelucci; Passante I, Pittino; Midolini, Naglieri, De Laszlo; Riccardi, Doria, Livi, Zari, Billè. Cus B: Cesar; Accerboni, D'Agnolo; Giraldi, Gerardi, Rudes; Ferrari, Di Jorio L., Marco, Di Jorio G., Bastiani. Arbitri: Minozzi e Zanta di Monfalcone.

Monfalcone-Cus A 2-1 (1-1). Marcatori: al 15' Bacciocchini (M) e al 17' Mandich (C); al 4' Pin (M) del s. t. Monfalcone: Caggiano; Leghissa, Fumis; Molmas, De Vescovi, Malutta; Bacciocchini, Pin, Tondo, Pellegrini, Pascutti. Cus A: Valle; Audoli, Lutman; Lokar, Mandich, Caggianelli; Bertuzzi, Pallini, Vidoli, Vecchiet, Illeni. Arbitri: Mari di Trieste e Minozzi di Monfalcone.

La classifica

Monfalcone	2	2	0	0	4	1	4
Triestina A	2	2	0	0	2	0	4
Cus A	2	1	0	1	2	2	2
Triestina B	2	0	1	1	0	1	1
Polisportiva	2	0	1	1	0	2	1
Cus B	2	0	0	2	0	2	0

Questo il programma della terza giornata (lunedì 4 novembre): Polisportiva TS-Cus B; Cus A-Triestina A; Triestina B-Monfalcone.

Serie A di basket

La S.G.T. in Ancona

Partiranno oggi alle ore 14.30 alla volta di Ancona per incontrare la squadra della Stamura, per la prima partita di campionato di pallacanestro della Serie A, i seguenti giocatori della Società Ginnastica Triestina: Franceschini, Cepar, Tarabocchia, Bianco, Poli, Fortunati, Ruprecht, Grancini, Cavazzon.

La squadra sarà accompagnata, oltre che dall'allenatore Franco Salich, anche dal caposezione sig. Antonini.

La Nettuno festeggia le sue affermazioni

In una riunione conviviale atleti, rematori e pagaiatori e dirigenti hanno festeggiato la chiusura dell'annata agonistica. Ben 113 atleti hanno partecipato nel 1963 alle riunioni di Fimon, Salò, Sabaudia, Pallanza, Mantova e Trieste; 85 medaglie vinte delle quali 37 dorate, 36 d'argento e il rimanente di bronzo. 13 primi posti, 15 secondi e 6 terzi sono il consuntivo della stagione.

Tutto ciò è stato detto dal presidente dott. Silvano Rovis al levare delle mense, sottolineando che il «due con» di Ciani e Pellarini ha terminato la stagione con una collana di magnifici successo nei quali vi è stato solamente un secondo posto, chè il «4 con» allievi ha vinto per la terza volta consecutivamente la sua gara nel triangolare Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

IL PRESIDENTE FEDERALE ALL'ASSEMBLEA DEL RUGBY

A Trieste nel 1964 un «big-match»

Ha avuto luogo nella mattinata di ieri a Trieste l'assemblea annuale ordinaria delle società di rugby del Friuli-Venezia Giulia. I lavori sono stati diretti dal presidente della Federrugby avv. Carlo Montano.

La relazione morale e tecnica del presidente del Comitato regionale prof. Dessilla è stata ricca di dati interessanti. Quattro sono le società affiliate, tre delle quali per la prima volta, per un totale di 128 atleti tesserati. Al campionato giovanile hanno preso parte quattro squadre e la vittoria finale è arrisa alla Fiamma. Il Comitato inoltre ha organizzato il campionato regionale di rugby «educativo» riservato agli studenti delle scuole medie. Complessivamente hanno preso parte al torneo ben 721 giovani (battuto ogni record italiano in proposito) in rappresentanza di 15 scuole. Tutta questa attività acquista maggior merito se si considera che il Comitato regionale l'ha organizzata a pochi mesi dalla sua elezione.

Il prof. Dessilla ha poi espresso il proprio rammarico per il fatto che la città di Udine non è stata inclusa nella giurisdizione del Friuli-Venezia Giulia. E' stato fatto presente anche al presidente della FIR la limitatezza dei fondi e le molte difficoltà incontrate nel corso della stagione per poter avere a disposizione, di settimana in settimana, un campo da giuoco.

Nel corso della discussione sono intervenuti il prof. Giaconi di Monfalcone, il prof. Bradassi, il dott. Isler e il signor Battaglia che hanno in sostanza risollevato il problema dei campi e la limitatezza dei fondi a disposizione.

L'avv. Montano ha risposto a tutti molto esaurientemente assicurando che la federazione non rimarrà insensibile a tutte queste richieste e provvederà con un sostanzioso contributo a premiare la grande mole di lavoro svolta nella nostra regione. Ha quindi ringraziato il prof. Dessilla ed i suoi collaboratori per l'attività svolta in favore del rugby ed ha espresso il suo personale compiacimento e quello della FIR per i risultati tecnici e propagandistici conseguiti. Inoltre ha assicurato che nella stagione 1964-65 Trieste sarà sede di un incontro internazionale ad altissimo livello.

Le relazioni sono state approvate all'unanimità.

Il Giro di San Sergio

Selezione provinciale del Trofeo Collana

Organizzata dall'ENAL provinciale, si è svolta ieri la selezione del Giro del rione «Trofeo A. Collana» valida quale prova di qualificazione alla finale nazionale che si terrà a Napoli entro la prima quindicina di novembre. La manifestazione ha avuto luogo sul circuito del Borgo San Sergio sulla distanza di metri 2500 riservata ai giovani dai 15 ai 20 anni, mai iscritti alla FIDAL.

Si sono iscritti alla gara 45 atleti rappresentanti i Gruppi sportivi delle «Fiamme Oro», dell'Ente nazionale sordomuti, del G. S. San Giacomo e del CRA - Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Baffa-Scinelli Angelo (FF. OO.) in 8'56"4, 2) De Sandoli Vincenzo (id.) 8.58"7, 3) De Filippis Mario (id.) 8'59", 4) Lagonigro Domenico (CRDA) 9'7"2, 5) Marinelli Nando (FF. OO.) 9'9"4, 6) Angotzi Antonio (id.) 9'12"8, 7) Savastano Aniello (id.) 9'16", 8) Giovannoni Gianfranco 9'19", 9) Guggione Raffaele (id.) 9'25", 10) Ricci Ennio (id.) 9'26", 11) Barbaro Michele (Sordomuti) 9'32"5, 12) Durastante Fausto (FF. OO.) 9'55"8, 13) Didodo Nicola (id.) 9'57"7, 14) Iaccarino Federico (id.) 10'6"6, 15) Russo Aniello 10'13"4, 16) Di Guida Biagio (id.) 10'18"8, 17) Catanzaro Calogero (id.) 10'26"3, 18) Sicignano Ciro (id.) 10'28"4, 19) Boschetti Mario (id.) 10'32"9, 20) Fassina Alessandro (id.) 10'37", 21) Russo Luigi (id.) 10'37"3, 22) Antonante Vincenzo (id.) 10'40"3, 23) Macorig Ernesto (G. S. San Giacomo) 10'40"6, 24) Collu Bruno (FF. OO.)

Rappresenteranno Trieste alla finale nazionale del Trofeo «A. Collana» gli atleti Baffa-Scinelli Angelo e De Sandoli Vincenzo.

Ponziana-Fiumicello

Il Ponziana, reduce dalla brillante affermazione di domenica scorsa sulla Gradese, ospiterà sul campo di Sant'Andrea il Fiumicello. Attualmente un solo punto separa il Fiumicello dai biancocelesti ponzianini. L'atteso incontro avrà inizio alle ore 14.30. In precedenza alle ore 12.30, i ragazzi del Ponziana incontreranno quelli del CRDA di Monfalcone per la prima giornata del campionato regionale juniores.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA DELLE PIU' ARDITE E RIUSCITE OPERAZIONI DELLA TECNICA E DELLA SCIENZA

SALVI DOPO UNA SETTIMANA I TRE SEPOLTI NELLA MINIERA

Alle ore 12,26 è venuto alla superficie il più giovane seguito a breve distanza dagli altri due
Dopo una notte e una mattinata di febbrile lavoro la grande vittoria sull'infernale prigione

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lengede — Ingegneri e tecnici seduti nell'interno della camera di decompressione durante l'ultima ispezione prima che questa venisse calata nel pozzo di salvataggio. Qui i tre minatori superstiti hanno trascorso un breve periodo di tempo per decongestionarsi dall'aria compressa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

I tre minatori della miniera Peine sono salvi. Appaiono rve umane, smunti, barbuti, n gli occhi chiusi alla luce e li acceca. Attendono ora lla camera di osservazione ll'ospedale di riacquistare le rze, di abbandonare lo sgoento.

Questa sera, i sanitari che rvegliano il sonno dei tre revivi, hanno dovuto praticare lle iniezioni al più giovane di si Emil Pohlai che oggi era ato il primo a riemergere dalnferno della miniera. Il raizzo aveva cominciato a dibatrsi, a farneticare nel sonno, piangere convulsamente. I tre nno atteso 190 ore, una setmana, nel ventre della terra, attesa che nelle ultime ore era diventata spasmodica e che sommata a quella di mille persone, tra tecnici, operai, medici, giornalisti e fotografi, oltre naturalmente ai parenti e agli amici dei superstiti che aspettavano in superficie, era dilagato in tutto il mondo accentrando sulla miniera di Peine l'angoscioso interesse umano.

Iersera le ultime informazioni parlavano ancora di speranze e di preparativi della trivella che stava rosicchiando nella sua marcia lenta ma imponente, gli ultimi metri di terra e di roccia. Si era a quota sessantanove, bisognava scendere ancora di dieci metri e raggiungere quota settantanove dove le tre vite stavano aspettando. Le notizie dei giornali della sera e gli ultimi bollettini della radio e della televisione si erano praticamente fermate qui. Ma per tutta la notte le centrali telefoniche dei giornali e delle varie sedi della agenzia «DPA» avevano squillato di continuo, sotto la pressione del pubblico in attesa (il guaio era — ci ha detto stamane un collega tedesco — che in un'agenzia di stampa non si può staccare il ricevitore). Poi le telefonate si erano andate rarefacendosi, mentre la notte si faceva profonda, ma già stamane di primissima mattina venivano riprese. Come non dare a quegli interrogativi, ognuno ignaro degli altri, la notizia che alle 3,14 la trivella aveva forato gli ultimi centimetri vicini ai settantanove metri di profondità penetrando nella volta della galleria «Matilde»? Come non dire a tanta gente che aveva rinunciato al sonno in una mattinata festiva, che si era svegliata con la sete di quella notizia e subito era corsa al telefono, che finalmente la via della salvezza dei tre uomini era stata aperta?

Nella campagna di Lengede, sotto la luce azzurrina dei fari, l'intensità della operazione non aveva conosciuto soste. Il fervore del gruppo di lavoro alla trivella, dei sanitari che ispezionavano la grande camera di decompressione fatta giungere da Bad Godesberg, dei cucinieri intenti a preparare cibi caldi e a mescere bevande per gli uomini delle squadre e per i tre sopravvissuti, l'attesa dei giornalisti attaccati ai telefoni da campo, dei fotografi, che arricchivano continuamente la loro documentazione, tutto ciò dava la sensazione che nessuno si fosse accorto che si era passati dal giorno alla notte e che stava per rispuntare un altro dì.

Tutti speravano una cosa sola, che alle tre e quattordici minuti la trivella aveva forato, che in quel momento il più anziano ed esperto dei tre sepolti vivi. Gerhard Hanusch di 42 anni, aveva avvertito attraverso il telefono collegato alla superfice che gli ultimi centimetri stavano cedendo e che poi con un balzo si era messo al riparo nel rifugio che ieri i tre uomini avevano costruito. Con un tonfo infernale, venticinque metri cubi di materiale, pietra, terriccio e fango erano scivolati nella galleria. Quasi una seconda inondazione che i tre superstiti hanno affrontato dietro la loro diga, con il volto protetto da speciali maschere che eran state loro calate. Si entrava a quell'ora nella più difficile fase del recupero, polarizzata su due momenti essenziali, quello del ritiro della trivella dalla bocca e della contempo ranea chiusura ermetica del foro e quello della salita dei superstiti.

La trivella retrattile riemergeva alle sei e trenta circa, mentre sulla campagna di Lengede pioveva, dal cielo senza nubi, la luce gelida dell'alba. L'otturazione dei condotti riusciva precisa e simultanea per mezzo di una valvola idraulica. A quell'ora, mentre venivano calati ai tre superstiti panini imbottiti e caffè caldo, gli ingegneri addetti alle operazioni di recupero già si convincevano che l'operazione doveva considerarsi riuscita. Ma la fase più spettacolare cominciava proprio in quel momento con il trasporto sopra il fondo del cassone di decompressione fornito dal centro di medicina spaziale di Bad Godesberg, dove i tre uomini sarebbero entrati direttamente da bordo della navicella di salvataggio. Si tratta, di una camera stagna divisa in due settori l'uno a pressione normale l'altro a pressione più elevata. In questo secondo settore, i tre uomini sarebbero stati accolti e sottoposti ad un primo esame medico da parte di tre specialisti il professor Hartmann, direttore dello stesso istituto di medicina spaziale, il suo assistente dottor Walcher, ed un terzo medico. La cabina stagna, sarebbe stata collegata telefonicamente con tre autolettighe sostanti all'esterno.

La fase finale comincia alle undici in punto, quando due uomini in tuta, con in capo l'elmetto dipinto di giallo, salgono la scaletta che porta alla camera di decompressione. Dietro i due uomini, si chiude la porta della cabina. I medici sono già all'interno, il cavo telefonico li collega alle tre autolettighe che attendono allineate davanti all'uscita. Un altro cavo telefonico, porta gli ordini degli ingegneri che dirigono la operazione tecnica, all'operaio che manovra la campana pneumatica La folla che nereggia, sul prato illuminato da un sole freddo ma vivissimo, si fa muta e attende per più di un'ora: si odono ordini secchi e squilli di telefono. Le agenzie di stampa hanno fatto affluire sul posto due stazioni telescriventi mobili.

Alle dodici e ventisei, prorompe un grido: un altoparlante annuncia che il primo dei superstiti è alla superficie. Si tratta di Emil Pohlai, di trentaquattro anni. Il più giovane dei tre. Lo seguono a cinque minuti di distanza, prima Fritz Leder e poi Gerhard Hanusch

Michele Pavissich

PUO' ESSERE MANOVRATO IN TUTTE LE DIREZIONI

Un veicolo spaziale lanciato dai sovietici

Kruscev auspica la collaborazione con gli S. U. nel piano di preparazione del volo sulla Luna

Mosca, 1

L'Unione Sovietica ha annunciato oggi di avere messo in orbita un veicolo spaziale che può essere manovrato in tutte le direzioni. Il nuovo satellite si chiama «Polet I». Si ha ragione di ritenere che nessun astronauta sia a bordo del nuovo veicolo spaziale. «L'esperimento in atto — dice un comunicato di Radio Mosca — aiuterà a risolvere il problema della guida dei veicoli spaziali e della loro direzione in determinate zone per ricevere informazioni scientifiche relative alla esplorazione del cosmo».

«Al fine di portare a compimento il suddetto programma — prosegue il comunicato — il primo novembre l'Unione Sovietica ha lanciato il veicolo cosmico teleguidato e manovrato. «Polet 1» è dotato di speciali apparecchiature e di sistema di motori che gli danno stabilità ed una grande manovrabilità nello spazio attorno alla Terra. A bordo della nave spaziale vi sono apparecchi scientifici, sistemi radiotelemetrici ed una trasmittente registrata sulla lunghezza d'onda di 19.495 megacicli al secondo. Il veicolo cosmico ha raggiunto nell'orbita iniziale una distanza massima dalla Terra (apogeo) di 592 chilometri ed una distanza minima (perigeo) di 339 chilometri. Il veicolo cosmico ha effettuato in massima parte manovre di fianco, cambiando il corso dell'orbita ed inoltre effettuando manovre in profondità.

Kruscev ha dichiarato questa sera poco dopo il lancio del veicolo spaziale che egli guarda con grande simpatia alla collaborazione spaziale con gli Stati Uniti se vi sarà un alleggerimento della tensione internazionale. Kruscev ne ha parlato ad un ricevimento per Suvanna Fuma, il Primo Ministro del Laos. E' con considerevole interesse — egli ha detto — che abbiamo esaminato le proposte del Presidente Kennedy per uno sforzo comune per l'invio di una nave spaziale con uomini a bordo sulla Luna. Noi non avremmo nulla in contrario che Russia ed America unissero i loro sforzi per la realizzazione di tale progetto». «Ancor meglio un uomo russo ed una donna americana», ha esclamato Kruscev con fare scherzoso.

Autoblindo egiziane nell'esercito algerino

Il Cairo, 1

Il portavoce di Nasser, Mohammed Hassanein Heyka, rivela sul giornale «Al Ahram», che autoblindo egiziane sono al fianco dell'esercito algerino. Heykal precisa che «forze navali egiziane con alla loro testa l'incrociatore «Suez», partecipano alla protezione delle coste algerine». Ponendo in risalto che le truppe egiziane hanno ricevuto l'ordine di combattere solo per la difesa del suolo algerino.

Aereo-spia «U-2» abbattuto dall'aviazione cino-comunista

Pechino, 1

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che un aereo-spia «U-2» di fabbricazione americana appartenente all'Aviazione cino-nazionalista è stato abbattuto venerdì pomeriggio dalla Aviazione della Cina popolare

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

DOMANI GLI ELLENICI ANDRANNO A VOTARE

Avversari irriducibili due maggiori partiti

olo la vittoria assoluta di uno di essi risolverà la situazione
a terza forza del paese è oggi rappresentata dai comunisti

Atene, 1

Quattro sono i partiti ellenici e si preparano a ricevere la ducia degli elettori domenica novembre:

A) Il Partito nazionale radile (ERE) capeggiato da Coantino Caramanlis.

B) L'Unione del Centro (EK), alizione di varie correnti, che mprende liberali, socialisti e nservatori, condotta da Gioro Papandreu.

C) Il Partito progressista di piros Markesinis.

D) L'Unione democratica di nistra (EDA), che raccoglie forze comuniste, sotto la ida di Giovanni Passalides.

In effetti due soli di questi rtiti possono sperare nella ttoria, l'ERE e l'EK. E vitria, in tal caso, significa che na delle due parti deve esre capace di formare un proio Governo, senza il sostegno gli altri partiti. In altre pale i radicali o i seguaci di pandreu vinceranno se conseiranno una maggioranza poa tra 155 e 300 seggi del nuovo rlamento. Una cooperazione a i due grandi partiti è da cludere, almeno finchè essi ranno guidati dagli attuali leaers Caramanlis e Papandreu. Nel caso in cui nessuno dei rtiti raggiunga la maggioran- assoluta, è possibile che ove elezioni debbano svolrsi entro breve tempo; a meche nuovi eventi intervenno a sanare la possibile cri- e cioè:

1) Un appello del Re alla cooerazione per un Governo di alizione. Un siffatto richiamo lla corona sarebbe probabilente ascoltato. In tal caso si ovrebbe trovare una figura tra-parlamentare capace di idare un Governo, senza la rtecipazione dei leaders poici.

2) Un accordo tra le due par- (ERE e EK) per appoggiare Governo «apolitico» che inoduca una legge elettorale cae di dare ad un partito la aggioranza assoluta.

3) Un travaso di deputati da partito all'altro, per perettere ad uno dei due in lizza raggiungimento della stabiliparlamentare. Il tentativo n sarebbe nuovo nella storia lle crisi politiche elleniche.

Un fatto nuovo delle elezioni del 3 novembre è probabilmente il distacco dei comunisti, i quali si presentano da soli, dopo aver tentato inutilmente di formare un fronte popolare con l'opposizione. Essi costituiranno ancora la terza forza del Paese, puntando al raggiungimento della medesima percentuale delle elezioni del '58.

Seminaristi polacchi chiamati alle armi

Varsavia, 1

A quanto si è appreso, settantatrè chierici del Seminario diocesano di Posnan, in Polonia, finora esenti dal servizio militare, in base agli accordi tra lo Stato e la Chiesa, sarebbero stati chiamati alle armi. Tale provvedimento si estenderebbe anche agli alunni dei Seminari di Varsavia, Przemysl e Tarnow.

Le autorità ecclesiastiche polacche hanno informato telegraficamente il Card. Stefano Wyszynski, attualmente a Roma per il Concilio Vaticano II, del provvedimento preso dal Governo. I telegrammi, secondo quanto si è appreso, sono giunti circa dieci giorni fa. Il Card. Wyszynski ha rivolto una protesta alle autorità governative polacche tramite un suo Vescovo ausiliare.

ERA UNA NOTA FIGURA DEL BEL MONDO DI NEW YORK

Morta in una clinica la giornalista Elsa Maxwell

New York, 1

Elsa Maxwell, noto personaggio della società nuovayorkese, è morta oggi in una clinica. Aveva 80 anni. La causa del decesso non è stata accertata. La Maxwell era stata ricoverata giovedì scorso.

La morte è sopravvenuta alle 17,40 locali (23,40 italiane). La ultima apparizione in pubblico della Maxwell, su una sedia a rotelle, risale a una settimana fa, in occasione del ballo annuale «aprile a Parigi» svoltosi all'American Hotel di New York.

Elsa Maxwell si era guadagnata una vasta notorietà internazionale per i famosi ricevimenti offerti in onore di personalità socialmente elevate. La estinta era anche famosa per la colonna di «pettegolezzi» su amici e nemici che pubblicava sul «Journal American» di New York.

Una volta la Maxwell aveva dichiarato: «Ho più amici di qualsiasi altra persona vivente. Essi sono la mia ricchezza».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCO pasticciere pensionato offresi per famiglia, disposto trasferirsi. Tel. 34675. 48485 A

DOMESTICA stabile referenziata miti pretese offresi. Cassetta 69606 A, UPI.

GOVERNANTE media età indipendente offresi per persona sola o piccola famiglia. Cassetta 69601 A, UPI.

MEDIA età perfetta lingue, pratica bambini occuperebbesi ore stabilirsi; referenze. Cassetta n. 29557 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile per 2 persone cercasi. Via Donota 1, VI, telefono 35032. 29729 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi. Presentarsi ore 15-18 Visintini, San Lazzaro 20. 29735 B

PRESTASERVIZI a ore tre volte la settimana, cerca famiglia americana. Telefonare 22195 dalle 9 alle 12. 29709 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 49678 C

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio offresi prontamente. Telef. 730091. 29658 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 69817 C

CONTABILE anziano indipendente esperto tutti lavori ufficio offresi orario ridotto piccola azienda incarico responsabilità. Tel. 91539 ore 14-15. 69789 C

IMPIEGATA referenziata esperta paghe, contributi, contabilità, offresi. Offerte cassetta n. 69793 C, UPI.

IMPIEGATO cassa paghe contributi contabilità lunga pratica offresi. Cassetta 29697 C, UPI

PITTORE calce e olio offresi prontamente. Telefono 732903. 49723 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 69869 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telefono 731039. 29629 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pratica panificio pasticceria cercasi immediatamente, trattamento speciale. Via Carducci 32. 49766 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Puppo, via Mazzini 13, telef. 24643. 69828 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni per mercerie abbigliamento cercasi. Strada Vecchia per l'Istria 6, telef. 96631. 69864 D

APPRENDISTA cercasi Caffè Stella Polare, via Dante 14. 69868 D

APPRENDISTA 16-17 anni ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta 69790 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera 14-16 anni cercasi. Telefono 55192. 49761 D

APPRENDISTE cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 69812 D, UPI.

BANCONIERA per pasticceria cercasi. Stolfa, viale XX Settembre 9. 0069 D

IMPIEGATA referenziata pratica paghe, contributi, contabilità cercasi. Cassetta 29737 D, UPI

IMPRESA cerca capo cantiere per costruzione case di civile abitazione in Trieste. Cassetta 29698 D, UPI.

IMPRESA cerca capo operaio pratico lavori stradali per Trieste. Cassetta 29737 D, UPI.

INTERNISTA bar cercasi prontamente. E. Toti 18. 29725 D

PELLICCIAIA lavorante in possesso macchina pellicceria, disposta lavorare proprio domicilio, cercasi. Tel. 23724. 29700 D

PELLICCIAIA lavorante per macchina; altra montatrice assumo anche mezze giornate, ottima retribuzione. Nelzi, piazza Borsa 8, telef. 23724. 29700 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 69805 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA 17-18enne cercasi prontamente. Telef. 68777, martedì 5 corr. ore ufficio 29715 D

VETRAI e apprendisti vetrai cercansi. Ditta F.lli Pasinati, v. Annunziata 4, tel. 29590. 69775 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA elegante tranquilla bagno vicinanze Stazione affittasi distinto. Tel. 65404. 49725 F

MOBILIATA centralissima termonafta ascensore comfort silenziosissima affitta persona sola a distinto. Offerte cassetta 49749 F, UPI.

STANZA uso ufficio affittasi. Telefonare 23285. 29721 F

STANZE uso ufficio e deposito belle centralissime affittansi. Telefonare 35104 ore 17. 29734 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, indossatrici, esperte moda, giornaliste, massaggio corpo, manicure, pedicure, corsi inizio 6 novembre. Ogni tipo ginnastica (estetica, correttiva, presciatoria, eccetera) corsi distinti per gruppi età o individuali. Centro Moda Estetica, Battisti 8, tel. 38139. 49734 G

A. SCUOLA autorizzata taglio, confezione, diurni-serali. Foro Ulpiano 6. 29716 G

DANZE moderne lezioni individuali collettive. Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 29732 G

INDOSSATRICI inizio corsi 5 novembre. Centro professionale moda abbigliamento ENCIP XXX Ottobre 6, telef. 35798.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE caccia maschio, marrone, collare metallico con medaglietta comunale, coda mozza, orecchi malati, smarrito. Mancia riportandolo via Eremo n. 140/4, telef. 722366. 29736 H

PORTAMONETE contenente chiavi e denaro smarrito tratto Azeglio - Cimitero. Generosa mancia; telef. 90025. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno I piano via Baiamonti, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 49705 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO consegna '64, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore. CARLO ALBERTO, mobiliato bistanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. 8083 I

APPARTAMENTO zona v. Università, I piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 69779 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze servizi 25.000 affittasi. Amministrazione Amsterdam, piazza Benco 2. 49714 I

APPARTAMENTO pronto due stanze cucina servizi riscaldamento centrale nuova costruzione zona centralissima affittasi. Tel. 57768 ore 13-15. 49719 I

APPARTAMENTO centralissimo tristanze 2 camerini cucina, 22 mila affittasi, piccole spese. Telefonare 45544. 69863 I

CAMERA cucinino, posizione centrale, affittasi a persona distinta. Cassetta 29699 I, UPI.

LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi gennaio. Informazioni 95982. 69778 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 69778 I

NEGOZIO retronegozio, zona Garibaldi, mq. 90, affittasi con prelievo arredamento. Informazioni 95982. 69778 I

RESTAURATO paraggi Stazione I piano, 4 stanze stanzino cucina bagno adatto pure ufficio affittasi con spese. Informazioni 95982. 69778 I

SOLEGGIATO paraggi Cavour, I piano, 4 stanze stanzetta cucina bagno, adatto pure uffici, affittasi dicembre. Informazioni 95982. 69778 I

UFFICIO zona Jonte Fabra, I p. 2 stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 69779 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze con accessori cercasi in affitto esclusi intermediari. Telef. al 95641 dalle 8 alle 22. 49736 L

M Vendite d'occas. L. 40

ALMANACCO Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte cassetta 30311 M, UPI.

CINEMA prima annata rivista più 200 foto artisti e film vendonsi. Offerte cass. 30033 M, UPI

MACCHINA Singer prezzo occasione zig-zag automatica conveniente. Bellissimi mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 49581 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 49674 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III. 3378 M

SCALDABAGNO gas 5 litri vendesi occasione. Indirizzo UPI. 44602 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 29720 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 48404 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 29720 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltronaletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 29638 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli; «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

MOBILI usati acquistansi per uso casa campagna. Telefonare 23364 oppure 62467, tutti giorni. 49750 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PIAZZISTA pratico generi alimentari con patente cercasi. Telefonare 78238. 29728 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25/40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 69808 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. RATE: 1103 58-55, 600 62-55, Belvedere 53, Giulietta 56 320.000 57, 2100 1960. Via Nordio 9. 49727 Q

GIULIETTA TI 1961 km. 42.000 vendesi occasionissima causa partenza. Telef. 26914. 29722 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

FRUTTA verdura moderno, centrale, attrezzato, cella frigorifera, vendesi. Telef. 36651. 49694 R

LATTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Indirizzo UPI. 69683 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. EDIFICIO condominiale signorile in avanzata costruzione via Coroneo ultimi appartamenti disponibili 3 stanze tutti comforts. Attico VII piano vasta terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 49705 S

A.A.A. OCCASIONE per investimento nuovi appartamenti due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta pronti primavera zona Baiamonti, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 49705 S

A.B. ATTICO (costruzione) stanza salone (o 3 stanze) cucina bagno poggiolo ripostiglio ampia terrazza centralnafta ascensore, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8088 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore, appartamenti tristanze cucina bagno poggioli; adatti professionisti. AGEP passo Goldoni 2. 8087 S

A.B. GRETTA prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime vista mare ogni comforts, appartamenti 2-3-4 stanze salone biservizi terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8086 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare soleggiatissimo, consegna fine anno, vendonsi ultimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8085 S

A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 8084 S

A. PARAGGI Piccardi, occupato, 2 stanze stanzetta cucina accessori, vendesi. Informaz. 95982 69780 S

CASA piccola, camera cucina gabinetto bagno, rimesso a nuovo vendesi. Tel. 32712. 49735 S

CONDOMINIO centro Latisana appartamenti moderni signorili ascensore aria condizionata isolamento acustico vista panoramica servizio garage e lavanderia base 60.000 mq. lordo. Rivolgersi Ghirardelli, Latisana, telefono 5040. 3458 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 69779 S

LOCALE affari nuovo 60 mq. pronto ingresso via Rigutti vende condominio o affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 49705 S

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni disponibilità varie misure pronti marzo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 49705 S

TRATTIAMO acquisto terreni, fondi, case vecchie, pagamento contanti oppure permutando appartamenti nuovi. ADRIATER, Battisti 4. 1623 S

VILLA padronale Opicina, 9 vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 69779 S

VILLETTA seminuova Opicina, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino garage, vendesi. Informazioni 95982. 69780 S

ZONA piazza della Borsa, sei stanze accessori riscaldamento, adatto pure uffici, vendesi. Informazioni 95982. 69780 S

U Matrimoniali L. 70

PARENTI tratterebbero scopo matrimonio per laureata, sana fisicamente e moralmente con celibe massimo 45enne, professionista, magistrato bancario, impiegato mansioni direttive. Fermo posta Trieste, libretto ferroviario 001486. 69837 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviari

STAZIONE CENTRAL

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Ro prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano Genova (II) - Par
10.08 A Portogruaro
11.35 R Venezia (2)
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsig (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Ro (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo . classe e prenotazio obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 vembre 1963 al 15 marzo 1964 vetture per Parigi.
4) 617 Si effettua dall'1 novem 1963 al 15 marzo 1964.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (le e cuccette Roma Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (le e cuccette Genova Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (3)
12.50 D Parigi - Venezia (4)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalco
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sosp la domenica.
2) R 490 A Si effettua dal 2 vembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 mag 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novem 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRAD

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubia - Belgrado - Zagab
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fium Lubiana
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubia - Belgrado - Aten Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabri Lubiana - Poggiore
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubian Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
19.35 D Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendit nelle seguenti rivendite
CORAZZA - piazza Acqu verde
PAGANETTO - piazza Prin cipe
GISELDA - piazza Deferrar
MORCHIO - portici Acca demia
GRAFFEO - piazzetta Lab
PATRINI - via XX Settem bre Ponte
TRUSSI - piazza Fontan Marose